



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013
ASSE IV APPROCCIO LEADER
REG. CE 1698/2005
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE
GAL ALTO CASERTANO

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

INDICE

1.	1. PSL.....	4
	1.1 Titolo.....	4
	1.2 Tema centrale.....	4
	1.3 GAL.....	4
2.	INDIVIDUAZIONE GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DELL' AREA DESIGNATA.....	4
	2.1 Individuazione area geografica.....	4
	2.2 Classificazione Aree rurali.....	6
	2.3 Cartografia.....	7
	2.3.1 Cartografia politica: scala n.1:200.000 - n.1 - All.B.1.....	7
	2.3.2 Cartografia tematica: scale 1:200.000 - n.3 - All.ti B.2, B.3, B.4, B.5.....	7
3.	SOGGETTO PROPONENTE.....	7
	3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL.....	7
	3.2 Oggetto sociale e durata.....	7
	3.3 Sede e riferimenti operativi.....	8
	3.3.1 Sede legale.....	8
	3.3.2 Sede operativa.....	8
	3.4 Anagrafica GAL.....	9
	3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL.....	9
	3.5.1 Componente pubblica.....	12
	3.5.2 Componente privata.....	12
	3.6 Organi statutari.....	13
	3.7 Capitale sociale.....	14
	3.8 Struttura organizzativa e gestionale.....	14
	3.9 Notizie aggiuntive.....	19
4.	ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE.....	20
	4.1 Esperienza nella gestione dei progetti integrati.....	20
	4.2 Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL.....	22
	4.3 Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL.....	23
	4.4 Notizie aggiuntive.....	25
5.	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.....	26
	5.1 Analisi SWOT.....	26
	5.2 Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza.....	32
	5.3 Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti.....	33
	5.4 Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta.....	34
	5.5 Obiettivi del Piano.....	38
	5.6 Strategie di sviluppo.....	44
	5.7 Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza.....	45
	5.8 Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli.....	46
	5.9 Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce.....	48
	5.10 Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza.....	49
	5.11 Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale.....	50
	5.12 Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte.....	52
	5.13 Temi trasversali della proposta.....	54
	5.14 - Articolazione della strategia.....	57
	5.14 Iniziative.....	72
6.	COOPERAZIONE.....	98
	6.1 Definizione progetto di cooperazione.....	98
	6.1.1- Titolo.....	98

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

6.1.2- <i>Denominazione abbreviata</i>	98
6.2 - <i>Tema</i>	98
6.3. - <i>GAL proponente</i>	99
6.4. <i>GAL partecipanti</i>	99
6.5. Obiettivi	100
7 <i>PIANO FINANZIARIO PSL</i>	109
7.14 <i>Prospetto economico generale</i>	110
7.15 <i>Prospetto economico spesa</i>	112
7.16 <i>Programma di spesa</i>	113
8 <i>PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI</i>	114
9 <i>NOTIZIE AGGIUNTIVE</i>	115
10 <i>SCHEDE DI SINTESI ELEMENTI DEL PROGETTO</i>	116

11 ALLEGATI

119

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 **1. 1. PSL**

2 **1.1 Titolo**

ALTO CASERTANO GIARDINO DI TERRA DI LAVORO

3 **1.2 Tema centrale**

Il tema centrale prescelto dal GAL Alto Casertano è la **Valorizzazione ed Integrazione delle Risorse Rurali Turistiche e Agroalimentari** del territorio dell'Alto Casertano. Tale *general issue* rappresentativo dell'identità del territorio, ne costituisce il tema catalizzatore, in grado di sostenere un percorso di sviluppo coerente con le risorse umane, finanziarie ed economiche endogene. Il Piano di Sviluppo Locale proposto dal GAL Alto Casertano, trova origine da una Strategia che partendo da tale tema centrale, attraverso una serie di interventi articolati e coerenti, consentirà di raggiungere l'obiettivo generale del **Miglioramento della Qualità della Vita della Popolazione Locale**.

4 **1.3 GAL**

GRUPPO DI AZIONE LOCALE CONSORZIO ALTO CASERTANO

7 **2. INDIVIDUAZIONE GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DELL'AREA**
8 **DESIGNATA**

9 **2.1 Individuazione area geografica**

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) presentata dal GAL Consorzio Alto Casertano in relazione al I Bando di Selezione dei GAL (BURC n.7 del 02/02/09) prevedeva quale territorio ammissibile, i due STS A10 e A11 (entrambi Macroaree D1) coincidenti rispettivamente con l'area Matese e l'area M. Santa Croce. In data 26.01.2006 (del. n.01/10) il CD direttivo del GAL Alto Casertano ha deliberato l'ammissione (in qualità di socio del GAL) della Comunità Montana M. Maggiore, ricadente nell'STS B7 (coincidente con la Macroarea C). Il cogente Bando di Selezione dei PSL (al punto 5) prevede l'ipotesi di un PSL relativo ad un territorio più vasto di quello interessato dalla SSL presentata dai GAL ai sensi del I Bando (BURC n.7 del 02.02.09) a patto che la nuova area rientri tra le macroaree previste e non sia oggetto di altro PSL. Tale è il caso del PSL dell'Alto Casertano: l'STS annessa (B7), su cui un costituendo partenariato aveva presentato una SSL ai sensi del I Bando, non ha mai superato la fase di ammissibilità; di conseguenza il partenariato (che lo sosteneva e che si sarebbe costituito solo in caso di approvazione) non è mai stato formalmente costituito e l'iter per quel territorio non è mai giunto a conclusione. Il Presente PSL, quindi, prevede un ampliamento geografico e amministrativo dell'area su cui verrà implementato lo stesso PSL. Ciò in termini geografici si traduce in: un aumento dei Comuni coinvolti nel PSL (passando da 28 a 48); -un aumento della superficie (da 915,00 Km² a 1.381,75 Km²); un numero complessivo di abitanti (129.600) che supera il limite di 100.000 previsto dal bando, (ma non quello inderogabile di 150.000 posto dal Reg.1698/2005), ma che inevitabilmente non poteva essere ridotto se non con un frazionamento degli STS (cosa non contemplata dalle attuali direttive); una densità variata anche in relazione alla presenza di Comuni a bassa densità; il passaggio da due STS (A10 e A11) a tre (A10, A11, B7). Sotto il profilo socio-demografico si assiste a:

una incidenza degli addetti agricoli sugli addetti totali dell'area pari al 14,59 % (vedi tab.1 **All. A**)

un indice di carico sociale pari a 55,15% (vedi tab.2 **All. A**)

un quoziente generico di migrazione netta pari al 4% (vedi tab.3 **All. A**)

Importante anche l'Incidenza delle aree protette sull'intero area ricompresa nelle due Macroaree: su una superficie di 1.381,75 km², ben il 53% ricade in aree Parco ed in aree rientranti nel circuito Natura 2000 SIC e ZPS (solo a titolo di esempio si cita l'Oasi delle Mortine nell'STS A10, il Vulcano di Roccamonfina nell'STS A11 e la Catena del Monte Maggiore nell'STS B7) (*)

(*) *Rapporto Ambientale – PSR 2007/2013 – Cap. 4 - Tab.2 Biodiversità*

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km ² **	POPOLAZIONE n. abitanti *	DENSITA' n. abitanti/Km ²	STS
Caserta	Ailano	15,49	1.399	90,3	A10
Caserta	Alife	63,87	7.486	117,2	A10
Caserta	Alvignano	37,65	4.988	132,5	B7
Caserta	Baia e Latina	24,50	2.343	95,6	B7
Caserta	Caianello	15,63	1.762	112,7	A11
Caserta	Caiazzo	36,92	5.868	158,9	B7
Caserta	Calvi Risorta	15,88	5.913	372,3	B7
Caserta	Camigliano	6,09	1.798	295,2	B7
Caserta	Capriati a Volturno	18,45	1.685	91,3	A10
Caserta	Castel Campagnano	17,53	1.643	93,7	B7
Caserta	Castel di Sasso	20,32	1.184	58,3	B7
Caserta	Castello del Matese	21,48	1.475	68,7	A10
Caserta	Ciorlano	27,86	463	16,6	A10
Caserta	Conca della Campania	26,60	1.336	50,2	A11
Caserta	Dragoni	25,94	2.144	82,6	B7
Caserta	Fontegreca	9,56	868	90,8	A10
Caserta	Formicola	17,39	1.541	88,6	B7
Caserta	Gallo Matese	30,95	703	22,7	A10
Caserta	Galluccio	31,95	2.296	71,9	A11
Caserta	Giano Vetusto	11,52	654	56,8	B7
Caserta	Gioia Sannitica	54,05	3.588	66,4	A10
Caserta	Letino	31,67	799	25,2	A10
Caserta	Liberi	17,41	1.167	67,03	B7
Caserta	Marzano Appio	28,24	2.405	85,2	A11
Caserta	Mignano M. Lungo	52,94	3.294	62,2	A11
Caserta	Piana di Monteverna	23,39	2.422	103,5	B7
Caserta	Piedimonte Matese	41,34	11.564	279,7	A10
Caserta	Pietramelara	23,90	4.710	197,1	B7
Caserta	Pietravairano	33,22	3.100	93,3	B7
Caserta	Pontelatone	30,45	1.842	60,5	B7
Caserta	Prata Sannita	21,12	1.616	76,5	A10
Caserta	Pratella	34,44	1.666	48,4	A10
Caserta	Presenzano	31,66	1.798	56,8	A11
Caserta	Raviscanina	24,48	1.419	58	A10
Caserta	Riardo	16,57	2.491	150,3	B7
Caserta	Rocca d'Evandro	49,46	3.485	70,5	A11
Caserta	Roccamonfina	30,94	3.702	119,6	A11
Caserta	Roccaromana	27,06	1.013	37,4	B7
Caserta	Rocchetta e Croce	12,91	531	41,1	B7
Caserta	Ruviano	24,41	1.865	76,4	B7
Caserta	San Gregorio Matese	56,36	1.007	17,9	A10
Caserta	San Pietro Infine	14,10	1.025	72,7	A11
Caserta	San Potito Sannitico	22,83	1.972	86,4	A10
Caserta	Sant'Angelo d'Alife	33,90	2.350	69,3	A10
Caserta	Teano	88,68	12.684	143,03	A11
Caserta	Tora e Piccilli	12,53	1.001	79,9	A11
Caserta	Vairano Patenora	43,69	6.513	149,1	B7
Caserta	Valle Agricola	24,42	1.022	41,8	A10
TOTALE		1.381,75	129.600	93,79	

1 *Fonte: ISTAT- demo istat al 31/12/2008

2 **Fonte: dati statistici della Regione Campania

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 **2.2 Classificazione Aree rurali**

2

COMUNE	Macroarea C Km²	Macroarea D1 Km²	Macroarea D2 Km²
Alvignano	37,65		
Baia e Latina	24,50		
Caiazzo	36,92		
Calvi Risorta	15,88		
Camigliano	6,09		
Castel Campagnano	17,53		
Castel di Sasso	20,32		
Dragoni	25,94		
Formicola	17,39		
Giano Vetusto	11,52		
Liberi	17,41		
Piana di Monteverna	23,39		
Pietramelara	23,90		
Pietravairano	33,22		
Pontelatone	30,45		
Riardo	16,57		
Roccaromana	27,06		
Rocchetta e Croce	12,91		
Ruviano	24,41		
Vairano Patenora	43,69		
Ailano		15,49	
Alife		63,87	
Caianello		15,63	
Capriati a Volturno		18,45	
Castello del Matese		21,48	
Ciorlano		27,86	
Conca della Campania		26,60	
Fontegreca		9,56	
Gallo Matese		30,95	
Galluccio		31,95	
Gioia Sannitica		54,05	
Letino		31,67	
Marzano Appio		28,24	
Mignano Monte Lungo		52,94	
Piedimonte Matese		41,34	
Prata Sannita		21,12	
Pratella		34,44	
Presenzano		31,66	
Raviscanina		24,48	
Rocca d'Evandro		49,46	
Roccamonfina		30,94	
San Gregorio Matese		56,36	
San Pietro Infine		14,10	
San Potito Sannitico		22,83	
Sant'Angelo d'Alife		33,90	
Teano		88,68	
Tora e Piccilli		12,53	
Valle Agricola		24,42	
TOTALE	466,75	915,00	

3 *Fonte: dati statistici della Regione Campania*

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

MACROAREA	% Km² macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km² macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C	34%	34%
D1	66%	66%
D2	0	0
TOTALE	100%	100%

STS	Macroarea C Km²	Macroarea D1 Km²	Macroarea D2 Km²
A10	0	537,27	0
A11	0	382,73	0
B7	466,75	0	0
TOTALE	466,75	915,00	0

2.3 Cartografia

2.3.1 Cartografia politica: scala n.1:200.000 - n.1 – All.B.1

2.3.2 Cartografia tematica: scale 1:200.000 - n.3 - All.ti B.2, B.3, B.4, B.5

- Storico-culturale
- Eno-gastronomica
- Strutture ricettive
- Paesaggistico-Ambientale

3. SOGGETTO PROPONENTE

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	Gruppo di Azione Locale GAL Consorzio Alto Casertano
Natura giuridica	Consorzio senza scopo di lucro

3.2 Oggetto sociale e durata

Lo Statuto del GAL Consorzio Alto Casertano, registrato il **30.07.1992 presso il Tribunale di Santa Maria C.V.**, prevede che tra i compiti del GAL vi sia il raggiungimento dei seguenti scopi:

- a) Svolgere l'attività di sostegno alle attività di assistenza e di supporto tecnico allo sviluppo rurale mediante: lo svolgimento di programmi di assistenza tecnica alle collettività rurali, ai proponenti di progetti di sviluppo ed infine ad attività già esistenti; la gestione di aiuti comunitari, nazionali e regionali agli investimenti significativi per la comunità rurale nei settori del turismo rurale; della valorizzazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole e silvicole locali, dell'artigianato, piccola e media impresa e servizi zonali;
- b) Favorire lo scambio e la diffusione delle esperienze e del Know how acquisito;

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1	c) Utilizzare nuove tecnologie di comunicazione per accelerare i processi di integrazione;
2	d) Fornire assistenza tecnico-economico-gestionale ai soci assicurando mezzi tecnici appropriati per
3	la coltivazione, il condizionamento e il collocamento dei prodotti
4	e) Promuovere ricerche e studio finalizzati al progresso delle tecniche colturali, di trasformazione,
5	conservazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche attraverso la vendita
6	diretta anche per corrispondenza, nonché favorire la realizzazione di impianti sperimentali
7	
8	f) Favorire le sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali,
9	turistico-culturali-paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali;
10	g) Svolgere attività di formazione nelle aree di competenza sia direttamente che attraverso altre
11	strutture;
12	h) Promuovere lo sviluppo di aziende agrituristiche nell'ambito del territorio dell'Alto Casertano,
13	favorendo iniziative di recupero e sviluppo del patrimonio edilizio rurale;
14	i) Esplicare tutte quelle attività e quelle funzioni derivanti dall'applicazione delle norme CEE e
15	Nazionali che disciplinano l'organizzazione comunitaria dei vari prodotti agro-alimentari;
16	j) Assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in Imprese, Enti, Associazioni,
17	Consorzi, ecc., specie se svolgono attività analoghe o comunque attinenti agli scopi del
18	Consorzio;
19	k) Compiere operazioni a carattere immobiliare, mobiliari, finanziario e bancario inerenti l'oggetto
20	sociale.
21	l) Dare corso ad ogni altra iniziativa finalizzata alla migliore realizzazione dello scopo sociale.
22	La durata del Consorzio è fissata fino al 31 Dicembre 2050; essa potrà essere prorogata, ovvero
23	soppressa, prima di tale data con delibera dell'Assemblea straordinaria.
24	L'area di riferimento in cui opera il GAL viene definita dallo Statuto. Tuttavia in occasione delle
25	partecipazioni del GAL alle varie Iniziative Comunitarie, il Consiglio Direttivo ha deliberato
26	l'ampliamento delle' Area di riferimento (opzione prevista tra l'altro dallo Statuto): così è stato fatto
27	nel 2002 (quando da 17 Comuni, la Macroarea A di riferimento per il GAL Alto Casertano ne
28	prevedeva 41) e così ora (2010) poiché con l'ingresso nella compagine sociale del GAL, anche della
29	Comunità Montana Monte Maggiore, è possibile per il GAL Alto Casertano presentare istanza di
30	candidature per il PSL per i tre STS della provincia di Caserta (A10 Matese, A11 Monte Santa Croce
31	e B7 Monte Maggiore).
32	Vi è da ribadire infine che per alcune azioni (si pensi al progetto di Cooperazione Transnazionale
33	Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea II) è indispensabile che il GAL svolga delle
34	attività (di tipo puramente divulgativo se riferite solo alla azione diretta del GAL) al di fuori del limite
35	previsto nello Statuto.

3.3 Sede e riferimenti operativi

3.3.1 Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Viale della Libertà, 75	Piedimonte Matese	CE	81016	0823.785869	0823.1781001	consorzi480@altocasertano.191.it p.cappella@altocasertano.191.it	Pietro Andrea Cappella

3.3.2 Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Viale della Libertà, 75	Piedimonte e Matese	CE	81016	0823.785869	0823.1781001	consorzi480@altocasertano.191.it p.cappella@altocasertano.191.it	Pietro Andrea Cappella

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

						191.it	
--	--	--	--	--	--	--------	--

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
numero REA: CE - 137626 del 30/07/1992	-	n. 91005280614	-

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
Banca della Campania s.p.a.	n. 000000003471 del 05/08/1998	n. IT72C0539214900000000003471	-

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

La compagine sociale del GAL rappresenta il primo esempio concreto di partnership pubblico-privata, reale espressione di un territorio con buone potenzialità di sviluppo non ancora opportunamente valorizzate. Il contributo dell'esperienza dei Soci sarà fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo locale indicata nel presente piano. Dei 19 soci del Gal 6 sono pubblici, che interagiscono con associazioni, imprese e privati dando vita ad una partnership che è realmente rappresentativa del territorio in cui opera il Gal. Come nelle precedenti iniziative Leader a cui ha partecipato il Gal Alto Casertano (a partire da Leader I e risaliamo all'anno 1993), anche nella fase di attuazione dell'Asse IV del PSR 2007-2013, i Soci forniranno un contributo alla realizzazione del PSL. I soci del Gal partecipano alla vita del Gal non solo per adempiere a compiti istituzionali (approvazione del bilancio ed elezione dei membri del Consiglio Direttivo), ma anche per interessarsi alla gestione ed alle attività correnti del Gal. Nel primo caso la partecipazione dei soci avviene in forma assembleare, in modo formale. In altri momenti invece i singoli interagiscono con il coordinatore e lo staff del Gal per partecipare, in maniera indiretta, alle attività del Gal. Tale scambio di esperienze e di informazioni si intensifica nell'ambito delle attività di animazione che il Gal ha svolto nella fase preliminare alla costruzione della SSL ed alla definizione del PSL.

Nel dettaglio è possibile delineare uno specifico contributo per ogni singolo socio del Gal. La Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, socia del Gal dal 1995, rafforza la rappresentatività del Gal nei riguardi del territorio, in particolare nei confronti del tessuto economico-produttivo. Ciò permette una maggiore corrispondenza degli interventi di sviluppo integrato, partendo proprio dalla conoscenza delle realtà presenti e delle esigenze carenti sul territorio. La presenza della CCIAA all'interno della compagine sociale del Gal garantisce supporto tecnico specialistico ogniqualvolta è necessario attingere dati, informazioni che derivano dall'esperienza pregressa che la CCIAA ha consolidato nel corso degli anni.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, socio fondatore del Gal, svolge le sue funzioni all'interno di un vasto territorio, che include ben 82 Comuni, di cui ben 26 ricompresi tra i 48 comuni appartenenti alle tre STS del Gal. Il Consorzio di Bonifica ha il compito istituzionale della pianificazione territoriale e di vigilare sugli interventi inerenti l'esecuzione di opere di bonifica e di opere pubbliche, posti in essere nel comprensorio in cui opera. La sua presenza tra i soci del Gal assicura che gli interventi e le azioni con valenza territoriale, siano realizzati nel pieno rispetto delle normative vigenti e permettano un uso corretto del suolo e delle risorse idriche. Il Consorzio di Bonifica mette a disposizione del Gal una struttura tecnica di comprovata esperienza che offre contributi essenziali per la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi sul territorio.

La Federazione Provinciale Coldiretti, all'interno della compagine del Gal è quello maggiormente rappresentativo del tessuto agricolo locale. Alla Federazione aderiscono produttori agricoli e zootecnici, sia singolarmente che in forma associata. Le professionalità della Coldiretti risultano essere fondamentali per il ruolo di intermediazione con gli operatori agricoli, attori protagonisti di

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 un settore con notevoli complessità e difficoltà nella gestione della rete di contatti. Coldiretti offre
2 ai propri associati una pluralità di servizi e di consulenze, tecniche, previdenziali, fiscali, legali,
3 sindacali, creditizie, formative. Fin dall'ingresso nella compagine sociale del Gal Coldiretti ha
4 messo a disposizione le proprie professionalità per la realizzazione di studi, analisi, ricerche sul
5 territorio provinciale per assicurare il pieno coinvolgimento del mondo rurale nella attività
6 realizzate.

7 Le Comunità Montane, Enti territoriali locali preposti al governo del territorio e all'attuazione di
8 interventi al fine di eliminare gli squilibri tra le zone montane ed il resto del territorio, svolgono un
9 ruolo fondamentale nella predisposizione di piani per lo sviluppo di un territorio. Essendo
10 costituite dall'unione di comuni, assicurano una rappresentatività del territorio capillare, specie in
11 aree con caratteristiche montane o similari.

12 Le Comunità Montane si affiancano ai Comuni nella definizione di interventi per la salvaguardia
13 dell'assetto idrogeologico, forestale ed ambientale del territorio, di interventi volti
14 all'armonizzazione delle attività economiche e di interventi mirati uniformare le diseguglianze
15 nella dotazione e nella fornitura dei servizi essenziali alla popolazione residente nei diversi comuni,
16 specie in quelli più svantaggiati. Inoltre attraverso le Comunità Montane il territorio beneficia di
17 una rappresentanza istituzionale a diversi livelli, con la conseguente possibilità di portare presso i
18 tavoli istituzionali le problematiche dei territori montani per cercare possibili ma realistiche
19 soluzioni. La presenza della Comunità Montana nel Gal agevola la creazione di reti e di
20 collegamenti con i singoli Comuni. Dei 48 Comuni appartenenti all'area Gal, 34 appartengono alle
21 tre Comunità Montane socie del Gal: la Comunità Montana del Matese, socia dal 2001, la Comunità
22 Montana Monte Santa Croce, socia dal 2009, e la Comunità Montana Monte Maggiore, il cui
23 ingresso avvenuto lo scorso mese di gennaio, è in corso di definizione con la sottoscrizione della
24 quota del capitale sociale. Tale situazione, assicura al Gal conoscenze, professionalità
25 specialistiche, assistenza nella definizione degli interventi che avranno un impatto sull'ambiente,
26 specie su quello montano e forestale. L'ingresso del Parco Regionale di Roccamonfina-Foce del
27 Garigliano nella compagine del Gal Alto Casertano è avvenuta nel 2009 e si sta perfezionando con
28 il versamento della quota di capitale sottoscritta. Gli Enti Parco sono soggetti pubblici preposti alla
29 gestione ed alla tutela del territorio rientranti all'interno della propria area. Oltre alla salvaguardia
30 degli ecosistemi e delle biodiversità, gli Enti Parco si fanno anche promotore della promozione del
31 patrimonio storico-culturale e tradizionale del territorio di propria competenza. La valorizzazione e
32 la promozione delle risorse endogene dei Parchi concorre all'obiettivo più generale di contribuire al
33 miglioramento delle condizioni economico-sociali delle popolazioni locali. Gli Enti Parco
34 intervenendo sulla tutela dell'ambiente e del territorio, vincolano la definizione di tutte le politiche
35 che incidono sull'assetto territoriale da parte degli altri Enti locali, tra cui anche il Gal. Con la
36 presenza nella compagine sociale dell'ente Parco di Roccamonfina la partnership del Gal si
37 arricchisce di una figura importante non solo per il bagaglio di conoscenze ed informazioni
38 posseduto, ma anche per il compito che istituzionalmente svolge, ossia di coordinare sul territorio
39 tutti gli interventi che vanno ad incidere sullo stato dell'ambiente. La compagine sociale del GAL
40 oltre che dalla presenza di soci istituzionalmente rilevanti, è arricchita dalla presenza di altri soci
41 che nella piena condivisione degli obiettivi del GAL concorrono, in un'ottica di sinergia, alla
42 realizzazione delle linee di indirizzo strategico adottate. All'interno di tali soci meritano di essere
43 menzionati:

44 La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, o semplicemente
45 CNA, è un organismo collettivo che rappresenta e tutela, su tutto il territorio nazionale, gli interessi
46 delle piccole e medie imprese e dell'artigianato. Lo sviluppo rurale di un territorio, oltre che dal
47 miglioramento delle condizioni del settore agricolo, è perseguibile anche con interventi a sostegno
48 dell'artigianato che è parte integrante dello stesso.

49 L'Associazione Produttori Latte Bovino della provincia di Caserta, o semplicemente A.Pro.Lat., è
50 un'associazione di produttori di latte bovino detentori delle quote latte. Svolge prevalentemente
51 attività di assistenza tecnica e commerciale ai produttori di latte bovino.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 Rappresentando la maggiore struttura associativa di produttori di latte presente sul territorio
2 casertano, l'A.Pro.Lat. ha, soprattutto nel passato, conferito alle iniziative realizzate in campo
3 zootecnico un utile apporto per la promozione delle stesse da parte Gal.

4 L'Associazione Produttori Olivicoltori della Provincia di Caserta, A.Pr.Ol., raggruppa i produttori
5 di olive da olio garantendo un'assistenza tecnico-amministrativa per quanto concerne tutti gli
6 adempimenti richiesti dalla Politica Agricola Comunitaria. La collaborazione con il Gal nel passato
7 è stata fattiva nonché fondamentale per la realizzazione di alcuni interventi che riguardavano nello
8 specifico il settore.

9 Un cenno meritano anche le due associazioni di volontariato che fanno parte della compagine
10 sociale del Gal. Legambiente è la più autorevole tra le associazioni ambientaliste presenti in
11 Italia. Da anni il circolo di Piedimonte Matese, legato a Legambiente Campania, socia del Gal,
12 collabora nel fornire informazioni, studi, ma anche suggerimenti e proposte che provengono dal
13 mondo del volontariato e che offrono interessanti spunti per la definizione di interventi che,
14 seguendo la logica del bottom up, peculiarità dell'approccio Leader, favoriscono il raggiungimento
15 di obiettivi condivisi e partecipati da tutti gli attori del territorio. Legambiente nelle precedenti
16 esperienze Leader ha partecipato secondo tale ottica, per la realizzazione di interventi educativi
17 riguardanti tematiche ambientali. Tra i soci del Gal l'associazione favorisce questo collegamento
18 con il mondo delle istituzioni scolastiche, a cui è legata da canali di collegamento privilegiati.
19 L'Associazione Storica del Medio Volturno, ASMV, associazione di volontariato a carattere locale,
20 si occupa della ricerca e della promozione del patrimonio storico – culturale del territorio. I comuni
21 dell'area del Gal sono portatori di testimonianze storiche di notevole interesse e di un ricco
22 patrimonio di tradizioni che hanno delineato l'arricchimento culturale dell'Alto Casertano.
23 L'ASMV si propone come scopo quello di far conoscere, specie alle nuove generazioni, le radici
24 storiche del passato, attraverso la realizzazione di convegni, seminari di studi, mostre, concorsi ed
25 anche corsi di perfezionamento. L'ASMV collabora con il gal mettendo a disposizione il proprio
26 archivio e la propria biblioteca, di notevole valore per la quantità e la qualità dei libri e dei
27 documenti presenti, ma anche mettendo a disposizione le strutture per l'organizzazione di eventi di
28 promozione e comunicazione.

29 Completano la compagine sociale del Gal infine, una serie di partner privati (Terranostra, Coop. La
30 Sannitica, Coop. Lavoro e Salute, I sapori di casa Marsella, De Cesare, Masiello) che partecipano
31 alla vita del Gal solo in via consultiva, e nella fase di promozione e di comunicazione che il Gal
32 attua. Questo ruolo verrà ampiamente enfatizzato nell'attuazione dell'Asse IV del PSR 2007-2013,
33 che prevede la realizzazione oltre che di una campagna di comunicazione istituzionale del Gal,
34 anche di iniziative di comunicazione sui singoli progetti da realizzare.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

3.5.1 Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura	Presidente – Dr. Tommaso De Simone	80004270619	80004270619	Via Roma, 97 81100 Caserta
Comunità Montana del Matese	Presidente – Dr. Fabrizio Pepe	02024260610	91001800613	Via Sannitica – Sepicciano 81016 Piedimonte Matese
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano	Commissario - Dr.ssa Lucia Ranucci	-	82000610616	Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese
Comunità Montana di Monte Santa Croce	Presidente – Dr. Pietro delle Donne	-	83001970611	Piazza Nicola Amore– 81035 Roccamonfina
Parco Regionale Roccamonfina Foce Garigliano	Presidente – Dr. Raffaele Aveta	95005190616	-	Via Castelluccio, 16 – 81037 Sessa Aurunca
Comunità Montana Monte Maggiore *	Presidente – Dr. Giuseppe Vastano	80011910611	-	Via O.Morisani, 1 – 81040 Formicola

* La Comunità Montana “Monte Maggiore” ha presentato richiesta di adesione al GAL Alto Casertano; il GAL ha deliberato l’ingresso della Comunità Montana con delibera n.1 del 26.01.2010. La Comunità Montana non ha ancora provveduto a versare la quota sociale minima determinata dal Consiglio Direttivo del GAL.

3.5.2 Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale
Federazione Coldiret Caserta	Associazione di categoria	Agricoltura	Presidente - Dr. Tommaso De Simone	-	80100420613
A.Pro.Lat. Caserta	Associazione di produttori	Agricoltura	Presidente –Pasquale Mastroianni	-	0161400615
A.Pr.Ol. Caserta	Associazione di produttori	Agricoltura	Commissario- Marcello De Simone	00993940618	80109370614
La Sannitica soc. coop. A r.l.	Soc. cooperativa a.r.l.	Agricoltura	Presidente Prof. Pietro A. Cappella	-	00378380612
Lavoro & Salute soc. coop. A r.	Soc. cooperativa a.r.l.	Agricoltura	Presidente – Luigi Telaro	-	01730930615
Associazione Legambiente Campania	Associazione ambientalistica	Ambiente	Presidente dr. Michele Buonomo	06676380634	-
Confederazione Nazionale dell’Artigianato	Associazione di categoria	Artigianato	Presidente - Dr. Salvatore Di Vilio	02117070611	-
Associazione Storica del Medio Volturno	Associazione	Cultura	Presidente - Dr. Pasquale Simonelli	91001090611	00324680610
“I sapori di Casa Marsella”	Azienda Agricola	Enogastronomia	Presidente Vincenzo Marsella	01849990617	-
Dr. Ercole de Cesare	Imprenditore Agricolo	Agricoltura		00210280616	DCSRCL37B27H202A
Dr. Agr. Antonio Masiello	Libero Professionista	Agricoltura		-	MSLNTN46H13H202H

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 **3.6 Organi statutari**

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Assemblea dei soci	Approva il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale; nomina il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, il Collegio dei Proviviri; determina l'eventuale compenso spettante ai componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e del Consigliere Delegato; tratta tutti gli altri oggetti attinenti la gestione indicati nell'ordine del giorno.	Presidente - Segretario
Consiglio Direttivo	Esercita i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio; nomina il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio e il Consigliere Delegato; stabilisce il valore della quota di ammissione di nuovi soci al Consorzio; delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza o l'esclusione dei soci; cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; redige il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale; dà adesione ad organismi del settore per un migliore raggiungimento delle finalità sociali; conferisce procure; delibera provvedimenti disciplinari e penali previsti dallo Statuto nei confronti dei soci; provvede alla gestione del personale; nomina eventuali comitati tecnici, determinandone le mansioni; delibera sui programmi, stipula atti e contratti con terzi per lo svolgimento della ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizione della legge o dell'atto costitutivo, siano riservati all'assemblea.	Presidente Vicepresidente Consigliere Delegato Segretario
Collegio dei Revisori	Controlla l'amministrazione del Consorzio, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; accerta che le valutazioni del patrimonio sociale vengano fatte con l'osservanza delle norme di legge; accerta almeno ogni tre mesi la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà del Consorzio ricevuti in pegno, cauzione e custodia; verbalizza gli accertamenti fatti anche individualmente; interviene alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; convoca l'Assemblea qualora non vi provvedano i Consiglieri; convoca il Consiglio Direttivo qualora non vi provvedano gli altri organi competenti.	Presidente
Collegio dei Proviviri	Decide sulla risoluzione di tutte le controversie che riguardino l'interpretazione o l'applicazione delle disposizioni statutarie regolamentari, o derivanti da deliberazioni prese legalmente dagli organi sociali competenti, fatta eccezione soltanto di quelle che non possono formare oggetto di compromesso.	

2

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
Ercole de Cesare		X	Presidente
Generoso Marrandino		X	Vice-Presidente
Pietro Andrea Cappella		X	Consigliere Delegato
Luigi Telaro		X	Consigliere
Fabrizio Pepe	X		Consigliere
Marcello De Simone		X	Consigliere
Pasquale Cunti		X	Consigliere

1 *contrassegnare con una X la componente interessata

2 **3.7 Capitale sociale**

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto	€143.738,77	
Co sociale interamente versato	€141.776,07	
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura	41.316,98	28,74
A.Pr.Ol. Associazione Produttori di Olio	3.099,00	2,16
Associazione CNA Confeder. Naz. Artigianato PMI	2.582,50	1,80
Comunità Montana del Matese	25.825,00	17,97
Associazione Legambiente Campania	1.033,00	0,72
Associazione Storica del Medio Volturno	51,65	0,04
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	2.582,46	1,80
A.Pro. Lat – Associazione Produttori di Latte Bovino	2.065,96	1,44
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano	16.011,46	11,14
Coop. Agricola LAVORO & SALUTE	5.681,46	3,95
Associazione Provinciale Terranostra	516,50	0,36
Coop. Agricola Falode	5.681,50	3,95
Azienda Agricola I Sapori di Casa Marsella	51,65	0,04
Dr. Antonio Masiello	51,65	0,04
Dott. Ercole de Cesare	103,30	0,07
Coop. La Sannitica	516,50	0,36
Comunità Montana Monte Santa Croce	34.605,50	24,08
Parco Regionale Roccamonfina *	1.962,70	1,37
TOTALE	143.738,77	100

3 *l'Ente Parco Regionale di Roccamonfina ha sottoscritto la quota di adesione al GAL Alto
4 Casertano (31.03.2009, delibera n.3/09), ma non ha ancora versato la quota sociale ad esso
5 spettante.
6
7

8 **3.8 Struttura organizzativa e gestionale**
9

10
11 Per dare certezza e trasparenza alla sua azione di soggetto responsabile della gestione e
12 dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Alto Casertano, il GAL si è dotato sin dal 1994 di un
13 Regolamento Interno (la cui ultima revisione risale allo scorso marzo), che definisce le norme e la
14 struttura organizzativa e funzionale del GAL. Il Regolamento interno, è stato predisposto in
15 conformità all'atto costitutivo e allo statuto del GAL Consorzio Alto e alle normative regionali,
16 nazionali e comunitarie.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 Il GAL Consorzio Alto Casertano si configura giuridicamente come un Consorzio di Primo Livello
2 senza scopo di lucro. Elabora la strategia di sviluppo socio-economico del territorio ed è
3 responsabile della sua attuazione. Inoltre assolve alle seguenti funzioni: Partecipazione a reti
4 regionali, nazionali ed europee; Sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in
5 ordine alle problematiche dello sviluppo rurale; Promozione e divulgazione dei Piani di
6 Azione/Sviluppo sul territorio, con idonei strumenti di comunicazione; Partecipazione a Programmi
7 Comunitari e Nazionali a vario titolo. **Per l'espletamento delle attività ed il raggiungimento degli**
8 **obiettivi del GAL Consorzio Alto Casertano, il Consiglio Direttivo può individuare in**
9 **aggiunta alla sede legale (ed operativa già posta in essere), degli sportelli informativi sui**
10 **territori a cui il GAL stesso si rivolge per le sue attività.** L'organigramma organizzativo (**vedi**
11 **allegato C**) prevede una organizzazione della struttura interna con specifico riferimento alle
12 componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni, così
13 come indicato nei regolamenti europei vigenti. In particolare le attività istruttorie e quelle connesse
14 al controllo ordinario sono affidate in modo da garantire una adeguata separazione delle funzioni tra
15 i soggetti responsabili delle rispettive attività. L'organigramma tecnico del GAL Consorzio Alto
16 Casertano è riassumibile nelle seguenti aree, come di seguito indicato: Direzione/Coordinamento;
17 Amministrazione; Monitoraggio; Informazione; Comunicazione; Segreteria; Progetti. Si rimanda
18 all'**Allegato D** (regolamento Interno del GAL) per ulteriori approfondimenti.

19 **Area Direzione/Coordinamento** - L'attività di direzione è affidata ad un Coordinatore/direttore
20 che esplica i seguenti compiti: Collabora con il presidente ed il Consiglio direttivo verso il quale
21 risponde del proprio operato, è responsabile della direzione e coordinamento della gestione di
22 progetti di varia tipologia, dirige gli incontri periodici a cui il personale interno è tenuto a
23 partecipare, svolge un ruolo propositivo per dare impulso all'attività istituzionale del GAL,
24 intrattiene rapporti con consulenti, fornitori e beneficiari del GAL, è responsabile della supervisione
25 del lavoro svolto con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e procedurali, cura i rapporti
26 con gli Enti regionali nazionali e comunitari, supporta la fase di rendicontazione dei programmi, si
27 interfaccia con gli interlocutori della Pubblica Amministrazione, coordina e regola le attività
28 del personale del GAL. Il Coordinatore è nominato dal Consiglio direttivo del GAL Consorzio Alto
29 Casertano, ai sensi della normativa vigente e deve possedere i requisiti di ampia e comprovata
30 esperienza nella gestione di Programmi di Iniziativa Comunitaria e di servizio espletato non
31 inferiore ai 10 anni di cui almeno 6 da dirigente. Il Direttore/Coordinatore viene affiancato dalla
32 figura del vice-coordinatore che lo supporta nell'espletamento della attività o lo sostituisce in caso
33 di sua assenza. Sarà suo compito affiancare anche il RUP (di cui al successivo art.13) nella
34 predisposizione di atti e nella verifica dei lavori. Il vice-Coordinatore è nominato dal Consiglio
35 Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano, ai sensi della normativa vigente e deve possedere i
36 requisiti di ampia e comprovata esperienza nei Programmi di Iniziativa Comunitaria, Servizio
37 espletato non inferiore ai 10 anni.

38 **Area Amministrazione** L'attività afferente all'Area Amministrazione è affidata ad una figura
39 professionale interna del Consorzio, che esplica i seguenti compiti: assicura l'espletamento delle
40 funzioni contabili, fiscali e finanziarie, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali;
41 effettua il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità dei beneficiari finali;
42 controlla lo stato economico e finanziario dell'Ente; verifica la corretta gestione finanziaria dei
43 fondi; assiste nella fase di: rendicontazione delle spese, controllo delle disponibilità finanziarie del
44 Consorzio rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa, degli adempimenti necessari
45 alla efficace e corretta gestione contabile e finanziaria; si interfaccia con eventuali consulenti
46 esterni per la redazione del bilancio e la tenuta regolare della contabilità (compresa la gestione del
47 programma di contabilità e dei dati inseriti); si interfaccia con il collegio dei revisori dei conti;
48 affianca e supporta il Responsabile Amministrativo e Finanziario. Nello svolgimento della attività
49 si interfaccia con il coordinatore, al quale risponde del proprio operato.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 La figura professionale, individuata dal Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano,
2 nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e pari opportunità, ai sensi della normativa
3 vigente, possiede i seguenti requisiti: ampia e comprovata esperienza di almeno 2 anni
4 nell'attuazione dei Programmi di Iniziativa comunitaria Leader, in particolare nelle attività
5 amministrativo-contabili e di rendicontazione di programmi comunitari. Percorso di studi inerente
6 l'attività in oggetto.

7 **Area Monitoraggio** L'attività afferente l'Area Monitoraggio è affidata ad una figura professionale
8 interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti: compilazione della modulistica ed il controllo
9 tecnico – economico degli steps del progetto per il regolare svolgimento dei periodici stati di
10 avanzamento; monitoraggio, verifica, controllo e tutoraggio delle fasi di realizzazione degli
11 interventi (per le azioni a regia e per quelli a bando) e delle attività previste. Nell'espletamento
12 della attività la figura individuata si interfaccia con il coordinatore, al quale risponde del proprio
13 operato. La figura professionale, individuata dal Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto
14 Casertano, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e pari opportunità, ai sensi della
15 normativa vigente, possiede i seguenti requisiti: ampia e comprovata esperienza nelle attività di
16 monitoraggio e rendicontazione di programmi cofinanziati; Percorso di studi inerente l'attività in
17 oggetto.

18 **Area Informazione** L'attività afferente l'Area Informazione è affidata ad una figura professionale
19 interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti: Animazione e sensibilizzazione degli operatori
20 e degli attori locali; Pianificazione di incontri di informazione/divulgazione sulle opportunità
21 offerte da Programmi Regionali/Nazionali/Comunitari; Coordinamento e supervisione degli
22 Sportelli Informativi (di cui all'art. 3 del presente Regolamento); Pianificazione delle attività degli
23 Sportelli Informativi. **Tali sportelli avranno in particolare la funzione di fornire informazioni e**
24 **assistenza di tipo tecnico-procedurale nella presentazione di progetti.** Nell'espletamento
25 dell'attività la figura individuata deve necessariamente coordinarsi ed interfacciarsi con il
26 coordinatore, al quale risponde del proprio operato. La figura professionale, individuata dal
27 Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano, nel rispetto dei principi di pubblicità,
28 trasparenza e pari opportunità, ai sensi della normativa vigente, possiede i seguenti requisiti: ampia
29 e comprovata esperienza di almeno 3 anni nell'attuazione dei Programmi di Iniziativa comunitaria
30 Leader, in particolare nelle attività di assistenza nella attuazione dei progetti, di assistenza nella
31 selezione di progetti cofinanziati e nella progettazione di interventi a valersi su fondi
32 regionali/nazionali/comunitari; percorso di studi inerente l'attività in oggetto.

33 **Area Comunicazione** - L'attività afferente l'Area Comunicazione è affidata ad una figura
34 professionale interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti: organizzazione di un Ufficio
35 Stampa e PR dedicato; definizione dei contenuti da divulgare attraverso ogni tipo di mezzo di
36 informazione relativi all'attività del GAL Consorzio Alto Casertano; supporto all'area progetti per
37 la diffusione delle iniziative relative a nuovi progetti e in particolare ai progetti di cooperazione;
38 interfaccia tra il GAL, il web e la stampa; pianificazione e definizione degli aggiornamenti del sito
39 istituzionale del GAL; interfaccia tra il GAL ed il partenariato per la organizzazione di incontri,
40 tavoli tematici, momenti di diffusione delle informazioni; assistenza per la definizione di tutte le
41 azioni confluite nel Piano di Comunicazione che il GAL elabora per informare le comunità locali
42 delle attività previste e/o realizzate. Nell'espletamento della attività la figura individuata si
43 interfaccia con il coordinatore, al quale risponde del proprio operato. La figura, individuata dal
44 Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano, nel rispetto dei principi di pubblicità,
45 trasparenza e pari opportunità, ai sensi della normativa vigente, possiede i seguenti requisiti: ampia
46 e comprovata esperienza almeno decennale nei Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader;
47 ampia e comprovata esperienza di almeno 5 anni nella realizzazione di attività nel campo della
48 comunicazione.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 **Area Segreteria** - L'attività afferente l'Area Segreteria è affidata ad una figura professionale
2 interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti: assiste il Presidente, il Coordinatore
3 nell'adempimento delle proprie funzioni; si occupa della trascrizione di tutti gli atti promanati dagli
4 Organi Sociali del GAL (Assemblea, Consiglio Direttivo); segue la realizzazione di tutta l'attività
5 amministrativa del GAL; assicura la perfetta archiviazione della documentazione in entrata/uscita
6 del GAL; è incaricato della divulgazione delle disposizioni degli organi direttivi del GAL.
7 Nell'espletamento della attività la figura individuata deve necessariamente interfacciarsi con il
8 coordinatore, al quale risponde del proprio operato. La figura, individuata dal Consiglio Direttivo
9 del GAL Consorzio Alto Casertano, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e pari
10 opportunità, ai sensi della normativa vigente, possiede i seguenti requisiti: servizio espletato con la
11 qualifica di segreteria nella programmazione di Iniziative Comunitarie Leader.

12 **Area Progetti** L'attività si rivolge in particolare alla individuazione di nuovi progetti a cui il GAL
13 può aderire ed in particolare nella partecipazione a programmi di cooperazione. L'attività afferente
14 l'Area progetti è affidata ad una figura professionale interna del Consorzio che esplica i seguenti
15 compiti, che per i **progetti di cooperazione si riconducono a:** ricerca di nuovi progetti e partner;
16 analisi e predisposizione di accordi di cooperazione; affiancamento nella predisposizioni di
17 progetti; affiancamento dell'area segreteria per la parte specifica l'area della cooperazione; attività
18 di traduzione e PR con partner di progetto. Nell'espletamento della attività la figura individuata si
19 interfaccia con il coordinatore, al quale risponde del proprio operato. La figura, individuata dal
20 Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano, nel rispetto dei principi di pubblicità,
21 trasparenza e pari opportunità, ai sensi della normativa vigente, possiede i seguenti requisiti:
22 esperienza nella attuazione di progetti all'interno di programmi comunitari ed in particolare nella
23 attuazione di progetti di cooperazione; Ottima conoscenza di tre lingue europee; Percorso di studi
24 inerente l'attività in oggetto.

25 **RAF (Responsabile Amministrativo e Finanziario)** - Il Responsabile Amministrativo e
26 Finanziario esplica i seguenti compiti: Effettua la supervisione delle operazioni
27 contabili/fiscali/amministrative; controlla lo stato economico e finanziario dell'Ente; effettua la
28 supervisione delle attività affidate ai consulenti esterni per la redazione del bilancio e la tenuta
29 regolare della contabilità; si interfaccia con il collegio dei revisori dei conti; firma congiuntamente
30 al Presidente i mandati di pagamento. Il responsabile Amministrativo e Finanziario viene designato
31 dal Consiglio Direttivo.

32 Le aree in cui si struttura il GAL sono coinvolte inoltre negli aspetti attinenti il **Monitoraggio**
33 (nelle sue fasi di raccolta analisi e uso delle informazioni necessarie alla gestione e verifica del
34 PSL), al **Controllo/ Valutazione** (comprendendo sia la fase in itinere che ex-post, esaminando il
35 più oggettivamente possibile il PSL sotto i profili di esecuzione e risultato, per determinare
36 pertinenza, efficienza, efficacia, impatto, sostenibilità, non solo delle singole azioni ma del PSL nel
37 suo complesso).

38 Preme sottolineare l'esperienza della struttura interna del GAL che ha svolto un ruolo di controllo e
39 di monitoraggio (esperienza che per alcuni dei componenti lo staff risale al 1993/1994), che
40 nell'ambito della iniziativa LEADER+ è stata maggiormente arricchita dal fatto che l'Alto
41 Casertano è stato il soggetto GAL capofila del partenariato che sosteneva e che ha realizzato il
42 Progetto di Cooperazione Ruralità Mediterranea, con una spesa complessiva di 4 meuro. La
43 struttura interna ha svolto l'importo ruolo di controllo tecnico/economico/finanziario relativamente
44 a tutte le procedure ed a tutte le fasi di svolgimento del progetto.

45 La struttura del GAL inoltre è stata coinvolta in un percorso di aggiornamento (svolto all'interno
46 del GAL con esperti esterni di rilevante profilo) su vari aspetti: Valutazione ed Autovalutazione,
47 Autovalutazione dei Progetti di Sviluppo Rurale, PCM (Project Cycle Management o Gestione del
48 Ciclo del Progetto) La Pista di Controllo (reg.438/01) quale Strumento organizzativo finalizzato a
49 pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito dei Fondi Strutturali, Innovazione e
50 Applicazione del D.Lgs. 163/06.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 Sin qui si è descritta la organizzazione interna del GAL. A monte di tutto vi è l'Organo Decisionale
2 al quale tutto deve essere rappresentato e tutto deve essere rapportato per le dovute approvazioni
3 prese d'atto. Il Consiglio Direttivo diventa in tal modo l'organo supremo di controllo all'interno
4 della macchina organizzativa del GAL ed è anche il soggetto, che in caso di discostamento dagli
5 standard di qualità assicurati dalla struttura, adotta gli eventuali correttivi.

6 Settimanalmente viene organizzato un brief collegiale al quale tutti i responsabili delle Aree (di cui
7 sopra) sono tenuti a partecipar e che hanno la funzione sia di verificare il lavoro che ciascun area
8 segue, sia la eventualità di nuove iniziative da intraprendere, sia la necessità di apportare eventuali
9 correttivi (laddove se ne ravvisasse la necessità). Vi è da ribadire che negli oltre quindici anno di
10 funzionamento del Gal alcun richiamo è mai stato sollevato dal Consiglio Direttivo o dal
11 Coordinatore, né alcun correttivo è stato necessario apportare. Anche per quanto concerne i
12 controlli ricevuti nell'ambito delle iniziative LEADER (I e II Livello regionale, IGRUE, ecc.) non
13 sono state mai sollevate irregolarità.

14 Vi è da evidenziare che, nella precedente esperienza (Leader+) il GAL, quale soggetto responsabile
15 dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) si è dotato di un sistema di controllo relativo
16 alle diverse azioni e interventi che venivano effettuati in esecuzione dello stesso PSL. A tale scopo,
17 il GAL per garantire il rispetto della normativa prevista dal Reg. CE 438/2001, adottava delle
18 Check-list ed una Pista di Controllo, procedendo con tali strumenti alla verifica e al controllo
19 puntuale e costante delle spese sostenute per la realizzazione dei diversi progetti. In particolare,
20 sulla base della Pista di controllo, il GAL poteva verificare che quanto era realizzato
21 corrispondeva al progetto approvato in termini di realizzazione fisica, procedurale e finanziaria, nel
22 rispetto dei vincoli di ammissibilità della spesa.

23 Come più volte enunciato il tema catalizzatore prescelto non può prescindere dalla valutazione e
24 dalla esperienza che il partenariato ha maturato dopo una lunga attività sul territorio (considerando
25 che il GAL Alto Casertano opera in provincia di Caserta sin dal 1992). Tale tema, coincidente con
26 il Miglioramento della Qualità della Vita nelle zone Rurali (tema portante tra l'altro della strategia
27 improntata dall'Asse 3 del PSR 2007.2013), è stato infatti anche il tema che ha caratterizzato il
28 precedente periodo di programmazione 2000-2006 per la Iniziativa Comunitaria LEADER+. I
29 componenti l'organo decisionale, proprio in virtù della partecipazione IC LEADER (per la maggior
30 parte di essi risalente al LEADER I 1993-1997) denotano un'alta esperienza nella gestione di
31 progetti integrati, ispirati al principio del bottom up. E' infatti l'organo decisionale che ha assunto
32 le più importanti decisioni, non solo in relazione alla strategia più idonea per l'implementazione dei
33 PAL e dei PSL, ma anche in riferimento a tutta la linea di attuazione delle Iniziative. E' stato
34 sempre l'organo decisionale che ha assunto l'impegno che il GAL di volta in volta ha dovuto
35 prendere per sostenere il Piano finanziario che ha accompagnato i PAL e i PSL. Un'altra
36 particolare esperienza, infine, è derivata dalla partecipazione, in qualità di Capofila Amministrativo,
37 Finanziario e Gestionale, nel progetto di Cooperazione transnazionale Riscoperta e Valorizzazione
38 della Ruralità Mediterranea, con un piano finanziario di circa 4 milioni di euro ed il coinvolgimento
39 di ben 22 partner nazionali ed internazionali. Anche in questo caso l'organo decisionale, forte delle
40 precedenti esperienze acquisite, è stato direttamente coinvolto nell'assunzioni degli impegni
41 relativi, considerando anche l'imminente scadenza dei cronoprogrammi legati alla regola del
42 disimpegno automatico delle somme.

43 Con l'attuazione del Regolamento 1698/2005 (e dei successivi regolamenti correlati) la funzione
44 dei GAL, in termini di gestione e controllo, assume delle sembianze più incisive:

45 riguardo alle selezione delle proposte finanziabili a titolo delle misure del PSR 2007/2013 della
46 Regione Campania, la cui regolamentazione specifica è contenuta negli Assi 1,2 e 3, il Gal adotterà,
47 così come stabilito dal punto 5.3.4.1 "Strategie di Sviluppo Locale" del PSR, capitolo 3.2.3, i bandi
48 elaborati dalla Regione Campania, con eventuali modifiche che verranno giustificate da particolari
49 condizioni di contesto per garantire una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari
50 territoriali, preventivamente approvate dall'Autorità di Gestione.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 Per la gestione della domande di aiuto, pervenute al GAL a seguito dell'attivazione delle misure del
2 PSR 23007/2013 della Regione Campani, il Gal Consorzio Alto Casertano attuerà le procedure
3 previste dal Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 –
4 2013 - Gestione delle domande di aiuto, approvato con DRD n.ro 25 del 30.04.2009 e s.m.i.;
5 mentre per la gestione delle domande di pagamento, pervenute al GAL, attuerà le procedure
6 previste dal Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 –
7 2013 - Gestione delle domande di pagamento – controlli in Loco ed ex Post, approvato con DRD
8 n.ro 42 del 08.06.2009 e s.m.i.

9 Come di seguito meglio specificato, il GAL Consorzio Alto Casertano per la fase istruttoria della
10 domande di aiuto pervenute sulle misure del PSR, si avvarrà di un tecnico/i istruttore/i e di una
11 commissione di valutazione composta da professionisti di elevata esperienza in materia.

12 Per quanto concerne la struttura organizzativa, nel caso specifico, all'interno del GAL Consorzio
13 Alto Casertano (che quindi riveste il ruolo di soggetto attuatore, delle misure del PSR inserite nel
14 PSL), sarà costituita da:

15 **Una Unità di gestione della Domanda di Aiuto:** assicura lo svolgimento degli adempimenti
16 tecnico – amministrativi e di controllo previsti per la fase istruttoria e valutazione delle istanze, nel
17 rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento. I ruoli che operano nella presente unità
18 sono i seguenti: a) Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto; b) addetto alla
19 ricevibilità; c) tecnico istruttore/commissione di valutazione; d) addetto alle dichiarazioni
20 sostitutive. Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di addetto alla ricevibilità e tecnico istruttore, che
21 conseguentemente possono essere assegnati alla stessa persona laddove le esigenze organizzative lo
22 richiedessero;

23 **Una unità di gestione della domanda di pagamento:** Assicura lo svolgimento degli adempimenti
24 amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi
25 assegnati e della normativa di riferimento. I ruoli incardinati nella presente unità sono i seguenti: a)
26 un responsabile dell'unità di gestione delle domande di pagamento; b) addetto alla ricevibilità; c)
27 tecnico accertatore; d) revisore. Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di addetto alla ricevibilità e
28 tecnico Accertatore, che conseguentemente possono essere assegnati alla stessa persona laddove le
29 esigenze organizzative lo richiedessero.

30 Per entrambi le Unità sia gli scopi che le responsabilità sono ben illustrate nelle modalità
31 organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 approvato
32 con DRD n.ro 42 del 29.10.2008 s.m.i, che il GAL inevitabilmente dovrà applicare. Quindi il GAL
33 Consorzio Alto Casertano, avrà la responsabilità amministrativa delle ricezione delle domande
34 (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame ecc.), di tutte le comunicazioni
35 inviata al/dal beneficiario, così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per
36 l'attuazione del Programma.

37 Inoltre per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013, il GAL Consorzio Alto Casertano, dovrà
38 prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di
39 pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 1975/2006

40 Il GAL Consorzio Alto Casertano nominerà un referente del PSR (in riferimento alle misure del
41 PSR attivate nel Piano di Sviluppo Locale), che avrà lo scopo di stimolare l'attuazione efficace ed
42 efficiente delle misure nell'ambito territoriale di competenza.

46 3.9 Notizie aggiuntive

47
48
49
50

4. ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE

4.1 Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Il GAL (Gruppo di Azione Locale) nasce nel luglio del 1992 come “Consorzio Alto Casertano”. Un nome che voleva indicare un territorio che era molto interno rispetto alla provincia di Caserta e dal quale si distaccava per tradizioni, caratteristiche, natura, ambiente.

Nella prima fase (coincidente con la realizzazione della Iniziativa Comunitaria Leader I), anni 1993-1997, i comuni coinvolti erano 33 (la maggior parte dei quali oggi nelle Macroaree C e D1). La definizione del comprensorio fu subordinata alla attuazione del Reg.CEE 2052/88 sulle zone rurali. Gli obiettivi previsti erano quelli di favorire una crescita del territorio con delle iniziative che partissero dal basso (la filosofia del bottm-up). Infatti l’acronimo dell’iniziativa stava proprio a significare “Azioni integrate di sviluppo dell’Economia Rurale.

Gli obiettivi previsti furono pienamente raggiunti, considerando che a seguito della realizzazione del LEADER I ben sette aziende agricole si sono “diversificate” (diremmo oggi) in agriturismi; che a seguito della elaborazione di ben 14 Disciplinari fu costituito un Consorzio per la tutela dei Prodotti e dei Servizi dell’Alto Casertano; fu individuato a seguito di un concorso, il logo da apporre sul packaging ideato per i produttori aderenti al Consorzio di Tutela; fu realizzato un programma di Assistenza zootecnica, di cui hanno beneficiato oltre 120 aziende bovine/bufaline/ovine/caprine, in relazione ai programmi di fecondazione assistita e di pianificazione alimentare del bestiame (razione alimentare), comprendendo anche le analisi del latte bovino per monitorare e prevenire casi di epidemie.L’investimento previsto era di 6,6 miliardi di lire; la percentuale di spesa raggiunta è stata di oltre il 95%. Le attività furono realizzate nella tempistica previste. I settori privilegiati furono quello agricolo-zootecnico.

Nella seconda fase (coincidente con la realizzazione del Programma Comunitario LEADER II), anni 1998-2002 i comuni coinvolti sono stati 17: la Regione Campania nei propri indirizzi strategici fece sì che i territori leader coincidessero con i territori delle Comunità Montane; l’Alto Casertano coincideva con la Comunità Montana del Matese (il cui comprensorio era infatti di 17 comuni).

L’obiettivo che il GAL si proponeva di raggiungere era di completamento dell’avvio del percorso di sviluppo innescato con il LEADER I, integrando i settori individuati con i segmenti dell’artigianato e del Turismo. A titolo di esempio si ricorda che fu costituito un Centro di Servizi Turistici, creando il sito www.altocasertano.it, attraverso il quale gli utenti potevano effettuare teleprenotazioni e scegliere un paniere di prodotti da avviare all’e-commerce. Risalgono a tale periodo, inoltre, la creazione di un Centro di educazione Ambientale (posto nel cuore del Matese), la nascita di quattro nuove imprese di giovani imprenditori e l’avvio dei corsi di formazione in educazione ambientale. Le azioni messe in campo dal GAL hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di integrazione dei redditi e di creare nuova occupazione. L’investimento complessivo è stato di 4,5 miliardi di lire; la percentuale di spesa raggiunta è stata di oltre il 95%. Le attività furono realizzate nella tempistica previste. Nella Iniziativa LEADER II furono avviate le prime esperienze di cooperazione ed il GAL Alto Casertano ha partecipato al Progetto di Cooperazione Transnazionale “I Villaggi della Tradizione”, il cui capofila era il Portogallo.

La terza fase (coincidente con la realizzazione del Programma Comunitario LEADER PLUS) avviata nel 2003 e che si è chiusa nel 2008, ha visto un incremento in termini di territorio di competenza passando a 41 comuni. Il bacino era definito dalla Regione Campania, in linea con quanto disposto dai regolamenti comunitari competenti. La Macroarea per cui poteva concorrere il GAL Alto Casertano era rappresentato da 42 Comuni: il GAL nella propria proposta di Piano di Sviluppo Locale optò per 41 su 42 Comuni, (escludendo dalla propria competenza il Comune di Calvi Risorta a causa della forte densità abitativa di quest’ultimo, dovendo rispettare il parametro del numero complessivo di abitanti e della densità abitativa).

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 L'obiettivo che il GAL si proponeva di raggiungere era direttamente collegato al tema
2 catalizzatore prescelto: il Miglioramento della Qualità della Vita della popolazione locale. Per
3 raggiungere questo importante traguardo il GAL ha impegnato tutte le proprie risorse ed ha
4 favorito la nascita di iniziative che si indirizzassero in tale filone attuando una intensa
5 campagna di animazione e informazione. Propedeutici alla realizzazione degli interventi sono
6 stati degli importanti studi (come ad esempio la Verifica dei Fabbisogni della popolazione
7 locale per i servizi essenziali da parte dei territori rurali e della relativa offerta), che hanno
8 indirizzato verso la realizzazione di interventi più a carattere sociale. Le azioni messe in atto
9 hanno pertanto consentito di ampliare il campo di operatività del GAL stesso, aprendosi verso
10 settori quali la cultura e il sociale, continuando a rimanere il punto di riferimento per gli
11 operatori economici del turismo e dell'artigianato.

12 L'investimento complessivo è stato di 4.588.888. La percentuale di spesa è stata di oltre il
13 97%.

14 Nella realizzazione del PSL relativo il GAL ha concluso le attività previste nel pieno rispetto
15 del cronoprogramma della spesa e delle azioni.

16 Nel PIC Leader Plus l'Alto Casertano ha partecipato, in qualità di GAL Capofila, al Progetto di
17 Cooperazione Transnazionale denominato Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità
18 Mediterranea (partner coinvolti 7 GAL Campani, 4 GAL Greci, 12 GAL della Sicilia, 1
19 Osservatore di Malta; successivamente hanno aderito 13 GAL della Calabria). L'obiettivo che
20 ci si prefiggeva di raggiungere è stato quello di promuovere i territori delle aree meno note ed
21 escluse dai circuiti turistici tradizionali, puntando a creare un unico soggetto promotore dei
22 percorsi turistici, contraddistinti da un unico Marchio.

23 Con la realizzazione delle azioni (locali e comuni) del progetto i territori coinvolti sono stati
24 oggetto di una intensa campagna di comunicazione; è stato ideato e realizzato un portale
25 (bilingue, italiano e inglese, e per le sezione relativa alla Grecia, in
26 greco) www.ruralitamediterranea.com che ad oggi ha ricevuto ben visite; è stato creato un logo
27 ed un Marchio "ruralità mediterranea" raccogliendo numerosissime adesioni da parte di aziende
28 dei territori interessati dal progetto.

29 L'investimento complessivo è stato di ca 4 Meuro; la percentuale di spesa raggiunta è stata di
30 oltre il 93%. Le attività sono state realizzate nel rispetto del crono programmi.

31 A titolo esemplificativo si ricordano alcuni progetti promossi dal GAL (ed attuati direttamente)
32 che ne hanno determinato la menzione di Best Practices:

- 33 1. Facciamo Merenda: un invito al pasto di mezzo con i prodotti del territorio – si allega
34 l'abstract tratto da Le buone prassi per lo Sviluppo Rurale – Volume I – Novembre 2007 **AII. E**
- 35 2. Marchio d'Area dell'Alto Casertano - si allega abstract tratto da "Le Migliori Pratiche
36 Leader Plus" – l'Osservatorio delle Zone Rurali – n.2/2008 (che ha dedicato tra l'altro anche la
37 foto di copertina ad uno dei Comuni del GAL Alto Casertano – **AII. F**
- 38 3. Ruralità Mediterranea - si allega l'abstract tratto da Le buone prassi per lo Sviluppo Rurale –
39 Volume IV – **AII. G**
- 40 4. Forme di Agri-Cultura (I edizione) – si allega abstract tratto da Leader+ Risultati di metà
41 percorso – volume edito dalla Regione Campania – aprile 2007 – **AII. H**

42 Il GAL Alto Casertano, inoltre, ha partecipato in qualità di partner al Progetto di Cooperazione
43 Interterritoriale Campano, denominato 100% Rurale; è partner (in rappresentanza anche dei
44 GAL Campani) del Progetto di Cooperazione Interterritoriale promosso dai GAL della Regione
45 Sicilia "Rete dei distretti rurali mediterranei" con la creazione di una Agenzia per il
46 Mediterraneo.

47 Ha partecipato al Tavolo di Concertazione per la elaborazione del PIAR presentato dalla
48 Comunità Monte Maggiore nell'ambito della Mis. 4.24 del POR Campania (per i quale ha
49 presentato una Manifestazione di Interessi).

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 E' stato partner associato al progetto PON Helianthus II proposto e realizzato dall'Istituto
2 Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Istituto Tecnico Agrario A. S. Coppola" di
3 Piedimonte Matese – titolo del Progetto: CampaniAmbiente: in rete per lo sviluppo sostenibile.
4 Ha aderito al progetto Comenius I dal titolo "Parks (Parks to Adopt, Relate, Know. Save)" in
5 Europe" proposto e realizzato dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Istituto
6 Tecnico Agrario A. S. Coppola" di Piedimonte Matese.
7 Ha aderito al Programma Operativo Integrato POI Campania – Basilicata in Serbia
8 "Costruzione di reti relazionali per lo sviluppo integrato territoriale in aree ad economia
9 prevalentemente agricola e rurale" - Regione Campania.
10 Partecipa al Patto Formativo Locale "Ruralia" P.O.R. Campania, primissimo esempio di
11 sinergia tra i veri enti ed attori dei territori interni della Regione Campania.
12 Con l'ingresso nella compagine sociale della Comunità Montana Monte Maggiore il bagaglio
13 di esperienza si arricchisce ulteriormente (a tal proposito si rimanda alla scheda relativa alla
14 compagine sociale), in quanto la stessa è stata socia del GAL Monte Maggiore che nel periodo
15 1998-2002 ha gestito il PIC LEADER II nel territorio del Monte Maggiore e nell'ambito del
16 POR Campania 2000-2006 è stato il soggetto responsabile del PIR "Fa della tua terra una
17 reggia", completando il progetto secondo il cronoprogramma previsto.
18

19 **4.2 Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL**

20 Per l'attuazione e l'implementazione del PSL 2007-2013, il coinvolgimento della CCIAA sarà
21 fondamentale nella realizzazione di alcune azioni portanti. La CCIAA potrà fornire indicazioni
22 fondamentali per la realizzazione di alcuni degli interventi del PSL, in particolare per l'intervento
23 denominato "Campagna Amica", e dell'intervento denominato "Ri-facciamo Merenda". Il
24 coinvolgimento della CCIAA sarà fondamentale per creare un collegamento con il tessuto
25 economico-produttivo provinciale, necessario alla individuazione del gruppo di imprese produttrici
26 di prodotti locali che parteciperanno alle due iniziative
27 Una volta terminata la fase di avvio della programmazione 2007-2013, il Consorzio di Bonifica
28 verrà coinvolto nella realizzazione di alcuni degli interventi previsti dal PSL, in modo particolare
29 delle azioni specifiche Leader che presuppongono studi e ricerche, nonché la valorizzazione e la
30 promozione delle risorse ambientali. Lo studio sulla biodiversità sarà il principale intervento che
31 richiederà la collaborazione del Consorzio di Bonifica.
32 La presenza di Coldiretti sarà essenziale per l'identificazione dei destinatari di alcuni degli
33 interventi da realizzare. In modo particolare già nella fase di definizione dell'intervento denominato
34 Campagna Amica, per il quale possiede comprovate competenze ed esperienze consolidate, visto
35 che tale iniziativa è stata lanciata in tutta Italia proprio da Coldiretti.
36 La collaborazione tra il Gal e le Comunità Montane non si limiterà solamente all'attuazione degli
37 interventi previsti nell'ambito della attuazione del PSL, ma si estenderà anche nella creazioni di
38 future partnership per la realizzazione di altre tipologie di intervento previste nella programmazione
39 regionale ed extra regionale. Limitatamente alle azioni previste dal PSL la presenza delle Comunità
40 Montana sarà richiesta nella promozione delle misure a valere sugli Assi del PSR e nella
41 definizione dei contenuti e nella promozione degli interventi "MAT Bandiere Arancioni",
42 "Manuale storico – architettonico". A corredo di quanto sopra esposto occorre inoltre menzionare la
43 presenza all'interno della Comunità Montana Monte Maggiore di una società "Agenpir", che ha
44 maturato esperienza nella gestione del PIR nella precedente programmazione e che sicuramente
45 anche nella realizzazione del PSL, creerà sinergie positive con il Gal. La collaborazione tra Gal e
46 Parco di Roccamonfina sarà intensa e sicuramente proficua, nella definizione delle linee attuative di
47 tutti gli interventi del PSL, limitatamente ovviamente al territorio di competenza dell'Ente Parco.
48 Rilevante sarà il contributo nell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della misura 412,
49 ossia la realizzazione di uno studio sulla Biodiversità, e nella realizzazione dell'intervento previsto
50 dalla 413, la realizzazione di un Manuale storico-architettonico.
51

52
53 La presenza della CNA tra i soci del Gal assicura che all'interno della strategia e degli interventi
54 programmati venga garantito piena considerazione del settore dell'artigianato. La partecipazione

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 della CNA sarà essenziale nella definizione dell'intervento previsto per la realizzazione di un
2 Incubatore di Impresa. L'Associazione A.Pro.Lat mette a disposizione del Gal le proprie
3 competenze professionali nel campo della zootecnia e dell'allevamento bovino. Nel PSL per il
4 2007-2013 non sono previsti interventi specifici che interesseranno il settore della zootecnia, per
5 cui la collaborazione con l'A.Pro.Lat. sarà essenzialmente consultiva e relativa alla richiesta di dati
6 ed informazioni.

7 L'intervento dell'Apr.Ol. sarà eventualmente richiesto nel corso della realizzazione di alcuni
8 interventi che potrebbero investire anche il settore olivicolo, come ad esempio nella definizione
9 dello studio sulla Biodiversità.

10 .Anche se con competenze legate alle loro specificità, altri due soci svolgeranno un ruolo
11 fondamentale, fornendo un prezioso supporto nella realizzazione degli interventi previsti dal PSL.
12 Legambiente verrà coinvolta in tutti gli interventi che riguarderanno tematiche ambientali (ad es.
13 Studio sulla Biodiversità, Ri-facciamo Merenda). L'ASMV, invece, sarà il partner ideale nella fase
14 di raccolta delle informazioni e delle notizie necessarie per la realizzazione del Manuale storico –
15 architettonico.

20 **4.3 Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del**
21 **PSL**

22 L'attività di animazione del Gal sul territorio sui temi del PSR 2007-2013 è iniziata nel 2008,
23 mentre erano ancora in corso di chiusura le attività relative al Leader+. Nel febbraio del 2008,
24 infatti, il GAL ha organizzato e realizzato un convegno-dibattito, "New Rural Economy", per
25 rappresentare e presentare lo scenario dello sviluppo rurale in Campania nel periodo di
26 programmazione 2007-2013, con la partecipazione (tra i relatori) dei responsabili della AdG
27 regionale Leader e del Coordinatore regionale dell'Area. Le attività di pre-animazione sono
28 continuate per tutto il 2009 con una serie di incontri informali che si sono affiancati alla animazione
29 realizzata in occasione della definizione della SSL per la candidatura del Gal alla selezione dei
30 gruppi di azione locale nel mese di marzo 2009. Sono stati realizzati due incontri di concertazione,
31 che hanno visto la partecipazione di Enti locali (Comunità Montane e Comuni, Enti Parco,
32 Consorzio di Bonifica), Enti di Formazione (Istituti scolastici di vario ordine), Associazioni di
33 Volontariato (operanti nei settori Ambientale, Sociale, Sanitario), Diocesi. L'attività
34 di informazione-consultazione degli attori locali ha risposto non solo all'obiettivo di favorirne il
35 coinvolgimento e la codecisione in merito alle scelte fondamentali di sviluppo, ma è stata condotta
36 anche al fine di costruire una matrice di valutazione delle priorità, dell'importanza relativa attribuita
37 alle diverse azioni all'interno del corpo sociale. La consultazione degli attori ha permesso di venire
38 a conoscenza delle reali esigenze del territorio. Le proposte e le sollecitazioni raccolte sono state
39 rivelatrici di una serie di problematiche, ma anche di potenzialità che, anche nelle più autorevoli
40 delle analisi territoriali, possono sfuggire mentre sono percepibili da parte di attori provenienti in
41 modo particolare dal volontariato che regge l'associazionismo. Di tali informazioni si è tenuto conto
42 non solo nella predisposizione della SSL ma anche nella sua articolazione per la stesura del PSL.
43 Alla fase ufficiale di animazione per la selezione dei Gal, è seguita una fase non ufficiale di
44 animazione, con una serie di incontri con operatori privati, rappresentanti di associazioni,
45 amministratori di Enti pubblici che periodicamente hanno visitato la sede del Gal per informarsi
46 sulle attività realizzabili non solo nell'Asse IV del PSR, ma anche sulle possibilità offerte dagli altri
47 Assi.

48
49
50
51 Contemporaneamente il Gal ha condotto una serie di incontri destinati a consolidare i rapporti con i
52 nuovi soci, il cui ingresso è avvenuto nel 2009 in sede di definizione della SSL, e con nuovi
53 possibili soci. Gli incontri di consultazione hanno portato all'ingresso nella compagine sociale della

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 Comunità Montana Monte Maggiore. Negli ultimi mesi del 2009 le attività di comunicazione e di
2 animazione, in vista dell'uscita del bando per la selezione dei PSL, si sono intensificate ma sempre
3 in via informale. Per dare avvio alle consultazioni ufficiali si è aspettata l'uscita del bando.
4 Parallelamente all'animazione attraverso incontri pubblici, a partire dal 2008, il Gal ha utilizzato un
5 utile strumento di comunicazione rappresentato dal Periodico della Diocesi Clarus (quindicinale che
6 raggiunge un bacino di ca 65.000 utenti e 24 comuni dell'area interna casertano e sul quale il GAL
7 pubblica ogni mese i propri articoli). A partire dal mese di maggio 2009, sullo stesso periodico, nel
8 frattempo divenuto periodico di Terra di Lavoro ampliando il proprio bacino di utenti, è stato
9 introdotto un inserto denominato Territorio e Istituzioni, in cui il Gal ha a disposizione l'intera
10 prima pagina. Tale opportunità è stata subito utilizzata per porre particolare attenzione allo scenario
11 che era in fase di evoluzione relativamente al PSR della Regione Campania, ai soggetti coinvolti
12 nella nuova fase del LEADER e dando avvio ad una rubrica di presentazione delle misure del PSR
13 attivabili attraverso l'approccio Leader. Tutte le attività di comunicazione, che prima assumevano
14 solo carattere sporadico, ora sono invece coordinate dall'Area Comunicazione del Gal, così come
15 stabilito nel Regolamento Interno del Gal. In tal modo sono state poste le basi per dare avvio ad
16 una struttura stabile che anche per il proseguo delle attività assicurerà funzionalità e competenza
17 evitando il ricorso a professionalità esterne, se non nel caso di eventi di grande portata. Nella fase di
18 stesura del presente PSL il GAL ha svolto attività di animazione attraverso l'organizzazione di 3
19 incontri di divulgazione delle proprie linee strategiche, ma soprattutto per ascoltare anche in questa
20 fase, il territorio recependo tutte le informazioni e i suggerimenti dal basso. I tre incontri sono stati
21 organizzati presso le sedi delle tre comunità montane socie del Gal. L'11 febbraio a Piedimonte
22 Matese presso la Comunità Montana Matese, erano presenti alcuni amministratori pubblici,
23 rappresentanti di associazioni di volontariato e operatori economici del settore agricolo.
24 Dall'interessante dibattito sono venuti fuori spunti interessanti di cui ovviamente si è tenuto conto
25 nella definizione del presente PSL. Il 15 Febbraio lo stesso incontro si è tenuto a Formicola presso
26 la comunità Montana Monte Maggiore. La partecipazione di quasi tutti i sindaci e dei
27 rappresentanti dei comuni della comunità montana ha evidenziato l'interesse del territorio di tale
28 STS ad essere protagonista dell'attuazione dell'Asse IV del PSR. La Comunità Montana Monte
29 Maggiore, infatti, aveva presentato per conto proprio l'istanza di partecipazione alla selezione dei
30 Gal, ma non avendo superato la prima fase di selezione, ha alla fine aderito al Gal Alto Casertano,
31 ampliando i territori che il GAL stesso aveva studiato per la propria SSL, consentendo a tutti i tre
32 STS della provincia di Caserta di poter beneficiare degli interventi previsti nella nuova
33 programmazione comunitaria, favorendo, quindi nel contempo, anche un più ampio afflusso di
34 risorse finanziarie ad un territorio, quello delle tre STS, che presenta peculiarità proprie e che si
35 differenzia dalla restante parte del territorio provinciale. Il 17 febbraio 2007, il terzo incontro si è
36 tenuto a Galluccio poiché l'incontro previsto per il giorno 13 febbraio presso la Comunità Montana
37 Monte Santa Croce a Roccamonfina è stato annullato a causa della cospicua nevicata. Gli incontri
38 sono stati anticipati da una intensa attività di comunicazione. Sono stati affissi circa 700 manifesti
39 presso i 48 comuni dell'area GAL, sono state inviate mail a tutti i comuni, le associazioni di
40 volontariato, le istituzioni scolastiche, gli Enti Pubblici, le associazioni di categoria, gli operatori
41 economici, ed a tutti gli indirizzi presenti nella mailing list istituzionale del Gal. È stato predisposto
42 un comunicato stampa, pubblicato sul sito del Gal (www.altocasertano.it), sulla stampa locale, ed è
43 stata predisposta una newsletter inviata a tutti e distribuita nel corso degli incontri insieme ad una
44 serie di materiali comprendenti tra l'altro le schede sintetiche sulle misure del PSR attivabili
45 mediante l'approccio Leader ed ad una scheda per una manifestazione di interesse con cui era
46 possibile inviare al Gal bozze di idee progettuali da poter inserire nel PSL.

47
48
49
50
51
52 A seguito di questi ultimi tre incontri, sono pervenute presso la sede del Gal, circa 30
53 manifestazioni di interesse con idee progettuali alcune delle quali realizzabili mediante la
54 partecipazione ai bandi sulle misure del PSR che il Gal emanerà, ed altre invece collegabili agli
55 interventi propri del Gal. Numerose sono state anche le visite presso la sede, di operatori economici

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 che interessati dalle iniziative presentate nei tre incontri, hanno voluto chiedere informazioni
2 aggiuntive o ulteriori chiarimenti. Di seguito sono elencati le date di pubblicazione degli articoli sui
3 tre incontri e le testate su cui sono state pubblicate, i partecipanti, per categoria di appartenenza, e gli
4 autori delle schede di manifestazione di interesse. **Nell'Allegato I** sono riportate le copie delle
5 manifestazioni di interesse, mentre **nell'allegato L** è possibile prendere visione della rassegna
6 stampa.
7
8

9 **4.4 Notizie aggiuntive**

10
11
12 Le STS ricomprese nel territorio dell'Alto Casertano sono oggetto, oltre che degli interventi previsti
13 nell'ambito della attuazione del PSL, anche di altri strumenti programmatici. Innanzitutto, la
14 presenza di due aree naturali protette, incluse nel territorio del Parco Regionale del Matese e del
15 Parco Regionale di Roccamonfina-Foce del Garigliano, prevede la realizzazione di una serie di
16 interventi a valere sul PIRAP, di cui al D.D.R. n. 64 del 11.08.2009. In secondo luogo, il
17 territorio è in particolare quello definito come STS A10 Matese, è oggetto dei PAR (Piano
18 Attuativo Regionale) nell'ambito del FAS (Fondi Aree Sottosviluppate) 2007/2013 che mediante
19 gli Accordi di Reciprocità (uno degli strumenti di attuazione del PAR), in linea con le indicazioni
20 europee, si intende favorire un nuovo modello per lo sviluppo locale. Una parte del territorio
21 dell'Alto Casertano, inoltre, sarà destinatario degli interventi dei Progetti Integrati di Filiera, o
22 semplicemente PIF, di cui al DDR n. 71 del 30.09.2009 e ss.ii.mm. Occorre infine citare anche gli
23 altri strumenti di programmazione per lo sviluppo e per la politica del territorio, quali il Patto
24 Formativo Locale Ruralia, nonché altri strumenti di pianificazione territoriale, quali il PTR, ossia il
25 Piano Territoriale Regionale e il PTCP, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Un
26 territorio, quindi, beneficiario di un numero considerevole di iniziative che se non saranno ben
27 coordinate rischieranno di duplicare gli interventi e disperdere le risorse. **Focalizziamo**
28 **l'attenzione in particolare sul PIRAP in quanto le Misure del PSR fungono da elemento di**
29 **incrocio tra la strategia dei PIRAP e quella di PSL.** Le azioni previste nel presente PSL sono
30 fortemente sinergiche agli interventi programmati dai PIRAP dei due Parchi Regionali. Il PIRAP,
31 propone un modello di sviluppo che parte anch'esso dall'analisi dettagliata del territorio in cui sono
32 presenti le aree naturali, per giungere alla definizione di una strategia elaborata, condivisa e
33 realizzata da una partnership esclusivamente pubblica, con la partecipazione di Enti Parco,
34 Comunità Montane, Comuni. Anche alcune azioni del PIRAP sono finanziate dal FEASR,
35 mediante la possibilità di attivare alcune misure previste dal PSR. Dall'analisi del PIRAP
36 presentato dal Parco del Matese e di quello predisposto dal Parco di Roccamonfina - Foce del
37 Garigliano, sono stati individuati interessanti possibili collegamenti tra le strategie poste in essere
38 tra loro e tra i Parchi e quella del Gal Alto Casertano. Obiettivo comune è la promozione, nel pieno
39 rispetto della sostenibilità ambientale, del territorio, realizzabile attraverso la valorizzazione delle
40 risorse naturali, culturali e storico architettoniche esistenti. Le diverse iniziative (PIRAP e PSL)
41 presentano comunque delle specificità, essendo vincolate dalle differenti disposizioni regionali che
42 ne regolano campi di applicazione, tempi, modalità e copertura finanziaria. Per tale motivo, la
43 possibilità di sovrapposizione degli interventi è abbastanza contenuta, limitata solamente
44 all'attivazione delle misure del PSR, consentita sia ai PIRAP che ai PSL.
45
46
47
48

49 Nella stesura del proprio PSL, il Gal Alto Casertano, dopo aver esaminato i due PIRAP, ha ritenuto
50 non attivare le misure del PSR a valere sull'Asse 2, dato che le stesse, riguardando la gestione
51 dell'Ambiente e del Territorio, potessero rientrare nel campo di intervento dei due Enti Parco.
52 Infatti, in entrambi i PIRAP, è prevista l'attivazione di tali misure. Per le misure dell'Asse 3, pur
53 essendo le stesse previste sia dal Gal che dagli Enti Parco, non andranno a sovrapporsi, poiché il
54 PIRAP, ha previsto interventi mirati e dettagliati già a monte, ossia nella fase di definizione dello

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

1 strumento; mentre il (prendendo atto di ciò) sicure mante prevederà delle limitazioni rispetto agli
2 interventi del PIRAP, in particolare per quanto riguarda la individuazioni dei beneficiari e la
3 tipologia degli interventi che saranno proposti. Nel complesso i due strumenti per lo sviluppo del
4 territorio, PIRAP e PSL, permetteranno di concorrere in un'ottica di piena sinergia, al
5 miglioramento della governance dell'Alto Casertano. La rete tra Enti Parco e Gal, favorita
6 dall'ingresso del parco di Roccamonfina-Foce del Garigliano nella compagine sociale del Gal, e
7 dalle recenti e possibili opportunità di incontro e dialogo con il Parco del Matese, favoriranno la
8 creazione di una stretta rete sul territorio che ne stimolerà lo sviluppo, creando nuove opportunità di
9 lavoro ed un miglioramento generale della qualità della vita. Per quanto riguarda invece gli Accordi
10 di reciprocità e i PIF, essendo tali strumenti ancora in via di definizione a livello regionale, si può
11 solo osservare che gli stessi, realizzabili all'interno del territorio dell'Alto Casertano, troveranno da
12 parte del Gal piena disponibilità per eventuali sinergie future. Il Gal Alto Casertano, infatti, ha già
13 aderito, in qualità di partner non istituzionale, agli Accordi di Reciprocità, per cui l'integrazione
14 con la realizzazione delle attività previste dalla SSL del Gal sarà sicuramente attuata. Il contesto
15 territoriale del Gal, a seguito dell'ingresso dei Comuni dell'STS Monte Maggiore, macroarea
16 definita con specializzazione agricola ed agroalimentare, sarà terreno ideale per l'adesione al
17 partenariato dei PIF. L'aumento della competitività e della dinamicità delle filiere agricole ed
18 agroalimentare, auspicata dai PIF, si lega alla strategia del PSL del Gal Alto Casertano, che si è
19 proposto, all'interno degli obiettivi specifici da realizzare, anche quello di migliorare l'offerta di
20 prodotti agricoli ed agroalimentari rendendola più competitiva all'interno di un mercato che diventa
21 sempre più complesso e invaso da prodotti concorrenti.

23 **5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

24 **5.1 Analisi SWOT**

25 Nella tabella che segue sono riportati i punti di forza e di debolezza del territorio e le principali minacce ed
26 opportunità che incidono sul tessuto economico e sociale.

27 Rispetto a quanto già esposto nell'istanza di partecipazione alla selezione dei GAL, l'analisi SWOT è stata
28 integrata, anche alla luce dell'ampliamento del territorio del GAL alla Comunità Montana del Monte Maggiore.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

Tabella 1: Analisi SWOT

	PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
1. COMPARTO AGRICOLO	<p>Ruolo multifunzionale dell'agricoltura Specializzazione di qualità per alcune produzioni-chiave (vite, olivo, frutta, ovicaprini, bovini) Caratteristica della Macroarea con specializzazione agricola ed agroalimentare Presenza di produzioni tipiche</p>	<p>Difficoltà di accesso al credito Debolezza strutturale delle imprese agricole ed agroalimentari Dimensione delle aziende agricole Frammentazione Assenza di forme di valorizzazione delle produzioni Scarsa presenza di innovazione Matura età media dei titolari Assenza di servizi tecnici per le attività produttive e per la commercializzazione</p>	<p>Possibilità di incentivare le diversificazioni delle aziende agricole Incentivazione delle filiere Subentro in agricoltura Valorizzazione delle produzioni locali di qualità Sensibilizzazione degli operatori verso l'ottenimento di processi di riconoscimento Mantenimento della biodiversità e rafforzamento degli studi sulla sua evoluzione; Crescente attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari, con diffusione della modalità di acquisto a KM 0</p>	<p>Gestione dei rifiuti Abbandono del mondo agricolo da parte del giovani popolazioni Spopolamento dei centri agricoli Desertificazione dei terreni agricoli Incremento dei dissesti idrogeologici Squilibri crescenti fra i livelli di sviluppo dei diversi comparti agrari (ad es. incremento colture arboree vs utilizzo tradizionale delle risorse seminate) Progressivo indebolimento della coesione sociale e della percezione di una possibile identità autonoma dell'area</p>
2. COMPARTO AMBIENTALE	<p>Presenza di risorse ambientali di elevata qualità Ricchezza di acque Elevata presenza di superfici protette Protezione (sotto l'aspetto geografico per la quasi totalità della macroarea D1) verso fenomeni di forte urbanizzazione o antropizzazione</p>	<p>Copertura ancora non completa della "raccolta differenziata" Aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico e emergenze naturalistiche Cattiva gestione del suolo e delle risorse idriche Assenza di controlli nei casi di inosservanza di regolamenti e divieti Mancanza di personale dedicato alle attività di controllo in carico agli Enti Parco</p>	<p>Valorizzazione zone boschive Presenza di due parchi regionali (parco del Matese e Parco di Roccamonfina-foce del Garigliano) Presenza di aree Natura 2000 Presenza di siti naturalistici di particolare pregio Incremento della certificazione forestale</p>	<p>Eccessiva antropizzazione in zone di pianura, con progressivo depauperamento dei caratteri che definiscono l'identità dei luoghi Spopolamento delle aree di montagna Progressiva limitazione delle possibilità di fruizione pubblica funzionale al contenimento dei costi del patrimonio naturale a causa dell'elevata onerosità dei servizi di gestione Abbandono delle attività agricole in aree marginali Incremento dei dissesti idrogeologici causati da fenomeni di desertificazione Diffusione del fenomeno degli incendi</p>

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

	PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
3. COMPARTO COMMERCIALE	Discreta presenza di punti vendita “di quartiere” di piccole-medie dimensioni Buona l’occupazione della forza-lavoro (sia qualificata che non) che non riesce a trovare impiego negli altri settori	Scarsa diversificazione nei sotto-settori di riferimento (ad es. proliferazione di negozi di abbigliamento in genere e assenza di botteghe di vendita di produzioni artigianali) Carenze nel settore dei servizi avanzati con particolare riferimento a forme di supporto strategico-gestionale ed innovazione tecnologia e commerciale Mercato di riferimento limitato alle aree di competenza; scarsa conoscenza degli strumenti fondamentali del marketing; centralità dell’attività di produzione rispetto a quelle della gestione complessiva dell’azienda delle strategie di sviluppo e di commercializzazione Poca qualificazione professionale in ambito turistico ricettivo Estinzione di alcune attività artigianali (lavorazione rame, ferro, tombolo, sartoria)	Creazione di spacci commerciali comunali per fronteggiare la attuale situazione di crisi e per favorire l’incontro tra i produttori e i consumatori Promozione dei Farmer’s market Possibilità di creare reti “del naturale” con prodotti provenienti da aziende biologiche e/o agriturismi del territorio Rafforzamento delle sinergie attivabili tra filiere produttive tipiche del territorio e del turismo	Gruppi della GDO interessati ad impiantare centri commerciali nell’area
4. COMPARTO CULTURALE	Presenza di un ricco e diffuso patrimonio storico-culturale Vivacità e capillarità del tessuto associativo-culturale a carattere volontario	Carattere isolato di iniziative di interesse collettivo Scarsa conoscenza, considerazione e cura del patrimonio locale Sovrapposizione di iniziative Scarsa capacità di cooperazione tra i soggetti Inesistenza di strutture destinate ad attività ludiche	Potenziamento dei rapporti interni Condivisione di servizi e programmi Creazione di strutture di coordinamento delle attività e degli eventi organizzati sul territorio Partecipazione a reti Riscoperta e valorizzazione delle tradizioni culturali	Invecchiamento della popolazione Spopolamento centri minori e dei centri storici Scarso interessamento da parte delle giovani generazioni Scarsa percezione del patrimonio delle comunità locali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

	PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
5 COMPARTO DEMOGRAFICO	Buona presenza di servizi alla persona (asili nido, scuole per l'infanzia) Percezione del senso di sicurezza e legalità	Alto tasso di disoccupazione giovanile Basso livello dei redditi Precarietà lavorativa Mancanza di una politica per il sostegno alle famiglie Mancanza di servizi dedicati al tempo libero Difforme distribuzione della popolazione sul territorio	Sensibilizzazione delle giovani generazioni verso le tematiche legate all'appartenenza al proprio territorio Aumentare la percezione del benessere legato alla qualità della vita nelle aree interne Alta disponibilità di abitazioni nei centri storici	Invecchiamento della popolazione Spopolamento centri minori e dei centri storici
6. COMPARTO INDUSTRIALE	La presenza di attività industriali è concentrata nelle aree ASI dei comuni più grandi (in pianura) in prossimità del capoluogo di provincia e delle grandi arterie di comunicazione Presenza di numerose micro-imprese nel comparto agro-industriale	La dimensione delle attività industriali non consente di ipotizzare una crescita delle imprese Scarsa propensione alla costituzione di Reti	Le forze-lavoro possono trovare giusta collocazione nei settori trainanti dell'economia	Investimenti economici da parte di gruppi multinazionali verso questi territori ritenuti appetibili
7 COMPARTO ISTRUZIONE	Presenza nell'area di varie tipologie di istituzioni scolastiche Buone capacità progettuali Buona conoscenza delle opportunità offerte dagli strumenti nazionali/comunitari	Persistenza del fenomeno dell'abbandono scolastico in alcune delle fasce delle comunità Elevato pendolarismo Scarso rapporto Famiglia-scuola	Creazione delle Reti (tra Istituzioni scolastiche ed Enti territoriali) Collaborazione tra istituti di vario ordine e grado Realizzazione di PON in rete con altre scuole Attivazione in corso di progetti FSE 2007-2013	Accorpamento delle scuole Riduzione di fondi nazionali destinati alla Scuola Invecchiamento classe docente Limitato il ricambio generazionale (problematica a carattere nazionale)
8 COMPARTO LAVORATIVO	Alto grado di scolarizzazione della popolazione residente Alta specializzazione e qualificazione della forza lavoro locale	Alto tasso di disoccupazione, soprattutto femminile Precarietà Sistema produttivo caratterizzato da microimprese con esiguo numero di addetti Assenza di agenzie di lavoro interinale Scarsa presenza delle associazioni di categoria	Creazione di sinergie tra Centri per l'impiego, Istituzioni scolastiche e Enti del territorio Incremento della partecipazione ai progetti di tirocini informativi Favorire la formazione on the job Favorire lo scambio di esperienze con realtà imprenditoriali europee o sovranazionali	Esigenza per le forze-lavoro più qualificate e per i neo professionisti di migrare in altri territori nazionali Difficoltà di accesso alle informazioni ed alle opportunità per le forze-lavoro meno qualificate Scarsa presenza nelle aree di montagna delle strutture deputate alla erogazione dei servizi connessi

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

	PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
9 COMPARTO SOCIALE	<p>Presenza di organismi che intervengono nei casi di disagio sociale (Sert, Ambiti territoriali)</p> <p>Sensibilità delle comunità (Enti e popolazione) verso problemi di disagio sociale o di disabilità</p> <p>Percezione del senso di sicurezza e legalità</p>	<p>Difforme distribuzione della popolazione sul territorio</p> <p>Spopolamento dei centri</p> <p>Persistenza delle barriere architettoniche</p> <p>Scarso rapporto Famiglia-scuola</p> <p>Crisi della famiglia</p> <p>Carenza di servizi essenziali di tipo sanitario (consultori, guardie mediche) soprattutto nelle aree di montagna</p> <p>Persistenza di barriere architettoniche, in particolare nei luoghi pubblici</p>	<p>Creazione delle Reti (tra ASL, Enti territoriali, Associazioni che operano nel sociale)</p> <p>Incremento di servizi essenziali itineranti</p> <p>Favorire processi di mobilità da e verso i centri maggiori</p> <p>Favorire i progetti di sviluppo con ampia ricaduta sociale</p> <p>Creazione di servizi e strutture destinati a disabili, per favorire la fruibilità del territorio anche ai diversamente abili</p>	<p>Spopolamento dei centri minori</p> <p>Migrazione delle giovani generazioni</p> <p>Invecchiamento della popolazione</p> <p>Nuove forme di povertà</p> <p>Abbandono degli anziani</p> <p>Incremento di casi di disagio sociale</p> <p>Peggioramento del livello generale della Qualità della Vita</p>
10 COMPARTO TRASPORTI	<p>Buona la rete di collegamento viaria tra centri maggiori ed il capoluogo di provincia o gli snodi autostradali</p> <p>Buona dotazione in infrastrutture viarie principali (in particolare per la Macroarea C)</p>	<p>Collegamenti insufficienti tra i centri minori</p> <p>Scarso utilizzo del trasporto su rotaie</p> <p>Carenza dei servizi di trasporti pubblici</p> <p>Scarso utilizzo dei trasporti pubblici</p> <p>Mancanza di segnaletica</p>	<p>Sviluppo di un sistema integrato di mobilità per favorire lo spostamento della popolazione dai centri rurali verso i centri maggiori</p> <p>Potenziamento dei servizi di trasporto pubblico</p> <p>Incentivo al ricorso del mezzo di trasporto pubblico</p>	<p>Ricorso sempre maggiore allo spostamento con mezzi privati</p> <p>Peggioramento dell'inquinamento</p> <p>Basso grado di attrattività a fini turistici del territorio</p>

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-/2013
GAL ALTO CASERTANO**

	PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
11 COMPARTO TURISTICO	<p>Importanti caratteri di vocazionalità del territorio Alta valenza paesaggistica Presenza di aree protette Carattere rurale del turismo Vicinanza con attrattori turistici di rilevanza internazionale (Reggia di Caserta, CasertaVecchia)</p>	<p>Elevata frammentazione delle attività e delle competenze in materia di promozione turistica ed organizzazione di eventi e conseguente assenza di una strategia di marketing territoriale che promuova un'immagine unitaria dell'area Punti informativi carenti o inesistenti Basso livello di integrazione tra gli operatori I sistemi attuali di fruizione turistica del territorio indicano scarsa propensione alla permanenza e stagionalizzazione della domanda e sono orientati ad una utilizzazione prevalente da parte di risorse locali o di prossimità (NA, CE) Standard di qualità non omogenei Posizionamento del sistema di offerta turistica su target a ridotto valore aggiunto e con scarso livello di qualificazione Scarsa attenzione verso una specializzazione della gastronomia tipica locale</p>	<p>Possibilità di realizzare eventi capaci di promuovere l'immagine dell'area a livello sovra-locale Possibilità di proporre forme alternative di turismo Possibilità di creare punti di informazione stabili o itineranti nei comuni Ampi margini di sviluppo del mercato turistico Possibilità di adesione a Marchi di Qualità (Ruralità Mediterranea) Possibilità di rientrare nei circuiti correlati al turismo nei parchi, al turismo enogastronomico o ambientale</p>	<p>Presenza nell'STS di riferimento di realtà territoriali di differente caratterizzazione</p>
12 ALTRO		<p>Insufficiente dotazione di servizi per le imprese Scarsa integrazione dei rapporti di filiera Carenza di servizi dedicati a trasporti (parcheggi) Assenza di aree destinate per attività del tempo libero in aree parco</p>		

5.2 Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

La finalità generale della strategia proposta dal PSL in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio del GAL Alto Casertano è di migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Ciò è possibile attraverso una serie di interventi integrati mirati ad innalzare il livello di attrattività del territorio e a creare un'identità locale che miri a caratterizzare l'Alto Casertano in termini di turismo rurale di qualità.

Si può affermare che esistono molti punti di forza e opportunità sui quali far leva per incidere in modo significativo, grazie alle risorse rese disponibili dal PSR sull'asse IV.

Volendo tirare le somme di quanto esposto nell'analisi SWOT, è chiaro che, anche in coerenza con gli obiettivi del PSR, il comparto agricolo, come anche quello turistico, sono quelli che mostrano punti di forza più significativi che, letti in chiave sinergica con le opportunità rilevate, aprono lo spazio a buone possibilità di rilancio del territorio dell'Alto Casertano attraverso una strategia di sviluppo appropriata: entrambi i comparti pertanto, come meglio esposto nei paragrafi successivi, assumono un ruolo centrale rispetto la strategia di sviluppo messa a punto dal Gal Alto Casertano, che interviene in modo incisivo sui punti deboli e sulle minacce per arginare, laddove possibile, effetti e ricadute che potrebbero inficiare in negativo la strategia stessa. Più nello specifico si può affermare che le minacce evidenziate nei comparti agricolo e turistico, sono da un lato di natura "esterna" al GAL (ad esempio la gestione dei rifiuti), e dall'altro possono essere obiettivo, diretto o indiretto, di interventi attivati dal GAL quindi possono essere ridotte o arginate. Per quanto riguarda le minacce di natura esterna, esse sono oggetto di attenzione da parte delle policy regionali. Per quanto riguarda le minacce di natura endogena, come ad esempio lo spopolamento dei centri agricoli e il progressivo indebolimento dell'identità dell'area, riguardano per lo più aspetti verso i quali il GAL mostrerà grande attenzione, operando anche con l'obiettivo di promuovere azioni tese indirettamente a ridurre eventuali aree di rischio.

Per i comparti demografico e di istruzione, l'incidenza del GAL, in coerenza con quanto previsto dal PSR e dal bando in merito all'approccio Leader, può agire in modo indiretto, fatto salvo quanto già detto in tema di spopolamento. Il GAL infatti con le sue azioni agisce su tali comparti contribuendo sia a incrementare il reddito agricolo, e dunque favorendo la permanenza della "famiglia agricola" all'interno del territorio, sia adoperandosi per qualificare e aggiornare le competenze delle risorse umane locali in ambiti connessi allo sviluppo rurale. Per quanto concerne il comparto industriale, esso in generale rappresenta un'alternativa occupazionale al comparto agricolo ma può riguardare ambiti contigui con lo sviluppo rurale laddove si interviene per l'innovazione della filiera agroalimentare nel suo complesso, e dunque anche in termini di aggiornamento e qualificazione delle risorse umane occupate e/o occupabili all'interno di realtà di trasformazione agroalimentare.

Per quanto riguarda l'ambiente, il GAL è ben consapevole dell'importanza delle risorse ambientali presenti nell'area, che costituiscono un patrimonio da salvaguardare. In tale ambito quindi il GAL deve creare sinergie con i vari programmi che verranno attivati grazie alla presenza dei parchi regionali e delle aree protette.

Il GAL, nell'elaborare la sua strategia di sviluppo, ha inoltre tenuto in debito conto che la zona interna appare fortemente penalizzata per ciò che concerne la dotazione infrastrutturale, con particolare riferimento ad aspetti quali mobilità, servizi socio-sanitari, istruzione, ecc. Tale situazione, legata molto spesso proprio alla struttura morfologica dei luoghi, incide sulla qualità della vita delle popolazioni rurali, rendendo particolarmente oneroso o scarsamente fruibile l'accesso a luoghi e servizi, che spesso sono anche non ben distribuiti sul territorio. Va però sottolineato che la struttura morfologica dei luoghi, sebbene sino ad oggi abbia rappresentato un vincolo allo sviluppo, ha anche costituito una barriera al progressivo deterioramento e alla contaminazione dell'ambiente dell'Alto Casertano. Il degrado ambientale dovuto ad una maggiore accessibilità dei luoghi è un fenomeno che ha invece riguardato molte altre aree rurali in generale, e regionali in particolare. Tale situazione va dunque considerata anche un'opportunità rispetto alla conservazione delle condizioni ambientali del territorio tali da far considerare ancora l'Alto Casertano come "il giardino della provincia di Caserta". Ciò detto, il Gal non può sottrarsi ad un impegno proteso a superare almeno alcune di tali barriere, soprattutto riguardo alle fasce più deboli della popolazione. Alcune barriere morfologiche possono essere superate attraverso l'incentivazione di infrastrutture di tipo immateriale connesse alle nuove tecnologie, che possono anche divenire un'interessante opportunità occupazionale alternativa ad esempio, a quelle legate al commercio e all'industria, anch'esse in declino e per di più poco coerenti con la specificità locale.

Inoltre il GAL potrà, attraverso un'azione informativa di sistema, "avvicinarsi e avvicinare" tra loro enti ed operatori in una modalità nuova di coinvolgimento che può contribuire al superamento di barriere, morfologiche e non. La strategia di sviluppo locale opererà quindi nell'ottica di ridurre tale disagio e sostenere le comunità e gli Enti locali nell'avvicinamento verso le nuove tecnologie.

Il GAL ha quindi letto l'analisi SWOT in una logica di intervento che, partendo dalle vocazionalità dei territori GAL (D1 e C), fosse coerente con quanto previsto dal PSR, ed in particolare fosse coerente con le linee di policy previste nei suoi Assi e Misure.

Tutto ciò premesso, sono state individuate le specifiche esigenze del territorio con riferimento alle quali sono stati individuati gli obiettivi ai vari livelli, in relazione ai quali è stata definita la strategia di intervento.

Le specifiche esigenze del territorio sono riportate nella seguente tabella.

Filiere dinamiche e innovative per incrementare il reddito agricolo e agroalimentare	Incremento di servizi per la qualificazione del turismo rurale	Incremento di servizi a carattere sociale e ambientale per la popolazione e migliore accessibilità degli stessi anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie
Adeguate competenze su più livelli (programmazione, tecnico-commerciali, strategiche, manageriali)	Creazione e rafforzamento reti relazionali, tematiche, settoriali e multisettoriali	Diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica e multifunzionale anche al fine di lottare contro lo spopolamento
Diffusione della cultura imprenditoriale, della formazione e della diversificazione dell'impresa agricola per favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali	Maggiore fruibilità del territorio Integrazione tra risorse (agroalimentari / artigianali / agricole / ambientali/tradizionali / culturali)	Inserimento del territorio in circuiti turistici per una migliore valorizzazione commerciale in Italia e all'estero

Si evidenzia che le esigenze descritte, confermate e anche approfondite nella fase dell'approccio partecipativo e consultivo della progettazione, rappresentano delle vere e proprie "aree di miglioramento" con riferimento alle quali è stato confermato il tema centrale e sono stati definiti in dettaglio gli obiettivi. Ne è discesa una strategia di intervento fondata su motivazioni e fabbisogni fortemente condivisi, che il GAL Alto Casertano ritiene idonea ad intervenire in modo incisivo sul territorio.

5.3 Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Nel PSL dell'Alto Casertano il perseguimento di obiettivi specifici che abbiano interazioni positive con l'ambiente deriva non solo dalla presenza di aree naturali protette all'interno delle STS interessate dalla SSL ma anche dalla presenza che l'ambiente, inteso nella più ampia accezione del termine, riveste in termini di caratteristica identificativa del territorio.

La strategia di sviluppo locale elaborata, in linea con quanto stabilito dalle direttive CE e con quanto evidenziato dal rapporto ambientale a corredo del PSR, prevede interventi in linea con la piena sostenibilità ambientale. In generale, dunque, il quadro programmato delle attività prevede l'adozione di modelli di sviluppo locale diffuso e sostenibile e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.

Nello specifico, la promozione di modelli e comportamenti eco-compatibili è un tema rilevante del PSL in quanto da un lato mira a garantire presso la popolazione residente una maggiore percezione del patrimonio ambientale e naturale del territorio e della necessità della sua conservazione. Dall'altro lato mira a rafforzare una delle leve per lo sviluppo locale: un ambiente naturale suggestivo e incontaminato. Esso deve divenire un elemento caratterizzante l'area e deve rappresentare una delle risorse che concorrono a pieno titolo a sostenere lo sviluppo economico dell'area.

Tutte le attività previste pertanto interagiscono in modo positivo sull'ambiente, sia in modo diretto sia in modo indiretto, per poter inserire tale elemento quale leva attiva per lo sviluppo.

1 La prima interazione è data dall'azione degli sportelli per lo sviluppo che, attraverso un'azione informativa
2 sistematica procederanno a diffondere modelli e comportamenti eco-compatibili, notizie specifiche sui progetti
3 attivati sul tema, notizie aggiornate circa i bandi attivi/attivabili anche su altre linee di finanziamento oltre
4 Leader.

5 L'informazione sarà capillare, rivolta sia verso operatori pubblici, sia verso operatori privati, che saranno
6 raggiunti con un'azione informativa di sistema tramite gli sportelli per lo Sviluppo con informazioni inerenti le
7 possibili azioni da attivare.

8 Altre interazioni con l'ambiente derivano da azioni Leader come ad esempio MAT/Bandiere Arancioni, il cui
9 obiettivo principale è proprio quello di promuovere piani di sviluppo che, sebbene in ottica turistica, siano
10 incentrati sul miglioramento dell'ambiente e del territorio.

11 Interazioni sono inoltre previste dai numerosi interventi finalizzati a supportare la diversificazione in chiave
12 turistica del territorio attraverso la diffusione della conoscenza del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola,
13 che molto può fare per la conservazione e la cura del territorio rurale.

14 Particolare attenzione verrà posta nel supportare gli orientamenti tesi a salvaguardare, proteggere e mantenere
15 nel tempo le biodiversità presenti in loco stimolando lo sforzo congiunto di tutti gli attori che operano sul
16 territorio, attraverso la realizzazione di piani di sviluppo incentrati sulla protezione degli habitat e degli
17 ecosistemi, la diffusione di pratiche di agricoltura biologica e sostenibile che consentano un ottimo utilizzo delle
18 risorse ed una produzione qualitativamente competitiva.

19 In ambito agricolo e agroalimentare, le azioni previste per intervenire sulle filiere contemplano un sistema
20 indiretto di premialità nei confronti delle produzioni di qualità, includendo nel ben ampio concetto di qualità il
21 basso livello di impatto delle modalità di produzione e trasformazione dei prodotti. Una attenzione specifica in
22 tale ambito potrà essere rivolta verso gli eco-imballaggi, come ulteriore ineludibile atto di impegno nei confronti
23 dell'ambiente, in questo caso non solo di quello dell'Alto Casertano, come è giusto che sia. Nel complesso,
24 quindi, tutta l'azione di sviluppo tenderà a garantire un utilizzo corretto ed efficiente della risorsa territorio
25 considerata non solo nel suo complesso ma anche nelle sue singole specificità.

26 Le interazioni positive con l'ambiente saranno poi direttamente prodotte dai numerosi fondi resi disponibili a
27 valere sul PSR dalla Regione Campania per progettare e attuare azioni a tutela e riqualificazione del patrimonio
28 rurale. Il GAL ha selezionato in tale ambito le misure previste sull'Asse III per stimolare l'attivazione sul
29 proprio territorio di interventi per la qualificazione delle aree ambientali e per il miglioramento della loro
30 fruizione e mira al coinvolgimento attivo di enti pubblici e delle numerose associazioni ambientaliste presenti
31 nell'area. Attraverso le misure di incentivazione per la qualificazione delle attività turistiche in ambito rurale
32 allo stesso modo si produrranno interazioni positive con l'ambiente in quanto sarà possibile realizzare
33 infrastrutture ricreative e realizzare azioni informative finalizzate anch'esse a recuperare aree adatte
34 all'inserimento e arricchimento di percorsi e circuiti turistici naturalistici. Ciò implicherà un impegno, anche nel
35 futuro, da parte dei gestori di tali aree verso azioni per il mantenimento di tali aree e dei territori limitrofi anche
36 ad esempio con interventi di prevenzione degli incendi.

37 Le azioni di comunicazione previste stimoleranno la sensibilità della popolazione locale verso modelli di
38 educazione ambientale, attraverso la diffusione della conoscenza del patrimonio ambientale dell'area dell'Alto
39 Casertano.

40 Tutte le attività del PSL produrranno dunque delle interazioni positive sull'ambiente, saranno sviluppate nel
41 rispetto delle tematiche ambientali e saranno finalizzate a diffondere pratiche di tutela e miglioramento della
42 qualità dell'ambiente.

43 **5.4 Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta**

44
45 Il tema centrale prescelto dal GAL Alto Casertano in quanto rappresentativo dell'identità del territorio e tema
46 catalizzatore in quanto contraddistinto da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed
47 economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo proposto è la valorizzazione ed integrazione delle
48 risorse turistico-rurali ed agroalimentari del territorio. Attraverso una strategia di sviluppo che poggia le proprie
49 linee strategiche su tale tema centrale attraverso una serie di interventi articolati e coerenti, sarà possibile
50 raggiungere l'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.

51
52
53
54

1 Il GAL Alto Casertano ha avviato un processo di analisi approfondita per poter definire il tema centrale e
2 acquisire di conseguenza gli elementi necessari a dare luogo ad una progettazione che contemplasse le
3 opportune valutazioni sia di tipo settoriale sia di tipo trasversale.

4 Tale laboriosa fase di analisi ed elaborazione ha portato all'identificazione della strategia di sviluppo e delle
5 specifiche linee integrate di intervento per il miglioramento delle condizioni socioeconomiche dell'area, che
6 sono ampiamente illustrate di seguito e nei paragrafi a seguire.

7 Le motivazioni alla base della scelta del tema centrale sono derivate in particolare:

- 8 - dall'analisi degli elementi che contribuiscono a delineare la vocazionalità dell'area
- 9 - dalle esperienze pregresse maturate dal GAL sul territorio dell'Alto Casertano e dalle istanze via via raccolte
10 in corso di attuazione dei progetti nell'ambito delle precedenti programmazioni
- 11 - dai risultati ottenuti dalle precedenti esperienze, al fine di tesaurizzare quanto già fatto potenziandone gli
12 effetti
- 13 - dai risultati dell'analisi SWOT e dai fabbisogni specifici rilevati
- 14 - dalle risultanze emerse dalle iniziative di partecipazione e condivisione attivate dal GAL nella fase di
15 animazione e progettazione.

16 Di seguito si riporta la Matrice di correlazione tra esigenze del territorio, aree di miglioramento e tema portante
17 sulla base dell'analisi SWOT. Essa rappresenta il processo coerente di definizione del tema portante a partire dai
18 fabbisogni rilevati nel territorio.

19 Le esigenze del territorio rilevate nel corso delle attività di animazione territoriale (colonna 1) sono state
20 confrontate con gli elementi emersi nell'analisi SWOT operata per comparti soprattutto in termini di punti
21 deboli e opportunità (colonna 2) al fine di individuare i collegamenti più rilevanti tra fabbisogni e comparti.

22 In seguito, a partire da questa prima analisi comparata, per ciascuna esigenza individuata associata ai comparti
23 rilevanti sono state indicate una o più possibili aree di intervento/miglioramento, distinte in Competitività,
24 Ambiente e Qualità della vita.

25 Infine, sulla base dei risultati ottenuti, è stato possibile procedere alla definizione del tema portante della
26 strategia di sviluppo locale che, coerentemente con quanto emerso dalle analisi preliminari, è rappresentato dal
27 "Miglioramento della qualità della vita attraverso la valorizzazione ed integrazione delle risorse turistico-rurali
28 ed agroalimentari del territorio".

29 Come si può vedere anche dalla matrice di correlazione, per la definizione del tema centrale e per porre le basi
30 per una adeguata strategia di sviluppo il GAL ha puntato l'attenzione su ambiti all'interno dei quali è possibile
31 agire con incisività. In tali ambiti è certamente compreso quello agricolo e agroalimentare, anche per riportare le
32 produzioni locali al centro delle strategie di sviluppo locale, in particolare per l'ambito agricolo l'attenzione del
33 GAL è puntata su processi di diversificazione verso settori produttivi contigui, meglio se di carattere innovativo
34 e socio-assistenziale e, ancor più nello specifico, su processi di qualificazione degli imprenditori rurali e degli
35 operatori in generale al fine migliorarne le competenze e dunque le performance gestionali. Altro ambito di
36 riferimento è l'ambiente con particolare riferimento al miglioramento della fruibilità, mentre nell'ambito del
37 turismo il riferimento per il GAL sarà l'integrazione tra risorse.

38
39

1
2
3

Matrice di correlazione tra esigenze del territorio e tema portante

Matrice di correlazione tra esigenze del territorio, aree di miglioramento e tema portante sulla base dell'analisi SWOT

 collegamento rilevante

1. ESIGENZE DEL TERRITORIO	2. ANALISI COMPARATA CON ELEMENTI ANALISI SWOT PER COMPARTI DI RIFERIMENTO												3. POSSIBILI AREE DI INTERVENTO/MIGLIORAMENTO			4. TEMA PORTANTE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	COMPETTIVITA'	AMBIENTE	QUALITA' DELLA VITA - DIVERSIFICAZIONE	
Filiere dinamiche e innovative per incrementare il reddito agricolo e agroalimentare													X		X	
Incremento dei servizi per la riqualificazione del turismo rurale														X	X	
Incremento servizi a carattere sociale e ambientale per la popolazione e migliore accessibilità anche attraverso ICT															X	
Adeguate competenze programmazione, tecnico-commerciali, strategiche, manageriali													X	X		
Creazione e rafforzamento reti													X		X	
Diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica e multifunzionale anche al fine di lottare contro lo													X		X	
Diffusione della cultura imprenditoriale e della formazione/informazione verso la diversificazione dell'impresa agricola														X	X	
Maggiore fruibilità del territorio e integrazione tra tutte le tipologie di risorse /attrattive														X	X	
Inserimento del territorio in circuiti di offerta turistica, per una migliore valorizzazione commerciale del territorio in Italia e all'estero													X	X	X	



4. TEMA PORTANTE

miglioramento della qualità della vita attraverso la valorizzazione ed integrazione delle risorse turistico-rurali ed agroalimentari del territorio

4
5
6

1 Lo sviluppo del sistema di imprenditoria locale nell'area rurale dell'Alto Casertano deve necessariamente
2 poggiare le sue strategie in modo diretto e indiretto sulla qualificazione dei prodotti e dell'offerta e sulla
3 diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo sia in chiave turistica, sia in chiave multifunzionale.
4 Un miglioramento del comparto imprenditoriale dell'area produrrà un incremento delle possibilità occupazionali
5 e dunque consentirà di lottare contro lo spopolamento dei territori.

6 Per quanto riguarda l'ambiente, il patrimonio dell'area, non solo ambientale e naturalistico, ma anche storico e
7 culturale, anche se spesso definito minore, è sicuramente vario e ricco, e dunque ha una potenziale e forte
8 valenza di attrattività in chiave turistica. L'Alto Casertano è anche zona di vicinanza con attrattori turistici quali
9 la Reggia di Caserta e Casertavecchia, e dunque registra un flusso turistico "di vicinanza" che può essere
10 attratto.

11 Per quanto riguarda la visione ed analisi del quadro di insieme del territorio, in tutte le sue componenti
12 pubbliche e private, si è rilevata una certa fragilità del sistema di governance dovuto spesso alle resistenze dei
13 decisori di agire in una logica di sistema. Questo è senz'altro uno degli ostacoli ad un pieno e compiuto sviluppo
14 dell'intera area. A ciò si aggiunge che in molti settori, ad esempio quello agricolo ma non solo, gli imprenditori
15 sono ancora restii ad aggregarsi per agire in modo collettivo, sebbene negli ultimi anni, anche grazie al supporto
16 fornito dalle precedenti edizioni del Programma Leader, essi stiano via via modificando il proprio
17 atteggiamento. Per incidere in modo sostanziale sull'area occorre rimuovere alcuni vincoli, quale presupposto
18 ineludibile per attivare un processo di sviluppo locale auto sostenibile. I vincoli principali sono:

- 19 ⇒ la debolezza del sistema di governance con scarsa integrazione pubblico/privato
- 20 ⇒ la scarsa propensione di molti degli operatori pubblici e privati ad affrontare in una logica integrata e di
21 sistema investimenti finalizzati alla qualificazione e valorizzazione dell'offerta, ambientale,
22 enogastronomica e di ospitalità

23 E' dunque il momento di intervenire da un lato in modo incisivo per stabilizzare un'inversione di tendenza negli
24 atteggiamenti di governance che hanno fino ad oggi caratterizzato l'area, aprendo alla partecipazione e al
25 confronto per future azioni programmatiche e realizzative in ottica di sistema.

26 Occorre, poi, ragionare in un'ottica di sistema per poter diffondere una nuova cultura imprenditoriale e delle
27 nuove competenze anche al fine di trattenere le fasce giovani nelle aree rurali, offrendo loro delle valide
28 alternative occupazionali. Il PSL si snoda pertanto attraverso una serie di interventi integrati tra Assi ed Azioni
29 orientati alla creazione di reti pubbliche, private e pubblico-private che si confrontino sui temi chiave dello
30 sviluppo del territorio e operino in modo organico ed integrato per il raggiungimento di un obiettivo comune,
31 sulla base di una strategia generale di sviluppo condivisa e, laddove possibile, per il raggiungimento di obiettivi
32 specifici sulla base di strategie operative concertate e gestite in modo coeso.

33 Inoltre il PSL punta sulle risorse endogene del territorio in una logica di intervento di sviluppo integrato
34 declinando la sua strategia in specifici ambiti di intervento all'interno dei quali esistono delle eccellenze e,
35 dunque, presentano degli evidenti, concreti e realistici margini di miglioramento. Si pensi:

- 36 - alle filiere agricole ed agroalimentari, dove è certamente possibile potenziare i sistemi di governance di
37 filiera, migliorare la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione qualitativa e commerciale delle
38 produzioni;
- 39 - all'ambiente inteso in senso lato, dove c'è bisogno di operare in modo congiunto per attivare sistemi di
40 conservazione delle biodiversità, di recupero e salvaguardia di emergenze ambientali, architettoniche,
41 storiche.

42 Ne discende una forte potenzialità di "vendere il territorio", ed al tal fine occorre agire anche sul miglioramento
43 delle competenze professionali e manageriali e per la diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed
44 innovativa. Il GAL pertanto si è posto quale finalità quella di promuovere azioni che mettano a sistema i vari
45 interventi di valorizzazione dell'area (ambiente, paesaggio, patrimonio culturale, enogastronomia) in chiave
46 turistica, supportando la crescita e lo sviluppo economico e sostenibile di territori e attività, supportando la
47 progettazione e attuazione di azioni sinergiche tra i principali operatori dell'area e mirando al raggiungimento di
48 un sistema di governance coeso che contempra la possibilità, anzi l'opportunità, di operare secondo logiche di
49 armonizzazione degli interventi, insieme ad una rete di operatori economici sensibili nei confronti della
50 necessità di unire le forze per il raggiungimento di obiettivi comuni.

51
52
53
54

1 E' opportuno, a tal proposito, ricordare che, proprio in virtù di tutte queste considerazioni, il GAL Alto
2 Casertano sin dal 1995 ha avviato un processo di ricognizione e messa a sistema di quelle che erano le prime
3 ipotesi di percorsi turistici, sia facendo un'attenta ricognizione di quelle che potevano essere le attività da
4 realizzare nel territorio collegate tra loro da un filo storico o naturalistico o enogastronomico, sia con la
5 ideazione e diffusione di percorsi turistici praticabili nel territorio, sia con la pubblicazione di strumenti
6 multimediali (brochure, opuscoli, cd rom, cartine tematiche) destinati ad un target più ampio, sia con la
7 creazione di un sito (www.altocasertano.it), sia con la ideazione di un bando di selezione destinato a finanziare
8 attività di *in-coming* nell'Alto Casertano. Tutte queste attività hanno avuto una valenza sperimentale e oggi,
9 sulla scorta dell'esperienza acquisita, il GAL ha la possibilità di continuare nel cammino già tracciato, che nel
10 tempo è stato indirizzato verso un obiettivo a lungo-medio termine: il Miglioramento della Qualità della Vita
11 della Popolazione Locale. Per poter disegnare una strategia che porti a compimento quanto ricompreso nel tema
12 prescelto e supporti gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il GAL si è orientato sui temi
13 del rafforzamento della governance, sull'innalzamento della propensione e delle competenze degli operatori del
14 territorio ad aggregarsi per progettare e attuare strategie e interventi. In particolare il GAL, attraverso lo stimolo
15 e il supporto alla creazione di reti, intende innescare un processo di sviluppo stabile, duraturo e auto sostenibile
16 dell'area dell'Alto Casertano. Tale scelta trae le sue motivazioni dall'aver rilevato specifici fabbisogni locali sia
17 attraverso la *vision* del quadro generale dell'area, sia attraverso la "messa a fuoco" di aspetti specifici
18 caratterizzanti il territorio, che possono divenire delle leve strategiche per lo sviluppo dell'area Leader dell'Alto
19 Casertano. Pertanto l'impegno del GAL si concentrerà:

- 20 ▪ sulla diffusione delle conoscenze per l'accesso a strumenti conoscitivi e finanziari e metodologie per lo
21 sviluppo rurale
- 22 ▪ sul sostegno alla creazione di reti
- 23 ▪ sul supporto alla realizzazione di interventi di natura collettiva ed integrata per la valorizzazione delle
24 risorse locali, siano esse prodotti, luoghi, risorse umane, risorse ambientali - paesaggistiche - storico-
25 culturali, conoscenze enogastronomiche, ecc.

26 Il GAL ha quindi puntato, nella sua strategia, su un approccio a Rete che ha tra le sue finalità quella di
27 "accompagnare" l'informazione, e i relativi interventi, verso i destinatari, superando gli ostacoli "morfologici" e
28 supportando la creazione di alleanze, di reti e di progetti comuni orientati, per quanto possibile, a rileggere la
29 situazione infrastrutturale per porre le basi per un suo ammodernamento.
30

31 **5.5 Obiettivi del Piano**

32 L'individuazione degli obiettivi, nel rispetto delle esigenze del territorio e dei suoi operatori, sia pubblici che
33 privati, ha richiesto la messa in essere di un nuovo sistema di "programmazione partecipata" dal basso verso
34 l'alto (bottom-up). Tale approccio ha rappresentato da un lato una grande opportunità e dall'altro una grande
35 responsabilità per il GAL che ha pertanto proceduto ad effettuare i necessari approfondimenti dei problemi
36 attraverso un'analisi critica della situazione mirante ad individuare i fattori di successo e gli eventuali vincoli
37 (punti di forza e debolezza) limitanti lo sviluppo. Il tutto è stato gestito coinvolgendo attivamente gli operatori,
38 le forze sociali, le istituzioni e gli Enti locali.

39 L'analisi ha portato alla definizione dell'obiettivo generale del piano: esso descrive l'importanza generale per il
40 territorio dei benefici che si intende ottenere attraverso l'attuazione del PSL. L'obiettivo generale riprende
41 quindi il tema portante, che è rappresentato dal miglioramento della qualità della vita della popolazione
42 attraverso l'attivazione sinergica di risorse umane, finanziarie ed economiche al fine di sostenere un percorso di
43 sviluppo incentrato sulla valorizzazione ed integrazione delle risorse turistico-rurali ed agroalimentari del
44 territorio. Di fatto, si tratta di implementare nel breve medio periodo l'"appetibilità" del territorio sia dal punto
45 di vista della popolazione residente, sia dal punto di vista dei target del turismo rurale per poter giungere, nel
46 medio lungo periodo a risultati di miglioramento generale della qualità della vita della popolazione.

47 In particolare, per quanto riguarda la popolazione residente, occorre fare in modo che da un lato possa essere
48 conseguito un incremento di reddito per gli operatori economici e dall'altro possano esservi nuove possibilità
49 occupazionali. Inoltre la popolazione residente deve poter contare su una maggiore disponibilità di servizi in
50 ambito sociale, economico, culturale e su una migliore accessibilità agli stessi.
51
52
53

1 Considerate le caratteristiche dell'area, per il conseguimento dell'obiettivo generale occorre transitare attraverso
2 obiettivi di medio termine che coinvolgono gli aspetti di attrattività turistica: occorre da un lato qualificare
3 l'offerta turistica integrata e dall'altro rendere visibile tale impegno verso l'esterno. L'area dell'Alto Casertano
4 deve divenire una meta turistica rinomata tra coloro che intendono trascorrere periodi, brevi o lunghi che siano,
5 di vacanza in un ambiente incontaminato, dove tradizione e ospitalità si sposino in marchi e circuiti
6 riconoscibili: ciò implica uno sforzo in termini di differenziazione turistica dell'area, cioè di sviluppo di
7 iniziative e valorizzazione di attrattive rivolte ad un turismo di nicchia, più qualificato ed attratto da nuovi
8 percorsi e diverse possibilità di svago e di impegno (oltre al turismo rurale inteso in modo tradizione, si pensi al
9 turismo sociale, naturalistico, didattico, ecc.).

10 Per poter conseguire l'obiettivo generale, dunque, il PSL fissa i seguenti obiettivi strategici:

- 11 1. Valorizzare e rendere il territorio più fruibile, in chiave economica e non economica, con un'attenzione
12 particolare verso le fasce di popolazione del territorio che ancora non ne godono in pieno. Il miglioramento
13 delle condizioni di fruibilità del territorio ha ancora molta strada da percorrere: basti pensare, ad esempio,
14 all'attivazione di circuiti per praticare sport all'aperto e alla predisposizione di itinerari nella natura che
15 contemplino anche sezioni dedicate alla fruizione da parte di soggetti con disabilità. La fruibilità del
16 territorio deve essere comunque collegata alla messa in rete delle strutture ricettive (B&B, agriturismi
17 locande e servizi di ristorazione) finalizzate ad una migliore visibilità del patrimonio ambientale, culturale e
18 rurale con l'obiettivo di intercettare maggiori flussi turistici. Molti degli interventi proposti, come si vedrà,
19 sono infatti orientati a valorizzare gli attrattori ambientali ed il patrimonio rurale, ad attivare un sistema
20 turistico integrato e a migliorare i servizi per la fruizione ambientale, naturalistica e ricreativa del territorio.
21 Inoltre tale obiettivo strategico non può prescindere dalla cura e tutela del territorio anche attraverso la
22 valorizzazione di colture ecocompatibili e la difesa delle biodiversità.
- 23 2. Qualificare e valorizzare l'offerta locale in termini di produzioni agricole e agroalimentari e di potenziale
24 turistico locale attraverso la qualificazione e valorizzazione di elementi caratterizzanti il territorio e la
25 promozione integrata di una nuova immagine del territorio stesso nel settore delle produzioni
26 agroalimentari e del turismo rurale sostenibile.
- 27 3. Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e realizzare azioni innovative di aggiornamento
28 delle competenze e di qualificazione delle risorse umane locali, con particolare attenzione verso le fasce
29 deboli della popolazione occupabile, verso aspiranti imprenditori e imprenditori che vogliano diversificare
30 o integrare le loro attività d'impresa in ambito rurale, operatori del territorio attivi in settori e ambiti di
31 interesse per lo sviluppo rurale del territorio (gestionale, culturale, socio-assistenziale appartenenti a
32 settori).
- 33 4. Sostenere azioni di sistema (sviluppo di reti tematiche e settoriali aperte a operatori, istituzioni e
34 professionisti del territorio per uno sviluppo autosostenibile duraturo, azioni di filiera con particolare
35 riferimento ai prodotti tipici e di qualità e alla loro valorizzazione nei confronti del consumatore,
36 miglioramento delle professionalità di management e operatori locali). La strategia nel suo complesso
37 prevede un coinvolgimento reticolare dei portatori d'interesse sia pubblici sia privati al fine di governare il
38 processo di sviluppo. Con tale obiettivo si interpreta la necessità di facilitare la diffusione e l'applicazione
39 di metodi partecipativi degli attori del territorio per la risoluzione dei problemi di sviluppo locale favorendo
40 l'integrazione dei soggetti e aumentando la loro partecipazione ai processi decisionali. Le azioni saranno
41 orientate all'implementazione di progetti e processi che interessino in forma interconnessa la componente
42 pubblica, privata e del settore non profit per rafforzare l'economia e creare nuove forme di coordinamento
43 (verticale e orizzontale) per programmare e valorizzare le risorse locali. Dall'integrazione dei diversi
44 soggetti e dalla condivisione del processo potranno scaturire, ad esempio, regole informali (accordi verbali
45 e intese) e formali (statuti, disciplinari, regolamenti) per attivare dei servizi altrimenti non sostenibili dalla
46 piccola impresa (formazione, marketing, certificazioni, ecc.).
- 47 5. Sviluppare forme di cooperazione già attivate e attivarne di nuove coerenti con il tema generale del PSL
48 con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE

49 Gli obiettivi specifici, anche in coerenza con quanto emerso dall'analisi SWOT, possono essere ricondotti:

50
51
52
53
54
55

1. al rafforzamento delle policy per lo sviluppo locale attraverso il supporto e la diffusione di strumenti e metodologie per la creazione e/o il consolidamento di reti relazionali, settoriali e multisettoriali. Si andranno dunque a creare occasioni di confronto tra le istituzioni, le imprese e la società civile al fine di condividere una visione strategica e di intervento di sviluppo del territorio. Tale obiettivo specifico è trasversale rispetto a destinatari e tematiche, in quanto prevede la creazione di reti pubbliche, di reti private e di reti miste pubblico/private, di soggetti profit e no profit, di stakeholder e operatori attivi (o attivabili) in tutti gli ambiti del sistema socio-economico del territorio;
2. al rafforzamento delle filiere tradizionali, agricole, agroalimentari e artigianali. Si tratta di agire da un lato sul miglioramento di sistemi di governance di filiera attraverso l'aggiornamento del management e il suo coinvolgimento in progetti collettivi e integrati. Dall'altro lato si tratta di introdurre nei processi di filiera l'innovazione, la promozione di sistemi di qualificazione e valorizzazione commerciale di produzioni agricole e agroalimentari, tradizionali e di qualità. L'obiettivo in realtà è centrato principalmente sul miglioramento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari del territorio, anche al fine di ridare alle produzioni tipiche e tradizionali un ruolo centrale nel processo di riqualificazione dell'offerta agrituristica anche attraverso interventi che favoriscono il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche nella ristorazione locale e dei prodotti agroalimentari locali anche in aree extralocali. Si rivolge in linea minoritaria al settore dell'artigianato soprattutto per quanto concerne le produzioni che possano integrarsi nei progetti collettivi di valorizzazione delle produzioni locali, come ad esempio Campagna Amica dell'Alto Casertano e Gastronavigatore.
3. al rafforzamento del sistema di informazione, qualificazione e aggiornamento delle risorse umane del territorio. Si tratta di un obiettivo che si declina verso molti destinatari finali, e dunque prevede numerose iniziative che saranno organizzate in un piano di lavoro integrato. Si tratta di incidere sull'innalzamento delle competenze attraverso iniziative di informazione, aggiornamento e qualificazione su temi specifici, rivolti a destinatari – target predefiniti (management pubblico – privato su temi quali l'attivazione di piani di miglioramento di aree, la progettazione integrata di azioni di sistema, ecc.; imprenditori / operatori turistici su temi di aggiornamento delle competenze tecniche, organizzative gestionali, ecc anche attraverso scambi di esperienze.; giovani in cerca di prima occupazione su temi volti alla qualificazione delle competenze attraverso work experiences, visite di studio, ecc.). Si richiama l'attenzione sul fatto che, alle iniziative previste in tale ambito, si collega l'iniziativa Facciamo Merenda, rivolta ai più giovani, bambini e ragazzi in età scolare e prescolare, al fine di consolidare un percorso di sensibilizzazione rispetto all'identità del territorio attraverso la conoscenza dei suoi prodotti e delle sue tradizioni, già avviato con successo nella precedente edizione del programma Leader.
4. alla valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole e al supporto alla trasformazione delle imprese agricole in senso multifunzionale. Questo tema riveste notevole importanza nel PSL dell'Alto Casertano. L'impresa agricola multifunzionale può da un lato sviluppare servizi che contribuiscano a trasmettere i saperi locali e le tradizioni alimentari, dall'altro può agire sul fronte dei servizi sociali rivolti alla popolazione e al turista. Attraverso la diversificazione dell'impresa agricola in senso multifunzionale è possibile pensare a nuove e vere e proprie prestazioni quali la pet therapy, l'assistenza agli anziani, le attività per diversamente abili. Inoltre l'impresa agricola multifunzionale può fortemente contribuire ad incrementare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di servizi come agrinidi, baby parking, ecc.
5. al potenziamento, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse in primis ambientali e forestali, ma anche storico – culturali. Si tratta di operare con riferimento al miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura, rispetto alla conservazione di attività agricole rispettose dell'ambiente e alle biodiversità, rispetto al miglioramento della fruizione di aree verdi anche attraverso il recupero di caratteri distintivi del carattere contadino e montano del territorio. Tale obiettivo, oltre a migliorare l'ambiente in senso lato, concorre anch'esso a rinforzare l'identità territoriale e dunque contribuisce alla costruzione di un prodotto "territorio dell'Alto Casertano",

1 6. alla implementazione e valorizzazione integrata di tutte le risorse (agroalimentari / artigianali / agricole /
2 ambientali/tradizionali / culturali) e i servizi all'interno di circuiti di offerta turistica rurale, per una
3 migliore valorizzazione commerciale del territorio in aree extralocali (regionale, nazionale, estero). Gli
4 interventi sul sistema turistico locale prevedono modalità di approccio integrato che mettano in relazione
5 le imprese agricole ed i loro prodotti, compresi quelli della gastronomia locale, con gli altri settori
6 dell'economia del territorio. Anche le azioni di cooperazione saranno finalizzate ad un'integrazione delle
7 risorse per potenziare la conoscenza del territorio dell'Alto Casertano in contesti più ampi, anche grazie al
8 raggiungimento di maggiore massa critica.

9 7. al miglioramento delle capacità progettuali in risposta alla domanda di beni e servizi a carattere sociale,
10 assistenziale, ambientale e turistico anche con riferimento all'introduzione / ampliamento dell'utilizzo di
11 nuove tecnologie.

12 Agli obiettivi specifici fin qui esposti, va ad aggiungersi quello di assicurare la piena funzionalità del GAL
13 Alto Casertano nell'ottica del nuovo ruolo che è chiamato a rivestire e del contributo che è chiamato a dare in
14 termini di consolidamento ed implementazione dell'approccio sul territorio.
15

16 Preme sottolineare che tutti gli obiettivi specifici individuati sono orientati verso la costruzione di un'identità
17 territoriale che divenga la base per la strutturazione di un "prodotto territorio dell'Alto Casertano" sempre più
18 attraente e vivibile", al fine di procurare uno sviluppo autoindotto e auto sostenibile del sistema socio-
19 economico del territorio.

20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55

1

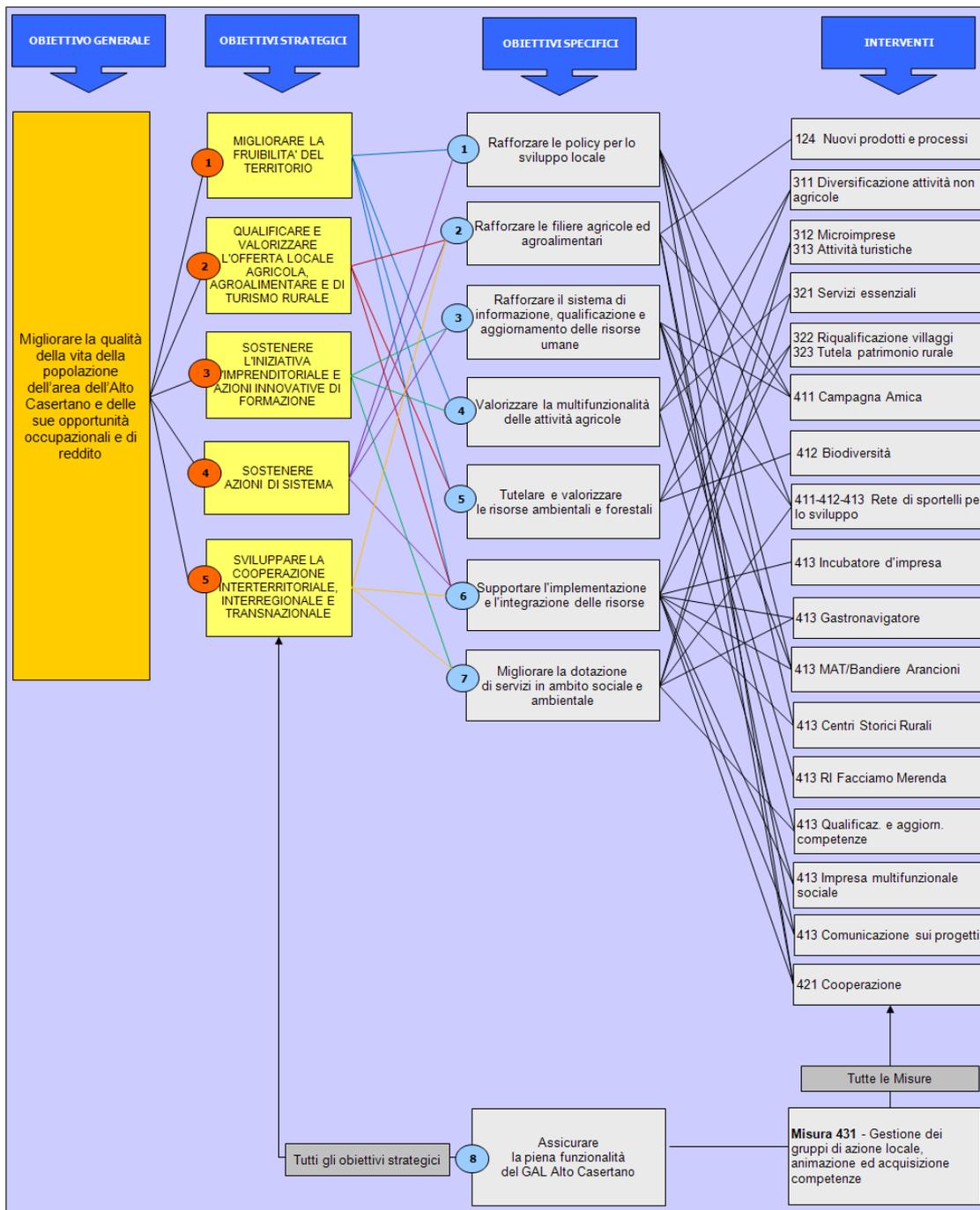
Quadro riepilogativo degli obiettivi

Obiettivo generale	Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
<p>Migliorare la qualità della vita della popolazione dell'area dell'Alto Casertano e delle sue opportunità occupazionali e di reddito attraverso la valorizzazione ed integrazione delle risorse turistico-rurali ed agroalimentari del territorio.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare e rendere il territorio più fruibile alle fasce di popolazione del territorio che ancora ne godono in pieno 2. Qualificare e valorizzare l'offerta locale in termini di produzioni agricole e agroalimentari e di potenziale turistico locale attraverso la qualificazione e valorizzazione di elementi caratterizzanti il territorio e la promozione integrata di una nuova immagine del territorio stesso nel settore delle produzioni agroalimentari e del turismo rurale sostenibile 3. Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e azioni innovative di "formazione" di giovani/aspiranti imprenditori/imprenditori sulla base di esperienze estere o italiane 4. Sostenere azioni di sistema (sviluppo di reti tematiche e settoriali aperte a operatori, istituzioni e professionisti del territorio per uno sviluppo sostenibile duraturo, azioni di filiera con particolare riferimento ai prodotti tipici e di qualità e alla loro valorizzazione nei confronti del consumatore, miglioramento delle professionalità di management e operatori locali) 5. Sviluppare forme di cooperazione già attivate e attivarne di nuove coerenti con il tema generale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Rafforzare le policy per lo sviluppo locale, supportare la diffusione di strumenti e metodologie per rafforzamento e/o creazione di reti relazionali, settoriali e multisettoriali, circolarizzazione e capillarizzazione delle informazioni sui temi dello sviluppo rurale 2 Rafforzare le filiere agricole ed agroalimentari in termini di sistemi di governance specifica, di aggiornamento del management, di introduzione di processi di innovazione, promozione di sistemi di qualificazione e valorizzazione commerciale di produzioni agricole e agroalimentari, tradizionali e di qualità. 3 Rafforzare il sistema di informazione, qualificazione, aggiornamento di competenze a più livelli 4 Valorizzare il ruolo multifunzionale delle attività agricole e supportare la trasformazione delle imprese agricole in tal senso 5 Potenziare, tutelare e valorizzare risorse ambientali e forestali (miglioramento performance ambientali dell'agricoltura, conservazione di attività agricole rispettose dell'ambiente, biodiversità, conservazione e difesa degli spazi verdi) 6 Integrare le risorse (agroalimentari / artigianali / agricole / ambientali /tradizionali / culturali) all'interno di circuiti di offerta turistica rurale per una migliore valorizzazione commerciale del territorio in aree extralocali 7 Migliorare le capacità progettuali in risposta alla domanda di beni e servizi a carattere sociale e ambientale anche con riferimento all'introduzione di nuove tecnologie 8 Consolidare e implementare l'approccio Leader all'interno del PSR per assicurare la piena funzionalità del GAL Alto Casertano nell'ottica del nuovo ruolo che è chiamato a rivestire

2
3
4
5
6
7
8

1
2

Quadro complessivo di correlazione tra obiettivi generali, strategici, specifici e interventi



3
4
5
6

1 5.6 Strategie di sviluppo

2 Il territorio del Gal è caratterizzato:

- 3 - dalla presenza di operatori che svolgono una attività agricola in senso stretto
- 4 - da un circuito potenzialmente in espansione di imprese che forniscono servizi legati all'alimentazione, alla
- 5 ristorazione e alla ospitalità a fronte di una sempre maggiore diffusione di un modello di consumatore
- 6 "informato", attento alla qualità dei prodotti alimentari acquistati, alla loro provenienza, al loro livello di
- 7 salubrità
- 8 - da un ambiente favorevole ad attrarre un certo tipo di turista verde e dunque a soddisfare una domanda di
- 9 turismo che sperimenti forme di vacanza alternative, che offrano la possibilità di riappropriarsi dei ritmi di
- 10 vita naturali alterati dagli stili di vita urbani

11 Ciò premesso, si evidenzia che la costruzione della strategia di questo PSL di IV generazione è completamente
12 differente rispetto alle esperienze precedenti. In questo caso il GAL infatti non è più un organismo che coordina
13 ed appalta interventi sul territorio, ma è chiamato a progettare e realizzare direttamente interventi in ambiti,
14 anche finanziari, nell'ambito di specifiche e chiare indicazioni derivanti dalla Programmazione regionale.

15 Partendo da un quadro finanziario che muove oltre 9 Meuro di Costo Totale di cui ca 8.6 milioni di Eur di quota
16 Pubblica (tra FEASR e fondo FOPES) e ca. 0,4 Meuro di quota privata, il PSL risulta essere composto per il
17 57,80% del suo valore complessivo da azioni messe a bando a favore di soggetti terzi nell'ambito delle Misure
18 del PSR previste dalla Regione. Il restante 42,20% destinato al Leader è articolato in:

19 circa 1.4 MEuro per le spese di funzionamento del GAL per tutti i 7 anni di attività; circa 0.4 MEuro per
20 progetti di Cooperazione; circa 3 MEuro per sviluppare Azioni specifiche Leader

21 Dunque il GAL, dato anche il vincolo di budget, ha dovuto operare per le azioni specifiche Leader all'interno
22 del PSL alcune e limitate scelte progettuali che deve gestire integrando, come anche previsto dal bando, **la fase**
23 **di studio, la fase di divulgazione e informazione, la fase di messa in rete e promozione.** Il tutto in sinergia e
24 abbinamento con le iniziative che il GAL stesso mette a bando a valere sugli Assi differenti da quello Leader.

25 Si è reso pertanto necessario concentrare le risorse disponibili per attivare interventi specifici, basati su idee forti
26 da perseguire sul territorio e da coniugare nelle fasi sopra citate (studio, divulgazione e informazione, messa in
27 rete e promozione), che a loro volta producano altri interventi. Il GAL ha quindi accorpato gli interventi per
28 creare massa critica, anche grazie al passaggio di condivisione di obiettivi e strategie al proprio interno e di
29 consultazioni e condivisioni con il territorio avendo ben chiaro che la vera sfida per il territorio è quella di
30 riuscire a creare effettive alleanze all'interno dei temi individuati, al fine di attivare:

- 31 ⇒ il contributo specifico di imprese, associazioni di categoria ed enti pubblici nell'ambito dei macroprogetti;
- 32 ⇒ esperienze valide e risorse umane motivate e qualificate, in grado di affrontare e vincere una sfida tanto
- 33 complessa.

34 Sulla base delle esperienze passate, in considerazione dei vincoli finanziarie e progettuali sopra esposti e nel
35 rispetto delle procedure che la Regione ha emanato, le idee intorno alle quali si è concentrato l'impegno
36 progettuale del GAL sono:

- 37 1. La valorizzazione del territorio, delle sue produzioni e delle sue risorse ambientali. Tale idea, trasversale
38 rispetto a settori e Assi previsti dal PSR, è volta ad un'integrazione delle risorse locali in un'ottica di
39 qualità. Essa ricomprende quindi la valorizzazione delle produzioni tipiche (agricole ed agroalimentari, ma
40 anche artigianali) da organizzare per arrivare direttamente al consumatore, nell'ambito di un'immagine
41 territoriale (Alto Casertano) omogenea e di qualità; azioni a tutela del territorio e delle biodiversità, che
42 abbiano la doppia finalizzazione di recuperare aree agricole in un'ottica di gestione del territorio rispettosa
43 dell'ambiente, ma al contempo si inseriscano in una strategia più ampia per rinforzare la vocazione
44 tradizionale e incontaminata del territorio; la qualificazione e valorizzazione delle risorse locali intese
45 nell'accezione più ampia del termine, e la loro integrazione in un'ottica di qualità, tutto ciò al fine di
46 addivenire alla creazione del prodotto "territorio Alto Casertano" da commercializzare in circuiti e mercati
47 a più livelli (mercati agricoli e agroalimentari a km 0, canali di commercializzazione innovativi, web) e
48 riconoscibili attraverso marchi garantiti (Alto Casertano, Ruralità Mediterranea). La valorizzazione del
49 territorio passa inoltre per un'attenta azione di comunicazione pertanto si ritiene opportuno rafforzare tale
50 ambito con azioni sinergiche e mirate a specifici momenti di lancio dei progetti di punta del PSL.

- 1 2. L'attivazione di una rete informativa e capillare e multisettoriale tramite Sportelli di Sviluppo integrati e
 2 coordinati, che abbiano la duplice funzione: da un lato di portare a maturazione la spesa di 4.1 MEuro (in
 3 base ai bandi che il GAL apre sul PSR), dall'altro lato di fornire modelli di buone pratiche alle imprese ed
 4 agli enti pubblici operanti sul territorio, attraverso la divulgazione di progetti specifici (quali ad esempio la
 5 diversificazione delle imprese agricole, le bandiere arancioni, etc.), attivati dal Gal o meno;
- 6 3. L'attivazione di azioni di qualificazione delle risorse umane e aggiornamento delle competenze per incidere
 7 positivamente sulle dinamiche occupazionali e sull'economia del territorio stesso, anche come argine al
 8 fenomeno dello spopolamento. Si pensa in particolare ad un insieme coerente di interventi, multidestinatari,
 9 volti alla qualificazione e all'aggiornamento delle risorse umane. Si prevede l'attivazione di interventi
 10 diversi, mirati a target diversi ai fini di: migliorare l'occupabilità, con particolare riferimento a donne,
 11 giovani e soggetti svantaggiati; aggiornare le competenze attraverso una serie di attività finalizzate ad
 12 attivare e assistere neoimprenditori e aspiranti tali (incubatore), imprenditori e le risorse umane (scambi di
 13 esperienze e tirocini formativi), con l'intento di favorire sia l'inserimento lavorativo sia la creazione di
 14 impresa e auto impiego, sia lo sviluppo e la diffusione di nuovi modelli gestionali.
- 15 4. La realizzazione di interventi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione intesa nel senso
 16 più esteso del termine e dunque di incrementare e qualificare i servizi per la popolazione, per migliorare la
 17 fruibilità del territorio anche rispetto alle fasce più disagiate della popolazione, sia a scopo turistico, sia a
 18 scopo residenziale anche attraverso strumenti innovativi per la pianificazione e la gestione del territorio in
 19 termini di piani di miglioramento, di ammodernamento del sistema di offerta di servizi socio assistenziali,
 20 di sviluppo di azioni di studio, di strumenti innovativi per attrarre i turisti nell'area.

21 Con riferimento alle Misure attivabili a valere sugli Assi del PSR diverso dal IV, si rileva che il GAL ha
 22 previsto di concentrare le risorse attivabili sui due Assi che presentano una maggiore coerenza con la strategia
 23 fin qui esposta, che sono l'Asse I e l'Asse III e che nello specifico riguardano:
 24

La Misura 124 per azioni di Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale nell'ambito dell'Asse 1 - Competitività.

Le Misure

- **311 Diversificazione in attività non agricole;**
- **312 per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese,**
- **313 per l'incentivazione di attività turistiche,**
- **321 Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali,**
- **322 per la Riqualficazione e lo sviluppo dei villaggi**
- **323 Tutela e riqualficazione del patrimonio rurale.**

sull'Asse 3, nel Settore Qualità della vita e diversificazione.

25
 26 Con riferimento alla selezione delle Misure attivabili all'interno del PSL dell'Alto Casertano e alla migliore
 27 definizione di quanto previsto con riferimento a ciascuna Misura degli Assi I e III si rimanda a quanto illustrato
 28 in dettaglio al successivo paragrafo 5.14.

29 Si riporta di seguito una tavola riepilogativa che collega le esigenze del territorio con gli obiettivi generale e
 30 strategici, dai quali sono discesi i quattro pilastri sopra descritti, con un il passaggio successivo è
 31 l'individuazione delle correlazioni tra obiettivi generale, obiettivi strategici, i pilastri individuati e
 32 l'individuazione degli interventi che si andranno ad attuare.

5.7 Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

34 Le metodologie sulle quali far leva per enfatizzare i punti di forza si basano essenzialmente sull'attivazione di
 35 processi trasversali. Si tratta infatti di allineare verso un obiettivo comune i numerosi e innegabili punti di forza
 36 esistenti nell'area e definiti in dettaglio nell'analisi swot.

37 Le metodologie previste dal GAL sono innovative per l'area e non riguardano singoli punti di forza ma
 38 ricomprendono l'insieme delle potenzialità dei vari comparti mettendo in sinergia le capacità e potenzialità
 39 espresse dai diversi settori.

40 Si pensa in particolare a:

41
 42

- 1 - la messa a sistema del vasto panorama di attori locali attraverso processi partecipativi, necessari a stimolare
2 la formazione e attivazione di Reti territoriali (relazionali ed operative) che consentano di coinvolgere
3 l'intera area in modo capillare, targettizzato per fasce di popolazione e attori economici,
4 - l'informazione relativa alle opportunità offerte dall'attuale fase di programmazione, alle possibili modalità
5 di accesso agli interventi Approccio Leader e alle Misura attivate sugli altri assi del PSR anche attraverso la
6 creazione di una rete informativa (Sportelli per lo sviluppo) grazie a professionalità interne ed esterne al
7 GAL, con ruoli, funzioni e competenze tese all'attuazione del PSL e al miglioramento della progettualità
8 territoriale; particolare attenzione sarà dedicata al potenziamento del raccordo informativo tra istituzioni
9 scolastiche e mondo del lavoro.
10 - azioni di assistenza e accompagnamento anche innovative, come ad esempio l'incubatore itinerante,
11 finalizzate ad agevolare al massimo la partecipazione attiva di tutti gli operatori potenzialmente interessati
12 - la creazione di strumenti di lavoro condivisi tra la governance di progetto (GAL), i suoi bracci operativi
13 (Sportelli per lo sviluppo) e gli operatori locali accessibili e d'aggiornati in tempo reale (ad esempio una
14 mappa di opportunità imprenditoriali, un piano di raccordo tra domanda e offerta di lavoro nell'area per
15 favorire l'occupazione e dunque puntare sul patrimonio "umano") .
16 - servizi e strumenti specifici di marketing territoriale per migliorare la competitività del territorio inteso come
17 "sistema locale" (promozione di marchi, valorizzazione di filiere produttive, supporto alla diversificazione,
18 ecc.), anche tesaurizzando i risultati derivanti da precedenti positive esperienze acquisite grazie a progetti
19 realizzati dal GAL nella scorsa programmazione - quali Rural Med e Marchio d'Area del territorio per
20 promuovere e valorizzare il valore aggiunto di prodotti e servizi offerti dal territorio;
21 - azioni di comunicazione integrata su più livelli per poter meglio raggiungere target interni ed esterni al
22 territorio soprattutto incentrate sulla promozione dei valori e delle potenzialità del turismo sostenibile ed,
23 ancor prima, sulla consapevolezza dell'appartenenza al proprio territorio, indispensabili per procurare un
24 meccanismo auto indotto, duraturo e sostenibile;
25 - metodologie e strumenti per lo scambio di esperienze (benchmarking, visite-studio, ecc.) su temi strategici
26 quali la capacità di lettura del territorio, la programmazione, il project management, la comunicazione,
27 sviluppo di competenze degli attori dello sviluppo tramite.
28 Le metodologie proposte sono le più idonee a perseguire lo sviluppo locale in quanto sono in grado di sfruttare i
29 punti di forza al fine di potenziare la strategia e le sue ricadute sul territorio.

30 **5.8 Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli**

31 In linea con quanto previsto dal PSR della Regione Campania e nel rispetto degli obiettivi degli altri Assi del
32 PSR, la strategia operativa che il GAL metterà in campo e su cui si impianterà tutto il Piano di Sviluppo Locale
33 nel periodo di programmazione 2007-2013, ha previsto un'accurata analisi dei punti deboli, anche sulla scorta
34 delle esperienze passate. Per un dettaglio dei punti deboli si rimanda all'analisi SWOT.

35 E' possibile però riprendere i principali punti deboli dell'area, dunque riferiti al sistema socioeconomico nel suo
36 complesso, aggregati in modo trasversale, in modo da potervi ricondurre le opportunità attivate per poterli
37 eliminare.

38 Come esposto nella tabella seguente, le nuove opportunità per eliminare i punti deboli possono ricondursi a tre
39 filoni, corrispondenti per chiarezza espositiva ai tre Assi del PSR, ma in realtà comprendenti interventi ben più
40 trasversali, che riguardano le azioni specifiche Leader e la cooperazione, come si vedrà nella strategia di
41 sviluppo locale.

42 In particolare:

- 43 - Sostegno alla COMPETITIVITÀ e alla DIVERSIFICAZIONE nel settore agricolo ed agroalimentare,
44 sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato tra territorio e mercato. Grazie alla
45 diversificazione delle attività agricole, l'area potrà consolidare il proprio sistema economico, limando le
46 differenze tra le diverse aree, evitando lo spopolamento dalle aree più marginali, valorizzando le ricchezze
47 culturali e naturali, favorendo la permanenza di forze lavoro di giovani e donne.
48 - Azioni positive verso l'AGROAMBIENTE per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio
49 rurale, stimolando e favorendo una sensibilizzazione capillare degli operatori pubblici e privati
50 verso l'importanza dell'ambiente anche in termini economici
51 - DIVERSIFICAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI per creare un ambiente
52 socioeconomico favorevole, invertendo la tendenza al declino.

53 Si analizzano di seguito le opportunità attivate in dettaglio, riportandole ai punti deboli che si intende eliminare
54 attraverso l'attivazione, nell'ambito delle opportunità individuate, di specifiche linee di azione:

Opportunità	Punti deboli
<p><u>Sostegno alla COMPETITIVITÀ e alla DIVERSIFICAZIONE</u> nel settore agricolo ed agroalimentare, sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato tra territorio e mercato. Le opportunità in quest'ambito sono centrate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi orientati allo sviluppo delle filiere corte o microfilieri di prodotti a connotazione locale, - sensibilizzazione e supporto verso Azioni volte a promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, stimolando la creazione e la promozione di strategie volte alla diversificazione delle attività agricole. - sensibilizzazione degli imprenditori locali verso la qualificazione dell'offerta turistica rurale in un'ottica di "cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità", attraverso un'integrazione degli elementi che costituiscono il patrimonio locale (enogastronomia, produzioni tradizionali, siti di eccellenza, attività per target diversificati) e l'adozione e attuazione di strategie ed azioni orientate specificatamente mirate alla creazione di una rete turistica locale da collegare a più ampi sistemi turistici in ambito mediterraneo. 	<p>Debolezza strutturale delle imprese agricole ed agroalimentari</p> <p>Dimensione delle aziende agricole/Frammentazione</p> <p>Assenza di forme di valorizzazione delle produzioni</p> <p>Scarsa presenza di innovazione</p> <p>Matura età media dei titolari</p> <p>Assenza di servizi tecnici per le attività produttive e per la commercializzazione</p> <p>Scarsa integrazione dei rapporti di filiera</p> <p>Carattere isolato di iniziative di interesse collettivo</p>
<p><u>Azioni positive verso l'AGROAMBIENTE</u> per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, stimolando e favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi finalizzati alla valorizzazione ambientale ed alla tutela delle risorse naturali e del paesaggio; - diffusione dell'informazione circa l'importanza di salvaguardare l'ambiente in un'ottica futura (di breve – medio e lungo periodo) di sviluppo e dunque stimolare tramite la rete di Sportelli il ricorso al settore delle energie rinnovabili, - azioni mirate alla diffusione delle conoscenze circa l'importanza della conservazione della biodiversità; alla creazione di reti per l'attivazione di progetti finalizzati ad una fruizione dell'ambiente piena e consapevole; ad azioni di informazione, aggiornamento e comunicazione per stimolare la conservazione del territorio e dell'ambiente 	<p>Copertura ancora non completa della "raccolta differenziata"</p> <p>Aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico</p> <p>Cattiva gestione del suolo e delle risorse idriche</p> <p>Assenza di controlli nei casi di inosservanza di regolamenti e divieti</p> <p>Mancanza di personale dedicato alle attività di controllo in carico agli Enti Parco</p>
<p><u>DIVERSIFICAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI</u> favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni integrate per la tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale, delle attività culturali e turistiche anche attraverso la diversificazione in attività non agricole; - la nascita e/o la messa in rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e il miglioramento dell'offerta e dell'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT attraverso la diffusione e il rafforzamento delle Misure sull'Asse III come la 311 e la 321, - azioni di diffusione delle conoscenze, qualificazione del capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building. 	<p>Poca qualificazione professionale</p> <p>Estinzione di alcune attività artigianali (lavorazione rame, ferro, tombolo, sartoria)</p> <p>Scarsa conoscenza, considerazione e cura del patrimonio locale</p> <p>Scarsa capacità di cooperazione tra i soggetti</p> <p>Scarsa propensione alla costituzione di Reti</p> <p>Sistema produttivo caratterizzato da microimprese con esiguo numero di addetti</p> <p>Difforme distribuzione della popolazione sul territorio e Spopolamento dei centri</p> <p>Carenza di servizi essenziali di tipo sanitario soprattutto nelle aree di montagna</p> <p>Collegamenti insufficienti tra i centri minori</p> <p>Carenza dei servizi di trasporti pubblici</p>

5.9 Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

L'analisi SWOT condotta non poteva che confermare quanto rilevato sia dalle precedenti indagini condotte dal GAL (PSL 2000-2006, Indagine di Marketing Territoriale, Verifica dei fabbisogni della popolazione locale in relazione alla fruizione dei servizi essenziali, Indagine di Marketing nei territori della Ruralità Mediterranea), sia dalla fase di consultazione propedeutica alla definizione della SSL. Risultanze che trovano conferma nei Documenti strategici nazionali e regionali.

Per poter più chiaramente esporre i punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce, si utilizza di seguito la forma tabellare che riporta nella colonna di destra in modo aggregato le principali minacce individuate nell'ambito dell'analisi SWOT e nella colonna di sinistra i punti di forza che il GAL è in grado di attivare per difendersi dalle suddette minacce.

Punti di forza	Minacce
<p>Per difendersi dalle minacce individuate, si punterà sui punti di forza che il territorio innegabilmente presenta come già indicato nell'analisi SWOT.</p> <p>In particolare, per il comparto agricolo e agroalimentare si punterà sviluppo del ruolo multifunzionale dell'agricoltura che appare come una linea strategica essenziale per contribuire al rafforzamento del sistema economico locale e sugli aspetti di specializzazione e valorizzazione di qualità delle produzioni tipiche: <u>il miglioramento di filiera dei prodotti di eccellenza</u> è ritenuto dal GAL contributo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Si punterà inoltre sul <u>rafforzamento del binomio turismo/gastronomia</u> per integrare l'offerta agroalimentare, sfruttando quanto già fatto nel passato e potenziandone gli effetti. Si pensa ad esempio ai circuiti turistici già individuati con il Progetto di Cooperazione Ruralità Mediterranea o in fase di definizione e agli operatori già coinvolti nel Marchio d'Area.</p>	<p>Debolezza strutturale delle imprese agricole ed agroalimentari</p> <p>Dimensione delle aziende agricole/Frammentazione</p> <p>Assenza di forme di valorizzazione delle produzioni</p> <p>Scarsa presenza di innovazione</p> <p>Matura età media dei titolari</p> <p>Assenza di servizi tecnici per le attività produttive e per la commercializzazione</p> <p>Scarsa integrazione dei rapporti di filiera</p>
<p>Grazie alla presenza di risorse ambientali di elevata qualità, alla ricchezza di acque, all'elevata presenza di superfici protette sarà possibile attivare interventi ed azioni a salvaguardia dell'ambiente, che potranno innescare dei circoli virtuosi.</p> <p>La morfologia per la quasi totalità della macroarea D1 rappresenta una barriera di protezione verso fenomeni di forte urbanizzazione o antropizzazione e dunque argina la contaminazione ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Emergenze ambientali quali gestione dei rifiuti, incremento dei dissesti idrogeologici, diffusione del fenomeno degli incendi, - desertificazione dei terreni agricoli - Progressiva limitazione delle possibilità di fruizione pubblica funzionale al contenimento dei costi del patrimonio naturale a causa dell'elevata onerosità dei servizi di gestione
<p>Il miglioramento del livello generale della Qualità della vita è il fine ultimo della strategia disegnata, dunque per poter procedere verso una direzione positiva occorre far leva su tutte le possibili risorse presenti nell'area e farle convergere verso una strategia di sviluppo unitaria. Ciò è possibile puntando sulla presenza di un ricco e diffuso patrimonio ambientale e storico-culturale che va valorizzato e promosso sia verso operatori specializzati sia presso potenziali fruitori già orientati verso il turismo rurale soprattutto in un'ottica identitaria del territorio. Senza la percezione di appartenenza non può</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Peggioramento del livello generale della Qualità della Vita - Progressivo indebolimento della coesione sociale e della percezione di una possibile identità autonoma dell'area - Esigenza per le forze-lavoro più qualificate e per i neo professionisti di migrare in altri territori nazionali - Ricorso sempre maggiore allo spostamento con mezzi privati - Presenza nell'STS di riferimento di realtà

<p>esservi coesione sociale né sviluppo.</p> <p>Per quanto concerne lo sviluppo diffuso del territorio, si punterà su nuove attività produttive e di servizi che oggi sono rese accessibili al settore agricolo. Esse richiedono un ripensamento delle funzioni imprenditoriali e l'adozione di nuove strategie che non possono più essere quelle tradizionali, ma orientate alla ricerca di nuovi equilibri in condizioni di permanente dinamicità. Pertanto il GAL interverrà per stimolare la diffusione di modelli in tal senso e il <u>sostegno della cultura imprenditoriale</u> con particolare riferimento alla multifunzionalità in agricoltura. Tale tematica è oggetto di particolare attenzione da parte del mondo imprenditoriale e istituzionale, nella convinzione che rappresenti una grande opportunità per l'occupazione e l'ampliamento del budget delle aziende e che indirettamente favorisca la produzione di esternalità positive per la rivitalizzazione delle aree rurali e il GAL intende cogliere tale opportunità come punto di forza della strategia. Si ritiene fondamentale inoltre sostegno alla diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità in aree rurali di pregio, al fine di creare nuove opportunità occupazionali.</p> <p>Si potranno creare nuove opportunità occupazionali favorendo la nascita di nuove imprese soprattutto tra le nuove generazioni, accompagnandole nella fase di start up (sulla scorta delle esperienze che il GAL ha già realizzato promuovendo nel LEADER II e nel LEADER+ la nascita di nuove iniziative imprenditoriali) con una fase di formazione ed assistenza anche finalizzata alla esplorazione dei mercati e al relativo posizionamento delle nuove imprese. Si attiveranno iniziative tese a qualificare le risorse umane al fine di limitare la "fuga dei cervelli" verso i centri urbani.</p> <p>Per lo sviluppo dei servizi locali nei vari ambiti non economici, anche al fine di arginare il disagio sociale, si punterà sulla presenza e sull'impegno del tessuto associativo-culturale-ambientale a carattere volontario stimolandone e supportandone l'impegno e dunque la progettualità.</p>	<p>territoriali di differente caratterizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva antropizzazione in zone di pianura, con progressivo depauperamento dei caratteri che definiscono l'identità dei luoghi - Scarsa percezione del patrimonio delle comunità locali - Difficoltà di accesso alle informazioni ed alle opportunità per le forze-lavoro meno qualificate - Scarsa presenza nelle aree di montagna delle strutture deputate alla erogazione dei servizi connessi - Disagio sociale
---	---

1

2 **5.10 Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza**

3 In virtù della particolare vocazione del territori, al fine di evitare che le minacce acuiscano i punti di debolezza
4 si punterà su varie linee di azione.

5 Dal punto di vista generale, la strategia è incentrata su una forte integrazione tra Azioni Specifiche Leader e gli
6 altri Assi del PSR e si procederà in corso d'opera verso una sempre maggiore integrazione, programmatica,
7 progettuale e realizzativa, con altri interventi attivati e/o attivabili nel territorio regionale.

8 La stretta integrazione degli interventi previsti tra Assi e Misure all'interno del PSL garantisce una strategia
9 solida, e dunque un quadro di interventi, integrato, strutturato, compatto e coeso che si snoda attraverso vari
10 ambiti e garantisce un'efficace barriera per evitare che le minacce esterne accentuino gli effetti delle criticità
11 locali.

12

13

1 Nello specifico, sono state individuate linee di intervento strategiche e integrate in termini di diversificazione e
2 competitività, qualificazione del territorio e dotazione di servizi: la multifunzionalità in agricoltura, la
3 specializzazione della qualità, l'integrazione tra risorse e la qualificazione delle risorse umane sono le linee di
4 azione che potranno consentire al sistema locale di "sopportare" le minacce e di intervenire sui punti di
5 debolezza.

6 Il potenziamento delle interconnessioni tra agricoltura, ambiente, agroalimentare e turismo rurale al fine di
7 ricomprendere all'interno della strategia tutte le risorse che concorrono allo sviluppo economico, rappresenta
8 una sorta di impalcatura per lo sviluppo che può reggere alle minacce esterne

9 L'attenzione verso la linea di azione della qualificazione delle risorse umane non potrà non incidere sulla lotta
10 allo spopolamento.

11 La diffusione capillare delle informazioni verso gli attori locali circa le diverse opportunità offerte (Ue, Stato,
12 Regione) consentirà il consolidamento della strategia su base locale e ne assicurerà l'operatività. Si procederà
13 pertanto ad individuare e promuovere, tramite le Reti e gli Sportelli, una mappa delle opportunità inerenti le
14 principali risorse (in termini non solo finanziari ma anche di conoscenza e di scambio di esperienze) utili:

- 15 - alla valorizzazione del patrimonio storico-naturalistico-ambientale;
- 16 - alla creazione di azioni sinergiche tra mondo del lavoro e risorse umane;
- 17 - all'aumento della dotazione di servizi per le comunità e le aree rurali;
- 18 - alla creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole;

19 Un'adeguata azione di informazione e comunicazione verso l'interno e verso l'esterno circa i risultati del
20 progetto, la diffusione di best practice, la creazione di reti laddove queste non fossero presenti anche attraverso
21 il potenziamento di quelle già sperimentate (Marchio d'Area) sono tutti fattori che convergono verso una
22 direzione positiva e verso il miglioramento del livello generale della qualità della vita, macro-obiettivo del PSL
23 e strategia disegnata.

24 **5.11 Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale**

25 Un'agricoltura che non si limiti alla semplice produzione di materie prime a scopo alimentare, ma che punti ad
26 **integrare** in un più ampio quadro d'insieme una serie di funzioni e servizi aggiuntivi a beneficio dell'intera
27 società, è il punto cardine identificato dalla PAC per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo agricolo connesso
28 alle molteplici funzioni dell'agricoltura: la produzione primaria di beni sani e di qualità, la conservazione delle
29 risorse naturali e del paesaggio rurale e la identificazione del settore come principale agente di sviluppo socio
30 economico nelle aree rurali.

31 Il regolamento sullo Sviluppo Rurale descrive gli elementi essenziali della nuova politica agricola a favore della
32 **multifunzionalità** e dell'**integrazione** dell'agricoltura con altri settori quali, ad esempio, il turismo,
33 l'artigianato o la salvaguardia dell'ambiente. Ciò rappresenta una grossa opportunità per il settore agricolo ed è
34 uno dei perni fondamentali su cui si muovono le principali politiche agrarie ed ambientali attuate negli ultimi
35 anni.

36 Il senso dell'idea di agricoltura multifunzionale e di integrazione tra diversi settori nell'ambito dell'attività
37 agricola, si sta da tempo affermando come uno dei principali orizzonti di riferimento per l'evoluzione futura del
38 mondo agricolo. Da ciò è derivato una nuova figura di agricoltore: l'**imprenditore rurale**, proprio a significare
39 la vastità delle mansioni richieste agli agricoltori dei nostri tempi, impegnati in una serie di molteplici attività
40 non strettamente produttive di generi alimentari.

41 Va considerato che in passato la politica agraria mirava essenzialmente all'aumento della produttività, oggi
42 l'obiettivo principale è la valorizzazione delle risorse locali e lo sviluppo integrato ed equilibrato delle zone
43 rurali, in modo da invertire la tendenza al declino socio-economico e allo spopolamento della campagna.
44 L'integrazione degli aspetti agricoli con le attività di sviluppo rurale è alla base dell'approccio Leader, che
45 opera per lo sviluppo del territorio in un'ottica di sistema e pertanto nei PSR sono incentivate quelle attività ed
46 interventi che portano alla diversificazione dell'agricoltura e la creazione di fonti alternative di reddito.

47 L'integrazione di diverse attività, la multifunzionalità delle aziende non sono in realtà dei concetti nuovi, non
48 rappresentano una novità in assoluto, ma piuttosto la riscoperta di un modo tradizionale di fare agricoltura
49 reinterpretato alla luce delle esigenze della società contemporanea.

50 Il mestiere dell'agricoltore era già di per sé multiforme e variegato: integrava alle attività prettamente agricole
51 altre attività quali la cura e il mantenimento dell'ambiente e dello spazio rurale (attraverso la cura di siepi e

1 filari, la manutenzione del reticolo idrografico), oppure la differenziazione delle attività all'interno dell'azienda
2 (ad esempio la trasformazione delle materie prime per l'autoconsumo o la vendita in fattoria).

3 L'avvento del progresso tecnologico che ha investito anche il settore agricolo ha portato le aziende agricole
4 verso la specializzazione, concentrando le attività dell'agricoltore solo sulla produzione agricola, divenuta nel
5 frattempo di tipo intensivo, e lasciando le altre attività, considerate accessorie, ad altri.

6 Negli ultimi anni la domanda della società nei confronti dei beni e dei servizi prodotti dall'agricoltura ha subito
7 però una profonda evoluzione. Quindi l'agricoltura non è più solo finalizzata alla fase produttiva, ma ciò che
8 prima poteva essere considerato come una attività accessoria assume una nuova importanza nella tutela del
9 territorio e negli aspetti più propriamente culturali, tradizionali e sociali. L'agricoltura svolge un nuovo ruolo,
10 quello di collegamento tra le aree rurali, le comunità che vi risiedono e le aree urbane; dunque dove non può
11 esservi sviluppo rurale senza un incremento della competitività del sistema produttivo agricolo.

12 L'impresa agricola, fulcro dell'economia del territorio, che solo in questi termini può vedere accrescere la sua
13 funzione sociale ed ambientale oltre che economica: l'impresa agricola assume un ruolo nuovo divenendo sia
14 fornitore, sia utente di servizi destinati a migliorare la qualità della vita e la qualità dell'ambiente socio-
15 territoriale dell'area.

16 A tutto ciò si aggiunge una gamma di servizi sempre più evoluti che le imprese agricole mettono a punto
17 costantemente al fine di soddisfare le richieste di un pubblico sempre più esigente e attento alle dinamiche del
18 mondo rurale: trasformazione e di vendita diretta dei prodotti aziendali, salvaguardia del territorio rurale,
19 agriturismo, recupero e messa a coltura di antiche varietà vegetali e razze animali, didattica rurale, che
20 rappresenta un processo di integrazione tra città e campagna con notevole interesse da parte dell'imprenditoria,
21 della scuola e della società nel complesso.

22 L'azienda agricola assume quindi un ruolo centrale nello sviluppo rurale, assumendo su se stessa diverse
23 funzioni, oltre quella prioritaria di produzione alimentare, di tipo ambientale, economico, occupazionale e di
24 pubblica utilità, con l'obiettivo di evitare lo spopolamento e la migrazione verso altre zone più urbanizzate e
25 presidiare il territorio tutelando l'ambiente e il paesaggio rurale:

- 26 ▪ generazione di reddito e occupazione nelle aree rurali
- 27 ▪ mantenimento della qualità dell'ambiente
- 28 ▪ prevenzione degli incendi boschivi
- 29 ▪ mantenimento della biodiversità
- 30 ▪ difesa dall'erosione del suolo, salvaguardia idrogeologica
- 31 ▪ manutenzione del paesaggio rurale e del suo valore visivo e culturale
- 32 ▪ qualità e sicurezza degli alimenti
- 33 ▪ contributo allo sviluppo equilibrato del territorio
- 34 ▪ salvaguardia e mantenimento del tessuto economico locale e della vitalità delle comunità rurali
- 35 ▪ prestazione di servizi turistico-ricreativi, agriturismo
- 36 ▪ salvaguardia dell'eredità e dell'identità culturale e delle tradizioni

37 Il Piano di Sviluppo Rurale rappresenta lo strumento idoneo per affrontare gli aspetti e i temi indicati,
38 integrando le risorse finanziarie disponibili e coordinando le azioni di tutti gli operatori che agiscono sul
39 territorio. Il PSL Alto Casertano punta dunque fortemente sull'**integrazione tra agricoltura e ruralità** in
40 quanto esso è incentrato su interventi e azioni coordinate e sinergiche nei vari ambiti d'intervento. In particolare
41 il PSL segna il passaggio dal concetto di "agricoltura" a quello di "sviluppo rurale", nel senso che l'agricoltura
42 rimane alla base dell'economia dell'area ma non è più vista come attività fine a se stessa ma come fulcro di
43 integrazioni e sinergie tra diverse attività:

- 44 ▪ sinergia dei temi ambientali, della salvaguardia delle identità locali, della produzione agricola, della
45 promozione di attività che si integrano e si connettono con l'agricoltura stessa;
- 46 ▪ creazione di un "sistema" di opportunità agricole, ambientali, artigianali, culturali e storiche, che rendano
47 attrattiva l'area del GAL Alto Casertano;
- 48 ▪ favorire ogni utile integrazione dell'agricoltura con il turismo, l'artigianato e la cultura del territorio; utilizzo
49 del patrimonio locale, che comprende sia le valenze ambientali del territorio, sia le valenze architettoniche,
50 storiche e culturali; superamento del concetto di intervenire nelle sole aree agricole marginali.

1 Le azioni orientate a supportare la creazione di reti e sinergie sono state immaginate per poter intervenire sui
2 fattori che incidono negativamente sullo sviluppo del settore e in particolare per favorire le aggregazioni tra
3 imprese agricole e tra imprese agricole e operatori della filiera della trasformazione/distribuzione.

4 La strategia ipotizzata mira ad incentivare lo sviluppo rurale in quanto contribuisce:

- 5 ▪ a migliorare l'efficienza della filiera,
- 6 ▪ a superare le criticità delle ridotte dimensioni delle aziende,
- 7 ▪ a diffondere la conoscenza di colture improntate alla salvaguardia delle biodiversità e al recupero delle
8 tradizioni alimentari,
- 9 ▪ a valorizzare la qualità dei prodotti e la loro presentazione sul mercato per migliorarne la
10 commercializzazione,
- 11 ▪ a supportare gli imprenditori agricoli attraverso la diffusione di informazioni e il rafforzamento delle
12 competenze necessarie a cogliere le opportunità di diversificare le attività di impresa.

13 Nel complesso l'integrazione delle attività prettamente agricole con la politica dello sviluppo rurale consente la
14 creazione di nuove opportunità di reddito per gli agricoltori da un lato, mentre dall'altro permette una maggiore
15 fruizione del territorio da parte della popolazione residente e dei turisti che frequentano l'area. In tal modo si
16 favorisce l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incentivando altresì lo
17 sviluppo del lavoro autonomo, favorendo la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali, in particolare di
18 quelle giovanili e femminili, e contribuendo al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

19

20 **5.12 Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte**

21 Per descrivere il carattere innovativo delle attività proposte, occorre premettere che il concetto di innovazione è:

- 22 - abbastanza ampio, includendo tutte le nuove pratiche in via di sviluppo per la valorizzazione dei territori
23 rurali (come ad esempio la diversificazione e multifunzionalità delle imprese, le pratiche di riduzione
24 dell'impatto su ambiente e paesaggio, la promozione e pratica del risparmio idrico ed energetico, la tutela
25 della biodiversità e il miglioramento del paesaggio, la riduzione dell'erosione del suolo, il rimboschimento
26 ecc.),
- 27 - insito per certi aspetti nello stesso approccio Leader, nel senso che la dimensione dell'innovazione in
28 ambito Leader non può non essere riferita essenzialmente alle componenti relative alla crescita e alla
29 qualificazione di competenze, approcci nuovi e, spesso, sperimentali per le aree rurali, alle metodologie di
30 programmazione e attuazione sia verso il sistema imprenditoriale e i privati, sia nei confronti degli
31 interlocutori pubblici
- 32 - relativo, nel senso che un'attività può essere innovativa per un'area e non per altre, dove vi è stata già una
33 specifica assimilazione dell'innovazione medesima.

34 Tutto ciò premesso, la strategia posta in essere dal GAL nel PSL ha una serie di caratteri innovativi che sono di
35 seguito sintetizzati:

- 36 ▪ la creazione di reti in un'ottica unitaria e di lungo periodo, per superare le priorità individuali e di gruppo
37 che scaturiscono spontaneamente dal contesto sociale, proponendo percorsi di sviluppo innovativi per l'area,
38 che abbiano come obiettivo strategico la sostenibilità di lungo periodo
- 39 ▪ il collegamento del sistema agricolo ed agroalimentare con la ricerca applicata
- 40 ▪ la rivisitazione in chiave multifunzionale dell'imprenditore agricolo. L'apertura a nuovi mercati anche
41 attraverso la diversificazione delle imprese agricole, è un fattore determinante per rendere più attrattivo il
42 territorio, e dunque il GAL farà in modo che le imprese agricole siano spinte ad evolversi per rivolgersi
43 verso nuovi o vecchi mercati con nuovi, o rinnovati, prodotti e servizi;
- 44 ▪ la diffusione di iniziative di qualificazione del territorio inteso come "prodotto" in un'ottica di collegamento
45 diretto con il mercato. E' questo un aspetto innovativo che implica l'integrazione di tutte le risorse locali da
46 proporre al turista-consumatore. Si evidenzia in tale modalità la presenza e rilevanza delle produzioni
47 qualificate ed il loro inserimento a pieno titolo in specifici circuiti turistici nell'ambito dei quali divengano
48 parte integrante del prodotto offerto;

49

50

51

- 1 ▪ la diffusione di modelli tesi ad aggiornare le competenze del management pubblico e privato, di importanza
2 determinante per le potenzialità di crescita produttiva e competitiva del territorio, con particolare riferimento
3 al settore agricolo, caratterizzato da un lato da una scarsa qualificazione degli operatori e dall'altro da una
4 tendenza evidente all'invecchiamento degli addetti al settore ed uno scarso ricambio generazionale; la
5 disseminazione e il trasferimento di conoscenze, se avvengono, passano ancora spesso attraverso canali
6 informali;
- 7 ▪ la diffusione di nuove tecnologie, che stimolino l'accesso a servizi alla popolazione e/o ai turisti rurali;
- 8 ▪ la diffusione di azioni di cooperazione in grado di promuovere processi di sviluppo, di aggregazione, di
9 capacità di produzione, di maggiore produttività e di competitività nell'economia e nella conoscenza.

10 Il carattere innovativo delle attività proposte nell'ambito della strategia dell'Alto Casertano scaturisce in primo
11 luogo da quanto, in questa nuova edizione del Leader in Campania, si richiede ai GAL, e dunque al GAL Alto
12 Casertano e cioè di svolgere un ruolo trainante nel suscitare approcci partecipativi allo sviluppo rurale e
13 nell'incoraggiare la collaborazione tra settore pubblico e settore privato. L'orientamento innovativo del GAL si
14 è definito già nei lavori preparatori ed in particolare nella fase di animazione, che ha permesso di coinvolgere un
15 ampio numero di attori locale sulla base di nuove metodologie partecipative.

16 In fase di attuazione, al fine di garantire il rispetto dell'approccio richiesto e il raggiungimento dell'obiettivo
17 strategico identificato in tal senso, il GAL ha previsto l'attivazione di un'azione integrata tramite Sportelli che si
18 pongano da un lato come centri di raccolta e propulsivi di iniziative che mettano in contatto nuove idee e nuovi
19 approcci, e dall'altro lato come "emittenti" sul territorio per la diffusione delle conoscenze, per lo scambio di
20 buone pratiche e di innovazioni relativi a prodotti e servizi rurali, per la creazione di reti e relazioni tra
21 operatori, siano esse di tipo orizzontale, all'interno di settori diversi, e/o verticali all'interno di un medesimo
22 settore per una maggiore integrazione di progettualità e competenze.

23 Ancora, per una riflessione sul carattere innovativo delle attività proposte con riferimento all'area dell'Alto
24 Casertano, non si può prescindere dal considerare aspetti specifici, anche evidenziati dalle analisi effettuate sul
25 territorio: ci si riferisce in particolare ai fabbisogni di aggiornamento in relazione all'ammodernamento del
26 settore agricolo e alla sua diversificazione. Ancora più nello specifico si pensa alla propensione verso il lancio
27 di nuovi prodotti, al vaglio delle possibilità di intraprendere azioni collettive finalizzate ad accedere a mercati
28 più ampi. In tal senso va d'altronde evidenziato che la piccola dimensione media delle imprese locali scoraggia
29 la ricerca e l'innovazione in proprio e rende necessari trasferimenti di know how dai centri di eccellenza anche
30 mediante azioni in forma collettiva, e questo è infatti una delle macro aree di innovazione che l'approccio
31 Leader porta avanti. Per questo, in tale ambito, le attività previste a vantaggio delle filiere (misura 1 e
32 Campagna Amica dell'Alto Casertano) rivestono un carattere innovativo nell'approccio verso le imprese singole
33 e associate spingendo fortemente verso l'aggregazione e dunque andando a incidere su una delle criticità del
34 comparto dell'Area. In particolare Campagna Amica dell'Alto Casertano prevede un impegno corale, dalla fase
35 di progettazione, nella complessa realizzazione e nella valutazione e nel trasferimento dei risultati: essa
36 rappresenta una sfida che l'Alto Casertano intende affrontare con determinazione.

37 Per quanto concerne la maggiore attenzione il miglioramento delle modalità di fruizione del territorio in chiave
38 turistico-ambientale, vi sono numerosi elementi innovativo: si è partiti dall'idea che la sfida è di "valutare" una
39 volta per tutte la portata del patrimonio locale in chiave di fruibilità, e dunque di agire per valorizzarlo e
40 comunicarlo. Questo è un filo conduttore che si snoda per tutto il PSL attraverso una specifica attenzione verso i
41 temi della gestione e tutela di paesaggi e borghi e verso la tipologia e la qualità dei servizi da offrire al turista
42 rurale. Pertanto sono state attivate delle specifiche Misure nell'ambito dell'Asse III che trovano un riscontro nel
43 progetto finalizzato a identificare azioni di sistema per lo sviluppo delle aree comunali (M.A.T./Bandiere
44 Arancioni, iniziativa speciale del Touring Club Italiano rivolta alle aree rurali, mai adottata nel territorio
45 dell'Alto Casertano), che si intersecano con il progetto del Gastronavigatore che rafforza l'utilizzo delle nuove
46 tecnologie in ambito turistico.

47 Anche nei confronti della popolazione, l'attenzione verso la diffusione delle nuove tecnologie per rendere più
48 accessibili i servizi essenziali, rappresenta un aspetto innovativo che, per la sua stessa natura di "innovazione
49 tecnologica" non richiede ulteriori spiegazioni.

50
51
52
53
54

1 Anche dal punto di vista metodologico e gestionale si registrano ulteriori importanti aspetti innovativi che
2 riguarderanno le modalità di interconnessione e interazione tra soggetti, ad esempio il fatto che, in un progetto
3 dedicato essenzialmente ad un mondo agricolo e legato alla tradizione, sono coinvolti in forma massiva
4 operatori di settori economici non agricoli.

5 Il continuo e numeroso confronto tra pubblico e privato e tra i più diversi e svariati attori del territorio
6 costituisce anch'essa un elemento innovativo in quanto rappresenta un'importante metodologia di governance
7 dal basso, che può assicurare una sempre maggiore condivisione delle scelte effettuate anche e soprattutto in
8 un'ottica di cambiamento di approcci e comportamenti su cui poggiare le basi per uno sviluppo futuro, stabile e
9 duraturo

10 La diffusione delle *best practice* e il *benchmarking* possono agevolare l'introduzione di innovazioni mutate da
11 altre imprese o istituzioni che le hanno sviluppate prima, e adattandole alle proprie necessità ed anche
12 acquisendo idee e informazioni tecniche da fonti esterne da utilizzare per sviluppare innovazioni in proprio o in
13 collaborazione con altri.

14 **5.13 Temi trasversali della proposta**

15 Il Leader ha una sua componente intrinseca di trasversalità senza la quale non avrebbe avuto il ruolo che ha
16 avuto nello sviluppo rurale in Europa.

17 Il PSL, nel rispetto dei principi ispiratori del PSR regionale, ha posto un forte accento sulla trasversalità dei temi
18 proposti all'interno della strategia di sviluppo individuata.

19 Nell'ambito delle strategie individuate vi sono alcuni "fattori trasversali" che insistono, seppur in misura
20 diversa, sulle diverse misure dell'asse 4 del PSR, e sono rappresentati dai fattori tradizionalmente identificati
21 come determinanti per la crescita economica, per lo sviluppo locale e rurale, quali:

- 22 ▪ **l'approccio partecipativo in fase di attuazione del PSL.** In questa IV edizione del Leader è evidente che il
23 GAL deve tendere alla creazione e al consolidamento di reti e partenariati ampi, ai quali partecipino imprese
24 locali, associazioni, mondo dell'istruzione e della cultura ecc, e tutti insieme diano vita ad una politica di
25 governance dal basso che favorisca iniziative e forme di cofinanziamento pubblico-privato. Ciò presuppone
26 un approccio partecipativo condiviso, in cui il GAL deve porre le condizioni, e supportare la creazione, di un
27 sistema di relazioni stabili. Il consolidamento dei rapporti tra attori locali potrà dare luogo a percorsi di
28 programmazione locale adeguati, basati sul coinvolgimento attivo del territorio.
- 29 ▪ Favorire forme associative e di integrazione tra aziende sviluppando la capacità di fare sistema. Degli
30 esempi – pilota in tal senso sono rappresentati da: azioni da finanziare per sostenere e promuovere
31 **l'ammodernamento delle strutture e delle aziende agricole ed agro-alimentari** con un approccio
32 tecnologico ed organizzativo innovativo e strategico che implica la costituzione di Associazioni Temporanee
33 di Scopo tra operatori di filiera; azioni da promuovere e sostenere per **l'incremento e la valorizzazione delle**
34 **produzioni agricole e agroalimentari di qualità per raggiungere l'obiettivo di** diffondere e qualificare le
35 produzioni tipiche, che possono avere successo solo se poggiano su solide basi di condivisione e consenso
36 da parte di operatori singoli e in forma associata.
- 37 ▪ ampliamento delle opportunità di conoscenza delle esigenze del territorio attraverso una rete "di ascolto"
38 della popolazione e degli operatori
- 39 ▪ **lo sviluppo di attività economiche legate alla diversificazione ed all'integrazione delle realtà**
40 **produttive** del territorio tramite la valorizzazione di un patrimonio comune composito che comprende la
41 conservazione delle risorse naturali e la ricostituzione **dell'ambito territoriale con una nuova**
42 **qualificazione ambientale** per riqualificare l'offerta del territorio valorizzandolo non solo da un punto di
43 vista strettamente produttivo ma anche naturalistico – ambientale
- 44 ▪ **l'integrazione tra comparti e settori dell'economia locale, attraverso** la diffusione di azione partecipate e
45 la crescita di una visione comprensoriale delle iniziative per lo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed
46 economica) del territorio ed **il supporto ai processi di innovazione sostenibile delle imprese locali;**
- 47 ▪ **il potenziamento dell'aggiornamento e delle competenze professionali** di operatori e management
48 pubblico / privato valorizzando le diverse sensibilità ed i nuovi approcci imprenditoriali, al fine di
49 incrementare l'offerta professionale qualificata e ridurre l'immigrazione verso le zone più sviluppate,
50 sostenere i processi di ammodernamento e qualificazione e agevolare uno scambio generazionale
51 imprenditoriale qualificato e preparato
- 52 ▪ **la concreta circolazione delle informazioni** a supporto non solo dell'attuazione del PSL ma anche e
53 soprattutto al fine di creare e consolidare il sistema di relazioni e reti per l'attivazione di rapporti. La

1 circolazione delle informazioni prevede inoltre il confronto e la messa in rete delle esperienze del GAL Alto
2 Casertano con GAL di altre regioni e di altri territori europei.

3 Anche ai fini di quanto previsto in termini di valutazione del PSL, si ritiene essenziale soffermarsi sugli
4 aspetti delle **attività di informazione ed animazione che il GAL intende attivare**, ritenendo che la
5 comunicazione del PSL sia strategicamente trasversale rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi.

6 Infatti, in qualità di soggetto che gestisce fondi pubblici, il GAL Alto Casertano attribuisce grande importanza
7 alle attività tese a coinvolgere il territorio e a fornire agli attori locali la necessaria informazione in merito alle
8 possibilità offerte dal PSL, ciò anche al fine di garantire la trasparenza del sostegno comunitario.

9 Il Gal Alto Casertano pertanto predisporrà un Piano di Comunicazione per individuare una strategia puntuale
10 per una informazione capillare tesa a far conoscere i propri interventi a favore del territorio al più ampio target
11 di riferimento e che preveda anche azioni di informazione “interne”, per il coinvolgimento del partenariato.

12 La strategia di comunicazione punterà soprattutto sull’obiettività, l’accessibilità, la chiarezza e la tempestività
13 dell’informazione e su interventi tesi all’animazione del territorio per ottimizzare l’approccio partecipativo.

14 La definizione della strategia di comunicazione complessiva individuerà:

- 15 • gli obiettivi di comunicazione da conseguire
- 16 • l’articolazione e definizione specifica del target interno ed esterno da raggiungere (popolazione residente,
17 enti pubblici e privati soggetti beneficiari e destinatari del PSL, università, istituti scolastici, istituti di
18 ricerca, organizzazioni professionali, associazioni di categoria, organizzazione e associazioni no profit,
19 associazioni di consumatori, soci, partner, soggetti portatori di interesse, destinatari e beneficiari potenziali
20 e opinione pubblica, operatori dell’informazione e della comunicazione, stakeholder)
- 21 • gli strumenti da impiegare. L’effettivo coinvolgimento degli operatori locali verrà attuato su vari livelli:
22 non ci si limiterà al ricorso a strumenti tradizionali, ma si ricorrerà a metodologie innovative, come la
23 creazione di tavoli di concertazione, l’impiego dell’informatizzazione e delle ITC previste nell’ambito
24 della gestione organizzativa del GAL ad esempio prevedendo un uso attivo del sito del Gal che potrà
25 prevedere al suo interno una sezione specifica dedicata all’aspetto del dialogo-confronto con la partnership
26 e con il territorio.

27 Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il Gal Alto Casertano prevede l’utilizzo di
28 un mix di strumenti che garantisca il coinvolgimento partecipativo trasversale del territorio. Si pensa in
29 particolare a:

30

<p>Ufficio del GAL – primo punto informativo per il territorio, attivo tutti i giorni, fornirà informazioni e materiale informativo a tutti coloro che ne faranno richiesta. L’ufficio del GAL svolgerà inoltre un’attività di coordinamento della comunicazione, interna ed esterna, in modo da garantire, sulla base di quanto previsto dal piano di comunicazione, la copertura a rete del territorio. Il GAL potrà operare in help desk, fornendo informazioni anche su appuntamento. In seno all’ufficio del GAL potrà operare un addetto con funzioni di Ufficio Stampa.</p>	<p>Sportelli di Sviluppo – rete di info-point per relazioni con il pubblico e punto di riferimento per tutto ciò che concerne il PSL (bandi, opportunità, finanziamenti, incontri, tavoli di partecipazione, ecc.). Gli sportelli dunque costruiscono e mantengono attiva la rete di scambio di informazioni da e verso soci, partner, soggetti portatori di interesse, destinatari e beneficiari potenziali e opinione pubblica. Essi devono operare in fase di lancio fornendo informazioni utili all’attivazione delle Misure e alla migliore attuazione dei progetti. Essi devono operare altresì per diffondere informazioni tese alla disseminazione dei risultati dei progetti previsti dal GAL nell’ambito delle azioni specifiche Leader, anche al fine di supportare l’interazione tra attori e consolidare così il sistema di</p>	<p>Sito, newsletter, posta elettronica – strumenti fondamentali per raggiungere un ampio pubblico e scambiare informazioni in tempo reale e a costi contenuti. Il GAL possiede un proprio sito, www.altocasertano.it, operativo da tempo, che sarà utilizzato per lo scambio di osservazioni, informazioni e approfondimenti, al fine di consentire la partecipazione in tempo reale e allargata il più possibile a tutti gli attori di sviluppo locale. Il sito può inoltre consentire la disponibilità in tempo reale di bandi e modulistica documentazione informativa, schede di progetto. Ad oggi il sito conta n. visitatori 143.173. La posta elettronica sarà strumento essenziale di comunicazione. Per ottimizzare la diffusione delle informazioni e l’accesso alla documentazione, il GAL attiverà</p>
---	---	--

	<p>relazioni e reti sul territorio. Gli sportelli potranno operare in help desk per fornire informazioni specifiche su appuntamento, anche ricorrendo a esperti tematici.</p>	<p>link e collegamenti con siti di Comuni, enti e organizzazioni, interessate direttamente e indirettamente all'attuazione del PSL. Inoltre il GAL ha predisposto una newsletter, che invierà con cadenza mensile a contatti già attivati e contenuti nelle banche dati create nel corso delle precedenti iniziative LEADER. La newsletter sarà comunque anche scaricabile dal sito del GAL. La newsletter tratterà i principali temi delle attività di informazione ed animazione ed è stata già sperimentata nel corso delle attività propedeutiche all'elaborazione del PSL come ulteriore canale informativo rivolto a i potenziali utenti/ beneficiari e alle componenti del partenariato delle attività in itinere.</p>
<p>Stampa e media locali – per la più ampia diffusione sul territorio saranno prodotti comunicati stampa, articoli, interviste, redazionali, pagine dedicate anche su siti web di informazione.</p>	<p>Depliantistica – saranno messi a disposizione con ampia diffusione attraverso gli sportelli materiali informativi inerenti le attività da attivare in attuazione al PSL (estratti dei bandi, brochure informative, pieghevoli e volantini) e schede descrittive dei risultati dei progetti/studi attivati dal GAL nell'ambito delle azioni specifiche Leader al fine di garantire la massima condivisione delle informazioni non solo in fase di lancio ma anche per garantire la disseminazione dei risultati</p>	<p>Convegni, tavoli, seminari, incontri bilaterali – incontri finalizzati a fornire informazioni sullo stato di avanzamento del PSL, bandi e progetti attivati, e tutte le altre attività che il GAL porrà in essere. Per quanto concerne l'approccio partecipativo, particolare importanza si darà all'organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione al fine di coinvolgere gli amministratori e gli operatori interessati, in forma singola e associata, nelle scelte strategiche, di gestione e fruizione del territorio.</p>

- 1
- 2 Tale mix sarà rafforzato e/o implementato da tutte le attività di informazione e comunicazione previste
- 3 nell'ambito dei progetti di cooperazione con un effetto moltiplicatore e di supporto alla strategia di
- 4 comunicazione che il GAL intende attivare nel complesso.
- 5 Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n.
- 6 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, in particolare per quanto riguarda
- 7 l'utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.
- 8 Il principio della trasversalità viene pertanto ad essere un elemento basilare in quanto il territorio è inteso non
- 9 solo come destinatario degli interventi di sviluppo ma anche come contesto di cui si vogliono attivare le
- 10 potenzialità e che pertanto deve essere considerato nella sua unità alla luce della complessità delle risorse
- 11 naturali, economiche e culturali in esso presenti, al fine del conseguimento di uno sviluppo sociale ed
- 12 economico duraturo
- 13

5.14 - Articolazione della strategia

Come esposto al paragrafo 5.6, la strategia si articola in 4 macroaree, definite pilastri di intervento, che si analizzano di seguito ad uno ad uno anche con riferimento ai vari temi in essi contenuti:

1. La valorizzazione integrata del territorio, delle sue produzioni e delle sue risorse ambientali per la costruzione di un'immagine territoriale dell'Alto Casertano omogenea e di qualità .

Questo pilastro è trasversale rispetto a settori e Assi previsti dal PSR, in quanto comprende la valorizzazione di risorse diverse facenti parte del territorio, dalle produzioni tipiche agricole ed agroalimentari, a quelle artigianali, alle risorse territoriali e ambientali.

Per quanto concerne il riferimento all'Asse I, relativo alla competitività, la spina dorsale del tema è la progettazione di un sistema organizzato di "Farmers market" costituito dai produttori dell'Alto Casertano (agroalimentare + artigianato). Il sistema di mercati è il punto finale di un percorso che parte dalla selezione dei produttori e si dipana nella verifica della messa in commercio del prodotto, nella realizzazione di un sistema di immagine coordinato dell'Alto Casertano (compresa l'eventuale fornitura di packaging prototipo). In quest'ambito possono confluire alcuni microprogetti come ad esempio contatti ed eventuali accordi con Gruppi d'Acquisto, iniziative commerciali a km 0, e altri microprogetti che riguardano l'Asse II, relativamente alla Gestione del territorio, come il recupero di colture tradizionali nell'ambito della valorizzazione della biodiversità. L'attenzione rivolta verso l'introduzione di azioni che coinvolgano tutta la filiera si integra con la Misura 124, ma anche con le azioni proposte all'interno dell'Asse della Cooperazione, sia per quanto riguarda i progetti transnazionali, sia per quanto riguarda i progetti interterritoriali. L'integrazione delle risorse sotto l'egida di marchi di qualità si allinea e si integra con quanto previsto nell'Asse III e nella Misura 421 della cooperazione. E' infine essenziale richiamare le iniziative a sostegno della comunicazione dei progetti, al fine di assicurare che tutte le fasce della popolazione e i target di consumatori / turisti potenzialmente interessati siano raggiunti dalle informazioni per accedere ai nuovi servizi e/o per partecipare numerosi alle attività poste in essere. Solo così sarà possibile effettivamente sostenere la notorietà del prodotto "territorio dell'Alto Casertano" e incrementarne la fruizione.

2. Realizzazione di una rete di Sportelli di Sviluppo.

Il secondo pilastro è incentrato sull'attivazione di una rete di Sportelli che operino in modo integrato e coordinato con il ruolo di "produrre" informazioni e "orientarle", anzi "portarle" a target individuati. L'obiettivo degli Sportelli è dunque un'informazione capillare e multisettoriale incentrata su opportunità di finanziamento, occasioni di aggiornamento, trasferimento di modelli di buone pratiche alle imprese ed agli enti pubblici operanti sul territorio. Particolare rilevanza nell'attività degli Sportelli avrà la divulgazione delle attività (bandi, progetti, eventi) inerenti il PSR e le azioni specifiche Leader. Tra i temi oggetto di diffusione vi saranno la diversificazione delle imprese agricole, la diffusione dei progetti di rete attivati dal Gal (come ad esempio MAT/bandiere arancioni, Ruralità mediterranea, Campagna Amica dell'Alto Casertano, meglio esposti nelle schede di Misura, etc.), o meno. Inoltre, ciascuna azione specifica prevede la produzione di apposito materiale divulgativo che sarà cura degli sportelli diffondere e illustrare. Rispetto all'esperienza precedente, in questo caso gli Sportelli avranno degli obiettivi preassegnati: da un lato devono stimolare il territorio a presentare domande a valere sui bandi che il GAL aprirà sul PSR e fornire l'eventuale assistenza; dall'altro lato devono fungere da braccio operativo del GAL per proporre a imprese e enti pubblici modelli di buone pratiche, informare target predefiniti circa il lancio dei progetti specifici previsti dalle Azioni Leader e su altre iniziative e bandi che possano essere di interesse per il territorio, individuare e contattare i target specifici ai quali rivolgere informazioni / risultati di studi e interventi attuati nelle varie fasi (patrimonio rurale, biodiversità, Ri-facciamo merenda, gastronautore, ecc.).

Gli Sportelli procedono inoltre al reclutamento delle aziende all'interno del sistema dei Mercati ed all'orientamento alle aziende per promuovere modelli di investimento sul PSR o altro, coerenti per adeguare le proprie strutture alle esigenze tecnico produttive di una partecipazione al mercato.

1 Gli Sportelli necessitano quindi di sedi, strutture e personale adeguati, in quanto rappresentano il fulcro
2 propulsore delle azioni Leader. Essi sono il collante settoriale sia tra Azioni PSR e Azioni Specifiche
3 Leader, sia tra interventi all'interno delle Azioni specifiche Leader, sia tra il PSR e quant'altro attivabile per
4 lo sviluppo e la valorizzazione del nostro territorio rurale. Per lo svolgimento dell'attività, oltre al personale
5 di Sportello che dovrà comunque avere un'esperienza almeno settoriale, il GAL potrà avvalersi di esperti "a
6 chiamata" (on demand) su specifiche tematiche (ad. es. impresa sociale, temi ambientali, ecc.). Il personale
7 di Sportello dovrà avere un approccio "proattivo", cioè non solo accogliere le istanze di aiuto, informazione,
8 chiarimento, ecc., ma muoversi nel territorio per "proporsi", a supporto degli operatori.

9 **3. Attivazione di interventi per la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze delle risorse umane.**

10 Questo pilastro prevede al suo interno l'attivazione di strumenti innovativi per l'area: da un lato si
11 consentirà ai giovani di "sperimentarsi" in nuove forme lavorative, dall'altro lato si potranno assistere
12 imprese, non solo di nuova costituzione, ma anche interessate ad avviare un nuovo ramo di attività (ad es.
13 impresa agricola interessata ad attivare servizi nel sociale) nell'ambito dell'impresa già esistente. Si è
14 pensato all'attivazione di modelli formativi sull'esempio dei Tirocini Formativi e di aggiornamenti
15 nell'ambito degli Incubatori d'impresa, come anche espressamente previsto nel PSR nell'ambito delle azioni
16 specifiche Leader. Anche in quest'ambito si ipotizzano modalità operative nuove, ossia che vi sia anche in
17 questo caso, come per gli sportelli, una parte "proattiva" dove l'incubatore va anche in azienda, invece di
18 ospitare l'azienda. Infine si tratta di favorire l'accesso e supportare la partecipazione a visite e scambi aventi
19 come contenuti, ad esempio le modalità di organizzazione e gestione di nuove attività, il rinnovamento di
20 attività tradizionali, l'organizzazione e gestione di eventi per lo sviluppo rurale. L'attivazione degli
21 interventi di questo terzo pilastro si integrano con tutti gli Assi in quanto è possibile prevedere l'attivazione
22 di azioni pertinenti a competitività, gestione del territorio e qualità della vita.

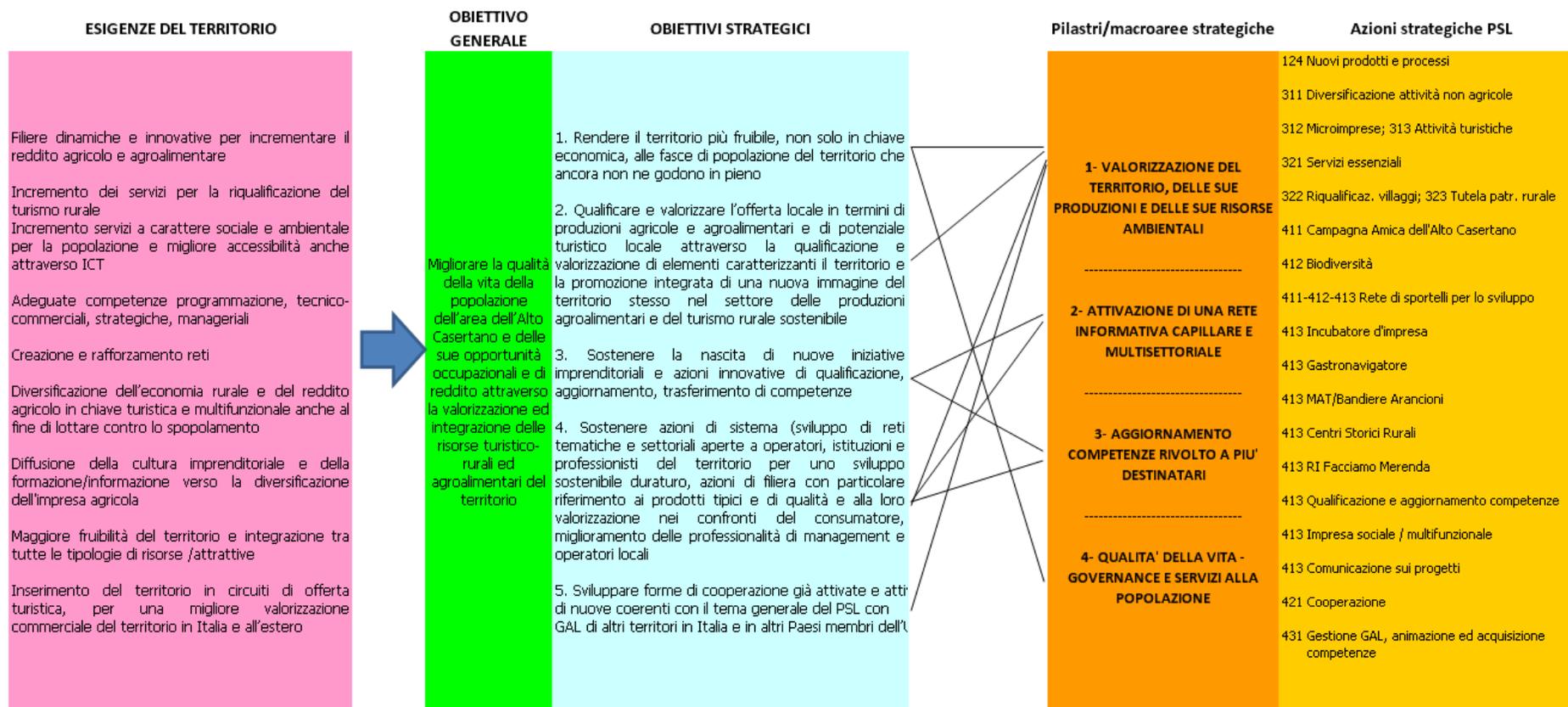
23 **4. Interventi per il miglioramento della qualità della vita intesa nel senso più esteso, dunque sia in
24 termini di in termini di servizi alla popolazione, sia per migliorare il territorio e la sua fruizione a
25 scopo turistico e residenziale.**

26 È il filone più eterogeneo del PSL, prevedendo vari progetti, ciascuno dei quali è però strettamente
27 interconnesso con gli altri Assi e interventi. Si tratta di attivare piani di studio e di analisi del territorio
28 rurale, strumenti innovativi per la pianificazione e la gestione del territorio in termini di miglioramento del
29 sistema economico e del sistema di offerta di servizi socio assistenziali, sviluppo di azioni di studio, azioni
30 di comunicazione. Da ciascuno di questi progetti possono dipanarsi a rete molteplici altri interventi,
31 finanziabili anche oltre l'approccio Leader: ad esempio, il progetto Bandiere Arancioni/MAT si rivolge ai
32 Comuni con l'obiettivo di dotarli, se interessati, di Piani di Miglioramento, per la realizzazione dei quali
33 potrà essere possibile individuare fonti di finanziamento sia a valere sul PSR sia al di fuori di esso. Lo stesso
34 può dirsi del Gastronavigatore, che coinvolge operatori economici anche di piccola dimensione che potranno
35 prendere spunto per approfondire le possibili opportunità di aggiornamento nelle nuove tecnologie. Si
36 evidenzia infine che, all'interno di questo filone, e nonostante il ridotto budget disponibile, sono state
37 previste azioni di comunicazione, inerenti specifiche iniziative, per dare visibilità al territorio anche
38 all'esterno dell'area GAL.

39
40 Si riepiloga di seguito graficamente l'identificazione del percorso seguito per identificare i fondamentali
41 della strategia con particolare riferimento alla correlazione tra le esigenze del territorio, gli obiettivi
42 strategici definiti in precedenza e, per l'appunto, l'articolazione generale della strategia proposta.
43

1
2
3

Correlazione tra esigenze, obiettivi e strategia



4
5
6

1
2 Preme ribadire che, proprio in considerazione della non elevata disponibilità di fondi, tutti i pilastri individuati
3 contengono interventi che possono costituire la base di partenza per nuove iniziative a rete, anche finanziabili con altri
4 fondi, proprio per dare al territorio lo slancio necessario per un più concreto e duraturo sviluppo.
5 Si sottolinea inoltre che, nell'ambito delle Misure attivabili a valere sugli Assi PSR come da indicazioni della Regione
6 Campania, il GAL Alto Casertano ha effettuato un'attenta cernita basata, da un lato sui risultati delle analisi effettuate,
7 dall'altro lato, considerando quanto emerso in sede di animazione ed in particolare nel corso degli incontri tesi a
8 garantire la massima partecipazione del territorio in fase di progettazione.
9 Le Schede inerenti le Misure selezionate in tale ambito sono riportate di seguito. Come si vedrà, l'intervento è
10 orientato prioritariamente sull'Asse III, senza trascurare l'Asse I. Per quanto concerne le Misure attivabili sull'Asse II,
11 queste non sono state inserite dal GAL nella propria strategia di sviluppo in quanto in base a quanto emerso in corso
12 di progettazione, esse rischiano da un lato di sovrapporsi con interventi attivabili sull'area nell'ambito dei PIRAP, e
13 dall'altro provocherebbero una non opportuna coincidenza dell'intervento Leader con interventi che nell'area sono già
14 ben diretti e gestiti da Uffici ed Enti preposti.
15 Va infine sottolineato che la logica seguita per la definizione delle Misure e, all'interno di queste, degli interventi è
16 stata improntata al perseguimento di una forte integrazione tra tutte le azioni previste sia in una logica orizzontale, sia
17 in una logica verticale.
18 Il livello di integrazione è rappresentato nella successiva tabella e costituisce il solido fondamento della strategia di
19 sviluppo proposta.
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32

1
2
3

Sinergia e integrazione tra le Misure attivate

SINERGIA E INTEGRAZIONE TRA LE MISURE ATTIVATE

	124 Nuovi prodotti e processi	311 Diversificazione attività non agricole	312 Microimprese; 313 Att. Turistiche	321 Servizi essenziali	322 Riqualificaz. Villaggi; 323 Tutela patr. rurale	411 Campagna Amica	412 Biodiversità	411-412-413 Rete di sportelli per lo sviluppo	413 Incubatore d'impresa	413 Gastronavigatore	413 MAT/Bandiere Arancioni	413 Centri Storici Rurali	413 RI Facciamo Merenda	413 Qualificaz. e aggiorn. Competenze	413 Impresa multifunzionale/sociale	413 Comunicazione sui progetti	421 Cooperazione	431 Gestione GAL
124 Nuovi prodotti e processi						X		X					X					X
311 Diversificazione attività non agricole			X				X	X	X	X					X			X
312 Microimprese; 313 Att. Turistiche								X	X	X	X	X			X	X		X
321 Servizi essenziali				X				X	X		X	X		X	X			X
322 Riqualificaz. Villaggi; 323 Tutela patr. rurale								X		X	X	X			X	X		X
411 Campagna Amica	X							X						X	X	X		X
412 Biodiversità		X				X		X						X				X
411-412-413 Rete di sportelli per lo sviluppo	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X			X	X
413 Incubatore d'impresa		X	X	X	X		X	X										X
413 Gastronavigatore		X	X		X	X		X		X	X				X	X		X
413 MAT/Bandiere Arancioni		X	X		X	X	X	X		X		X		X	X	X		X
413 Centri Storici Rurali					X			X		X	X			X	X	X		X
413 RI Facciamo Merenda						X		X						X				X
413 Qualificaz. e aggiorn. Competenze						X	X	X	X		X		X	X				X
413 Impresa multifunzionale/sociale		X	X	X				X	X					X				X
413 Comunicazione sui progetti		X	X	X	X	X				X	X	X						X
421 Cooperazione		X	X		X	X		X		X	X	X						X
431 Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

All'interno di ciascuna Scheda di Misura è riportata la motivazione della scelta di inserimento nella strategia di sviluppo locale in termini di coerenza con la strategia stessa e con i suoi obiettivi, ed in termini di interazione con altri interventi e Misure previsti, in un'ottica sinergica e di integrazione.

Il GAL, all'atto della selezione delle Misure da attivare, ha inoltre proceduto ad un'analisi delle schede di Misura comprese nel PSR e dei relativi bandi laddove già emessi dalla Regione, al fine di identificare possibili "personalizzazioni" da proporre, sempre nell'ambito delle regole fissate dalla Regione medesima.

Pertanto all'interno di ciascuna scheda si riporta il dettaglio degli interventi che saranno incentivati e dei relativi beneficiari e destinatari identificati. In linea generale, si può affermare come prima considerazione che il GAL nella definizione delle modalità di attuazione di tali Misure ha optato per bandi a scadenza chiusa, ritenendo che in ottica Leader tale modalità corrispondesse meglio a criteri di efficacia ed efficienza, anche in considerazione dei limitati importi disponibili. Per quanto concerne il dettaglio degli interventi ammissibili, il GAL ha ritenuto in primo luogo di ridurre i massimali dei progetti al fine di consentire l'accesso ai finanziamenti a più soggetti, fermo restando il criterio di non disperdere le risorse in molteplici interventi fini a se stessi ma sempre considerando le possibili interazioni e sinergie all'interno della strategia di sviluppo locale. Quindi il GAL, ancora una volta basandosi sulle istanze provenienti dal territorio, ha identificato beneficiari e destinatari mantenendo un equilibrio tra operatori pubblici e privati. Si evidenzia che in un'ottica di garantire la massima ricaduta sul territorio, all'interno delle risorse destinate ai privati, grande risalto viene dato al mondo associazionistico, e questo si ritiene un plus della strategia, anche nell'ottica della creazione di reti e relazioni tra soggetti operanti in ambito diverso.

1 **Fatta questa doverosa premessa, di seguito sono riportate le singole Misure del PSR da attuare con il PSL per**
 2 **poi entrare nel vivo delle azioni specifiche Leader previste ed illustrate nel successivo paragrafo 5.15.**

3
4

Asse I 1 Sottomisura 411 Settore Competitività Azione	124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, agroalimentare e forestale
DESTINATARI	
<p>La misura si rivolge ai seguenti beneficiari così come indicato nelle relative Schede di Misura del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprenditori agricoli e forestali - industria di trasformazione - enti di ricerca - altri operatori economici <p>con l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra tali soggetti finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, agroalimentare e forestale.</p> <p>Tra le Misure previste dalla Regione Campania, il GAL l'ha selezionata impegnandosi ad attivarla in quanto risulta coerente con la sua strategia di sviluppo ed in particolare con l'impegno previsto a vantaggio della competitività del sistema produttivo locale e degli interventi tesi a promuovere l'ammodernamento e la valorizzazione delle filiere agricola ed agroalimentare</p>	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	
<p>La misura ha il fine di sostenere essenzialmente l'attività di ricerca pre-competitiva, l'introduzione di innovazione di processo e di prodotto, l'introduzione di innovazioni organizzative nella fase pre-competitiva, lo sviluppo nuovi prodotti per affacciarsi in nuovi mercati.</p> <p>Si tratta di mettere a bando risorse per la realizzazione di interventi proposti da Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), Consorzi o Società costituiti o da costituire tra almeno le prime tre tipologie di beneficiari sopra indicate.</p> <p>L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 75% dell'importo ammissibile del progetto. La restante quota è a carico del beneficiario.</p> <p>L'importo di spesa totale previsto dal Bando Regionale non può essere inferiore a €100.000 e superiore a €500.000.</p> <p>Il GAL ridurrà il tetto massimo del Bando a euro 200.000,00, eliminando nel contempo la soglia minima prevista dal Bando stesso. Il GAL apposterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 400.000,00 ed un Contributo pubblico pari ad euro 300.000,00. Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania.</p>	
INDICATORI	
<p>Indicatore di Prodotto Iniziative di cooperazione sostenute: almeno 1</p> <p>Indicatore di Risultato Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate, a regime dopo l'introduzione delle innovazioni di prodotto/processo aumento del 10%</p> <p>imprese che introducono nuovi prodotti o introducono nuove tecniche: almeno 4</p> <p>Indicatori di Programma/Impatto Crescita economica verrà misurato con la crescita della produzione nei vari anni a partire dall'anno a regime Produttività del lavoro verrà messo in relazione al rapporto tra produzione iniziale e n.ro addetti e produzione a regime e numero addetti</p>	

5
6

Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1	311 Diversificazione in attività non agricole
<p>Tra le Misure previste dalla Regione Campania in coerenza con gli obiettivi Leader, è stata scelta dal GAL Alto Casertano, che si impegna ad attivarla in quanto coerente con la sua strategia di sviluppo: persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita favorendo azioni tese ad incrementare il reddito agricolo attraverso interventi che contribuiscono in modo sostanziale sia a qualificare l'offerta di servizi turistici sia a incrementare la dotazione di servizi alla popolazione.</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DESTINATARI</p> <p>La Misura è orientata all'incremento del reddito agricolo attraverso l'incentivazione alla diversificazione delle attività agricole verso attività di agriturismo, ospitalità e ristoro, attività sociali, di custodia, di pensione di animali domestici, attività artigianali, attività ricreative anche all'aria aperta, sportive, didattico-naturalistiche. La misura ha come destinatari i titolari imprenditori agricoli singoli e associati ai sensi dell'art. 2135 del C.C. e i componente della famiglia agricola, purché esercitino un'attività all'interno dell'azienda, in modo continuativo anche di tipo non esclusivo.</p> <p>Di fatto, per poter accedere ai contributi come previsto nel Bando della Regione Campania il richiedente deve possedere, a seconda del tipo di investimento proposto, specifiche autorizzazioni quali:</p> <p>Per le tipologie A1 e B1 l'iscrizione all'Albo Regionale degli Operatori agrituristici Per la tipologia A2 l'iscrizione all'Albo delle Fattorie Didattiche Per la tipologia B2 l'iscrizione all'Albo Regionale degli Operatori agrituristici o l'iscrizione all'Albo delle Fattorie Didattiche Per la tipologia A3 l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici con esperienza nel settore socio-sanitario e/o titolo di studio specifico atto a dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti Per la tipologia A4 titolo di studio specifico, responsabile sanitario o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti Per la tipologia A5 esperienza professionale nella specifica attività che si intende intraprendere e/o titolo specifico.</p> <p>Le aziende che negli ultimi cinque anni hanno usufruito di aiuti pubblici per attività agrituristiche non possono accedere al beneficio ad eccezione del caso in cui il progetto proposto preveda un miglioramento qualitativo e/o incremento della gamma di servizi offerti e deve dimostrare di aver partecipato (o che si impegni a partecipare) a un corso sull'accoglienza rurale organizzato da organismi accreditati o dalla PA.</p> <p>La misura consente le seguenti tipologie di intervento:</p> <p>A. Ristrutturazione di volumetrie aziendali per A1 – Alloggio e ristorazione A2 – Attività didattiche A3 – Attività sociali A4 – Attività di custodia A5 – attività artigianali tipiche del mondo rurale</p> <p>B. Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali per B1 – Agricampeggio B2 – Aree verdi attrezzate</p> <p>C. Acquisto di arredi e attrezzature</p>	
<p>L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 50% della spesa ammissibile del progetto. La restante quota è a carico del beneficiario.</p> <p>Il GAL apporterà delle riduzioni per quanto concerne l'importo di spesa previsto in totale, che sarà pari a massimo di euro 75.000,00 (indipendentemente dalla tipologia di intervento). Il GAL apporterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 300.000,00 ed un Contributo pubblico pari ad euro 150.000,00. Il Bando inoltre non prevederà la "scadenza aperta". Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania.</p> <p>Per la tipologia A1 non sarà possibile prevedere nuove attività. Valgono le limitazioni poste dal Bando, nel caso di Iniziative da parte di soggetti che nell'ultimo quinquennio hanno beneficiato di finanziamenti pubblici.</p>	

INDICATORI**Indicatori di Prodotto**

Numero aziende beneficiarie: 4

Volume totale investimenti: euro 300.000,00

Indicatori Risultato

incremento del valore aggiunto lordo non agricolo delle aziende finanziate: a regime dopo l'introduzione delle innovazioni di prodotto/processo aumento del 10%

posti di lavoro creati: 4

Indicatori di Programma

Crescita economica: verrà misurato con la crescita della produzione nei vari anni a partire dall'anno a regime

Produttività del lavoro verrà messo in relazione al rapporto tra produzione iniziale e n.ro addetti e produzione a regime e numero addetti

Indicatore supplementare

N. componenti familiari che trovano occupazione nelle attività familiari: 4

1
2

Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1	312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
<p>Tra le Misure previste dalla Regione Campania, è stata selezionata dal GAL Alto Casertano in quanto coerente con la sua strategia di sviluppo ed in particolare con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche e di ampliare e consolidare il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extra agricolo.</p> <p>La Misura si collega con le Azioni specifiche Leader ed in particolare con gli interventi previsti nell'ambito della Misura 413.2 per quanto attiene l'incubatore di impresa e le azioni tese alla qualificazione dell'offerta turistica locale e al miglioramento della fruibilità del territorio.</p> <p>La misura troverà attuazione nelle intere Macroaree C e D1, (e non limitatamente ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti poiché tutti i Comuni del GAL Alto Casertano sono caratterizzati da ruralità prevalente, come da disposizioni PSR)</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO - BENEFICIARI</p>	
<p>Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo, la Misura prevede un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla creazione e allo sviluppo di micro imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile.</p> <p>In particolare, la Misura si propone di incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio; - il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese di servizi al turismo. <p>Sono ammissibili all'interno di tale Misura i seguenti interventi:</p> <p>a) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale;</p> <p>c) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo</p> <p>Beneficiari della misura sono le microimprese costituite (iscritte al registro delle imprese con codici di attività specifici) e le microimprese in corso di costituzione</p>	
<p>L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 50% dell'importo ammissibile del progetto. La restante quota è a carico del beneficiario.</p> <p>Il GAL apporterà delle riduzioni per quanto concerne l'importo di spesa totale previsto, che sarà pari a massimo euro 80.000,00 (indipendentemente dalla tipologia di intervento).</p> <p>Il GAL apposterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 160.000,00 ed un Contributo pubblico pari ad euro 80.000,00. Il Bando inoltre non prevederà la "scadenza aperta". Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania</p>	
<p>INDICATORI</p> <p>Indicatori di prodotto Numero microimprese sostenute: 2</p> <p>Indicatori di risultato posti di lavoro creati: 1</p> <p>Indicatori di Programma Verrà misurato con la crescita della produzione nei vari anni a partire dall'anno a regime Produttività del lavoro verrà messo in relazione al rapporto tra produzione iniziale e n.ro addetti e produzione a regime e numero addetti</p> <p>Indicatore supplementare Volume dell'investimento: 1,6 MEuro</p>	

Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1	313 Incentivazione di attività turistiche
<p>Tra le misure previste dalla Regione Campania, questa Misura è stata selezionata dal GAL in quanto coerente con la propria strategia di sviluppo ed in particolare con l'importanza data al miglioramento dell'offerta turistica rurale in un'ottica di sviluppo locale integrato, incentrato sulle caratteristiche e vocazionalità dell'area dell'Alto Casertano.</p> <p>L'offerta turistica dell'Alto Casertano necessita di interventi di promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale. Tale Misura infatti si integra con quanto previsto dalla Misura 413.1 e 413.2 e con la 421 sia in ambito interterritoriale sia in ambito transnazionale. In particolare con il progetto MAT / Bandiere Arancioni, con i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, dalle azioni analisi di qualificazione</p> <p>La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali.</p> <p>I beneficiari degli interventi saranno solo i Soggetti Pubblici.</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>Con la presente misura sono finanziati:</p> <p>a) Realizzazione di percorsi turistici.</p> <p>b) Attività divulgative e di promozione del territorio</p> <p>In particolare, nell'ambito della Realizzazione di percorsi turistici sarà possibile prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>interventi per la realizzazione di materiale multimediale</i> (guide, cartine, depliant, folder, Cd-rom, software per GPS, strumenti informatici per la promozione dell'itinerario progettato); - <i>interventi per la realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale</i> (realizzazione di sentieri tematici, miglioramento della percorribilità dei sentieri, realizzazione di nuove tratte di collegamento tra itinerari già esistenti); - <i>interventi per la realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici</i> (pannelli descrittivi di percorsi e di segnaletica, tematica, direzionale e di richiamo all'interno di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio ed essere realizzata utilizzando sistemi di comunicazione che la rendano fruibile ad utenti diversamente abili); - <i>interventi per la realizzazione di infrastrutture ricreative, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali</i> (aree per la sosta e il ristoro, belvedere, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, punti informativi, ecc, interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità per utenza ampliata con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a ruote, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili e stazioni sensoriali per coloro che hanno difficoltà visive, servizi igienici attrezzati per i diversamente abili ecc.). <p>Nell'ambito delle Attività divulgative e di promozione del territorio sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi per il recupero e la riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a sale multimediali e musei; - infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali; - supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio; - produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio; - realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio; - progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale. <p>L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 100% dell'importo ammissibile del progetto.</p> <p>Il GAL apposterà delle riduzioni per quanto concerne l'importo di spesa totale previsto, che sarà pari a massimo euro 50.000,00 (tipologia di intervento a) ed euro 100.000,00 tipologia di intervento b).</p> <p>Il GAL apposterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 550.000,00 ed un Contributo pubblico di pari entità, in quanto il relativo Bando sarà destinato solo a soggetti pubblici.</p> <p>Il Bando inoltre non prevederà la "scadenza aperta".</p> <p>Inoltre tutte le iniziative proposte dovranno prevedere la realizzazione a fine intervento di un evento/manifestazione correlato all'intervento stesso.</p>	

Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania.

INDICATORI

Indicatori di Prodotti

N. interventi finanziati tipologia a: 5

N. interventi finanziati tipologia b: 3

Volume totale investimenti: 550.000,00 €

Indicatori di Risultato

incremento presenze turistiche: 1%

Indicatori di Programma

Eventi e manifestazioni: 8

1
2

<p style="text-align: center;">Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1</p>	<p style="text-align: center;">321 Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali</p>
<p>Tra le Misure previste dalla Regione Campania, il GAL l'ha selezionata in quanto coerente con la propria strategia di sviluppo ed in particolare con il miglioramento della qualità della vita attraverso l'incremento e la qualificazione dei servizi offerti alla popolazione e resi disponibili altresì per sostenere lo sviluppo del sistema locale, con particolare attenzione verso le aree rurali/marginali. Come evidenziato in fase di definizione della strategia di sviluppo locale, la morfologia dell'area dell'Alto Casertano presenta delle difficoltà di spostamento per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati). Inoltre il territorio è caratterizzato da una difforme distribuzione di servizi sul territorio.</p> <p>Ci si attende pertanto, <u>anche a seguito dell'interesse riscontrato in fase di concertazione e progettazione partecipata</u>, l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc.; l'incentivazione di azioni che agevolano l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme.</p> <p><u>Tale Misura può inoltre contribuire a contenere lo spopolamento</u>, a sviluppare e potenziare le possibilità di impiego anche nell'ambito delle nuove tecnologie.</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>In accordo con quanto previsto dalle strategie individuate ed in linea con il Bando regionale, la misura prevede in particolare:</p> <p>a) Integrazione dei trasporti, in particolare si prevede che gli Enti locali possano realizzare, sostenere e sviluppare un sistema integrato ed equilibrato di mobilità al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio garantendo la possibilità di spostamento della popolazione dei centri rurali verso i centri strategici di pubblico interesse dislocati in ambito locale (stazioni ferroviarie, centri sanitari e parasanitari, uffici postali, centri urbani, municipio, strutture di aggregazione socio-culturale, ecc.).</p> <p>b) Servizi di Telesoccorso diretti ed estesi a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell'età o di handicap, che vivono soli e che potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza tale da avere la necessità e l'urgenza di chiedere l'aiuto della comunità (L.R. 5/97).</p> <p>c) Servizi di Telemedicina, in convenzione con l'ASL competente per territorio un insieme integrato di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza.</p> <p>d) Centro di aggregazione comunale per offrire alla popolazione opportunità di incontro e socializzazione e sostenere e sviluppare la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione a rischio di isolamento, attraverso la promozione di iniziative e attività culturali, ricreative, sportive e di valorizzazione locale.</p> <p>f) Interventi a supporto delle attività sociali per rafforzare la dotazione strutturale, tecnica e tecnologica delle fattorie sociali operanti, con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria con le finalità di implementare la quantità e la qualità dei servizi sociali erogati ed arricchire l'offerta del Welfare regionale.</p> <p>g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, tesi a implementare e integrare i servizi essenziali alle persone favorendone lo sviluppo coordinato nei territori rurali, valorizzando le iniziative locali e il lavoro di rete mediante una gestione efficiente ed omogenea degli stessi.</p> <p>Beneficiari per le singole tipologie di intervento sono:</p> <p>a) per l'Integrazione dei trasporti: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane.</p> <p>b) per il Telesoccorso: ASL in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;</p> <p>c) per la Telemedicina: ASL in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;</p> <p>d) per il Centro di aggregazione comunale: Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali (d.lgs. 155/06 ad esclusione dei campi di attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b, h, i, m) operanti nei campi di seguito specificati: (assistenza sociale, assistenza socio-sanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, turismo sociale, formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo; Enti ecclesiastici ed Enti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti);</p>	

f) per Interventi a supporto delle attività sociali: imprese sociali iscritte nel Registro Regionale delle Fattorie Sociali (D.D. n. 145 del 28/04/2008).

g) per gli Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone: Aziende Sanitarie Locali, Comunità Montane, Comuni in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00).

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile; quest'ultima non può essere superiore ai limiti indicati per ciascuna tipologia:

Tipologia a) non può essere superiore a €150.000,00; n.ro di interventi previsti: 3.

Tipologia b) non può essere superiore a €100.000,00, n.ro di interventi previsti: 3.

Tipologia c) non può essere superiore a €150.000,00; n.ro di interventi previsti: 2.

Tipologia d) deve essere ricompresa tra €100.000,00; n.ro di interventi previsti: 3.

Tipologia f) non può essere superiore a €100.000,00; n.ro di interventi previsti: 1.

Tipologia g) non può essere superiore a €100.000,00; n.ro di interventi previsti: 3.

Il GAL apposterà delle riduzioni per quanto concerne l'importo di spesa totale massimo previsto. Il GAL apposterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 1.750.000,00 ed un Contributo pubblico di 1.730.000,00 euro, in quanto il relativo Bando sarà destinato solo a soggetti pubblici. **Il Bando inoltre non prevederà la "scadenza aperta"; nella tipologia d) il tetto massimo rimarrà invariato anche nel caso di progetti presentati da soggetti associati.** Inoltre tutte le iniziative proposte dovranno prevedere la realizzazione a fine intervento di un evento/manifestazione correlato all'intervento stesso. Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania

INDICATORI

Indicatori di Prodotto

N.ro Iniziative finanziate: 15

Volume totale degli investimenti: 1,75 Meuro

Indicatori di Risultato

Popolazione che potenzialmente beneficia delle Azioni finanziate (sul totale Area PSL Macroarea C e D1): 10%

Indicatori di Programma

Incremento/Nuovi Numero di utenti: misurabile dopo l'intervento

Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1	322 Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
<p>La Misura 322 è stata inserita dalla Regione Campania tra quelle attivabili all'interno del Leader ed il GAL si impegna ad attivarla in quanto coerente con la propria strategia di sviluppo ed in particolare con gli interventi tesi a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, attraverso la qualificazione del territorio in chiave residenziale e turistica. In particolare la Misura si inserisce a pieno nel tema centrale del PSL dell'Alto Casertano, in quanto prevede azioni tese a favorire l'attrattività dei luoghi attraverso la qualificazione e concentrazione delle risorse. Inoltre al Misura si integra con l'intervento sui Centri Storici Rurali (studio e diffusione dell'informazione) e con l'intervento MAT/Bandiere Arancioni.</p> <p>La misura che il GAL attuerà si rivolge esclusivamente agli Enti Pubblici (vi sarà quindi una limitazione per i beneficiari all'atto della pubblicazione del Bando del GAL).</p> <p>Destinatari finali sono le popolazioni residenti nell'area e i turisti che beneficeranno di luoghi più fruibili e attrattivi.</p> <p>Per l'operatività della Misura, tuttavia, il GAL rimarrà in attesa del relativo Bando di attuazione ad oggi ancora non pubblicato.</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>La misura comprende interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione.</p> <p>Tali finalità sono perseguibili creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificare l'economia locale, promuovendo la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Risultato che è possibile ottenere realizzando una nuova frontiera dell'offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne, favorendo la riappropriazione dei luoghi per il ritrovo e rafforzando i legami identitari fra popolazione e territorio, non meno importante è il favorire l'implementazione di attività economiche, legate al turismo ed alle attività artigianali tradizionali proprie della cultura delle popolazioni locali, così da creare un fattore di traino per l'economia stagnante dei piccoli centri rurali. La misura pertanto mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento e valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico .</p>	
<p>INTENSITA' DELL'AIUTO E SPESE</p> <p>Trattandosi di progetti presentati da soggetti pubblici il contributo pubblico concedibile sarà pari al 100%, ad eccezione dei casi in cui gli investimenti prevedano l'utilizzo di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive che generano reddito, nel qual caso il contributo pubblico non potrà superare il 65% del costo totale. L'importo di spesa previsto totale non può essere inferiore a € 100.000 e superiore a € 500.000. Le spese ammissibili sono quelle da Bando già emanato dalla Regione Campania.</p> <p>Il GAL, visto che il Bando regionale non è stato ancora pubblicato, apposterà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 300.000,00 ed un Contributo pubblico di pari entità e la realizzazione di n.3 iniziative. Il Bando inoltre non prevederà la "scadenza aperta". Le spese ammissibili saranno quelle indicate nel Bando Regionale.</p>	
<p>INDICATORI</p> <p>Indicatori di Prodotto N. di villaggi sui quali si interviene: 3 Volume totale degli investimenti: 0,3 Meuro</p> <p>Indicatori di Risultato Popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul tale Area PSL (Macroaree C e D1): 1,5%</p> <p>Indicatore di Programma Mitigazione dello spopolamento (da misurare nel quinquennio successivo alla realizzazione)</p>	

<p style="text-align: center;">Asse III Sottomisura 413 Settore Qualità della vita/diversificazione Azione 1</p>	<p style="text-align: center;">323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p>
<p>E' una delle misure previste dalla Regione Campania, che il GAL si impegna ad attivare in quanto coerente con la propria strategia di sviluppo ed in particolare con l'obiettivo di riqualificare il patrimonio culturale e naturale caratterizzante l'area del GAL Alto Casertano. Nello specifico, l'area dell'Alto Casertano è a forte valenza paesaggistica e ambientale ma necessita di interventi che promuovano l'attrattività del territorio e rafforzino i legami tra popolazione e territorio. La Misura si integra in particolare con le iniziative di studio del territorio e della diffusione di possibili iniziative a cura dello Sportello, con le iniziative previste all'interno della Misura 4132 (Azioni specifiche Leader) in termini di qualificazione e valorizzazione di un'offerta integrata delle risorse locali e di miglioramento del territorio.</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>Obiettivo dell'intervento, in linea con quanto disposto dal Bando regionale, è l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale (per es. realizzazione di punti di osservazione, punti di ristoro, interventi tesi al miglioramento delle condizioni di accesso alle aree di pregio, piani di protezione e valorizzazione degli alberi prevedendo utilizzo di materiali e tecniche atte a evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche; interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale (ponti di pietra/legno, abbeveratoi, mulini, fontane, ecc. Beneficiari degli interventi sono: tipologia a) iniziative di sensibilizzazione ambientale: soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; associazioni ONLUS la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale, Enti Parco nazionali e regionali; tipologia b) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale: soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale; Tipologia c) interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale: Enti Pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), soggetti privati i cui interventi, potendo usufruire del 100% di contributo pubblico, dovranno rendere fruibile gratuitamente al pubblico i risultati degli interventi oggetto del contributo medesimo.</p>	
<p>INTENSITA' DELL'AIUTO – SPESA MASSIMA AMMISSIBILE</p>	
<p>L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 100% dell'importo ammissibile del progetto. L'importo massimo dell'investimento distinto per tipologia è così fissato: € 50.000,00 per le iniziative di sensibilizzazione ambientale, soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; associazioni ONLUS la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale, Enti Parco nazionali e regionali; € 100.000,00 per gli interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale, soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale; € 150.000,00 per gli interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, Enti Pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati i cui interventi, potendo usufruire del 100% di contributo pubblico, dovranno rendere fruibile gratuitamente al pubblico i risultati degli interventi oggetto del contributo medesimo. Il GAL, relativamente al Bando regionale appornerà delle limitazione sia in relazione al numero massimo di progetti presentabili (distinti per tipologia e per beneficiari) e sia in relazione alla realizzazione di un unico progetto raggruppante più progetti per tipologie (non possibile). Il GAL appornerà nel Piano Finanziario una spesa totale di euro 700.000,00 ed un Contributo pubblico di pari entità e la realizzazione di n.8 iniziative. Il Bando inoltre non prevederà la “scadenza aperta”. Le spese ammissibili saranno quelle indicate nel Bando Regionale.</p>	
<p>INDICATORI</p>	
<p>Indicatori di Prodotto</p>	
<p>Numero siti su cui si interviene: 8</p>	
<p>volume totale investimenti 0,7 Meuro</p>	
<p>Indicatori di Risultato</p>	
<p>popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate (% sul totale regionale)</p>	
<p>Popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul tale Area PSL (Macroaree C e D1): 1,5%</p>	
<p>Indicatore di Programma</p>	
<p>Mitigazione dello spopolamento (da misurare nel quinquennio successivo alla realizzazione)</p>	

1 **5.14 Iniziative**

2

<p style="text-align: center;">Asse IV Sottomisura 411 Azioni 1 e 2 (Specifiche Leader)</p>	<p style="text-align: center;">Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Azione 2- Reti locali ed azioni collettive -</p>
<p>Campagna amica dell'Alto Casertano - Progetto integrato di promozione, valorizzazione e distribuzione delle produzioni agroalimentari locali -</p>	
<p>Obiettivi, interesse e valenza, fabbisogni / opportunità, misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari</p>	
<p>Il progetto Campagna Amica dell'Alto Casertano intende supportare la nascita di un sistema organizzato per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali.</p> <p>Dalla consultazione del partenariato diffuso e dalla analisi delle manifestazioni di interesse dei soggetti (Istituzioni, stakeholder, testimonial, operatori economici) ascoltati è emerso che vi è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una necessità di sostenere/incrementare il reddito dei produttori agricoli e agroalimentari, migliorando la qualità della loro vita e arginando il fenomeno dello spopolamento - una necessità di supportare l'aggregazione di aziende al fine di superare lo svantaggio costituito dall'aver una dimensione di piccola impresa, spesso a conduzione familiare. <p>Queste esigenze vanno lette in sinergia con l'opportunità di favorire l'introduzione di innovazioni di tipo organizzativo e gestionale dell'impresa, in coerenza con quanto previsto dall'Asse I del PSR ed in particolare dalla Misura 124, che coinvolgono più fasi della filiera produttiva.</p> <p>Beneficiari dell'intervento possono essere il GAL e i soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale.</p> <p>Destinatari finali delle attività sono le imprese agricole, agroalimentari e artigianali dell'area del GAL Alto Casertano: l'attività produrrà un incremento del reddito agricolo con conseguente argine allo spopolamento dell'area. L'azione produce altresì benefici indiretti in termini di miglioramento dei prodotti e delle modalità di acquisto da parte del consumatore.</p> <p>Il progetto nasce dall'aver rilevato, inoltre, dalla fase consultiva e di approccio partecipativo un forte interesse verso i Farmer's market e le modalità di vendita a km 0, anche in quanto essi si integrano con altre possibili attivazioni di filiera corta (GAS, vendita in azienda) a tutto vantaggio del reddito agricolo. Al contempo è emersa una difficoltà e una mancanza di risorse per organizzare in modo strutturato l'attività; pertanto il GAL intende rendere disponibili delle risorse che consentano l'attivazione del progetto e la sua sperimentazione operativa.</p>	
<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</p>	
<p>Sulla base delle prime esperienze dei farmer's market attuate non solo in Italia, il GAL intende cimentarsi in un'iniziativa tesa a supportare la nascita di un sistema di mercati per la vendita diretta strutturati per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali e caratterizzati da una uniformità di immagine legata al marchio Alto Casertano.</p> <p>L'azione si dipana nell'ambito degli interventi dell'Azione 411 – Azione Specifica Leader 1 - come di seguito evidenziato:</p> <p>a – studi e ricerche - In questa prima fase occorre definire il sistema organizzativo dell'intervento, prevedere dei prototipi di packaging, identificare le modalità per l'eventuale certificazione del prodotto a marchio al fine di implementare anche quegli stadi di filiera per i quali i produttori sono ancora deboli e hanno bisogno di sostegno (impostare un progetto per l'identificazione di una tipologia di confezione/prodotto coerente con un sistema di immagine coordinata dell'Alto Casertano, che inserisca l'etichetta del singolo produttore all'interno di una confezione omogenea che richiami l'Alto Casertano, identificare i requisiti minimi di appartenenza, anche verificando le integrazioni con altri Marchi di qualità esistenti nell'area);</p> <p>b – divulgazione e informazione - una volta definiti i requisiti (in primis forte "tradizionalità" e "tipicità") per identificare e certificare i prodotti agro-alimentari territoriali, in questa fase si tratterà di coinvolgere i produttori interessati e costituire un paniere di riferimento per i mercati "Campagna Amica dell'Alto Casertano"; <i>le azioni divulgative saranno destinate principalmente all'interno dell'Area Leader;</i></p> <p>c – valorizzazione e promozione di risorse territoriali - In quest'ambito si procederà: nella definizione dei presupposti organizzativi e degli strumenti gestionali necessari per la promozione commerciale, <i>destinate ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio</i>, anche attraverso lo sviluppo di nuovi imballaggi e formulazioni per la vendita diretta, che esaltino l'impiego di ingredienti e varietà locali; al supporto all'ideazione e realizzazione di una campagna-lancio promozionale; alla definizione ed attuazione di un calendario compresa la realizzazione di eventi pilota nell'ambito dei "mercati di prossimità";</p> <p>L'azione prevede altresì nell'ambito degli interventi dell'Azione 411 - Azione Specifica Leader 2:</p> <p>b – centri di promozione e/o valorizzazione territoriale - In particolare si prevede:</p>	

- la struttura logistica a supporto delle operazioni di trasferimento e temporaneo stoccaggio delle merci dei produttori coinvolti e la realizzazione di infrastrutture per l'attuazione della piattaforma comune di vendita e di attrezzature espositive
- la realizzazione di confezioni specifiche per le produzioni presenti al mercato, legate con il marchio Alto Casertano
- l'erogazione di servizi specialistici di supporto per la programmazione delle produzioni e per la gestione ottimizzata della logistica e della commercializzazione.
- la realizzazione di una serie di mercati a ricorrenza periodica attraverso l'utilizzo di attrezzature espositive messe a disposizione dei produttori dal GAL;
- la gestione del sistema dei mercati attraverso regolamento, affiliazione, gestione dei permessi, identificazione di attività ricreative e culturali durante i mercati,
- l'attività promozionale

INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI

Si prevede il ricorso ai seguenti indicatori che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva

- n. aziende contattate
- n. aziende aderenti
- n. prodotti inseriti nel paniere
- n. linea packaging/imballaggi

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
- la numerosità delle partecipazioni agli eventi attraverso documentazione fotografica/video
- la costruzione di un report periodico sull'attuazione di ciascuna delle attività previste al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1
2

Tabella riepilogativa azioni/beneficiari/destinatari

AZIONI SPECIFICHE LEADER 411.1 e 2	CAMPAGNA AMICA DELL'ALTO CASERTANO		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	a	Studi e ricerche	GAL	Piccole e Medie imprese agricole, artigianali e agroalimentari.
	b	Divulgazione informazione		
	c	Valorizzazione e promozione risorse territoriali	GAL e soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale	
Reti locali ed azioni collettive	b	Centri di promozione e/o valorizzazione territoriale	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale	Piccole e Medie imprese agricole, artigianali e agroalimentari Consumatori (popolazione residente e turisti)

3
4

Asse IV Sottomisure 411.2, 412.2, 413.2	Azione 2- Reti Locali ed azioni collettive -
Azione 2 (Specifiche Leader)	Sportelli per lo Sviluppo (Area Competitività, Area Gestione Ambiente e Territorio, Area Miglioramento della Qualità della Vita/Diversificazione)
Obiettivi, interesse e valenza, fabbisogni / opportunità, misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari	
<p>Gli Sportelli dello Sviluppo (in numero di tre, uno per ciascun STS e con competenze trasversali alle Misure del PSR) previsti negli Assi Competitività, Ambiente, Miglioramento della Qualità della Vita (Azioni specifiche Leader) sono parte integrante di una Rete che opera in modo coordinato ed integrato per la costruzione e diffusione dell'informazione.</p> <p>Come più volte ribadito, dalla consultazione del partenariato diffuso e dalla lettura dell'analisi swot, è emerso più volte che la difficoltà di accesso all'informazione è una delle principali criticità dell'intera area Leader. Tale carenza inficia anche la costruzione di reti mancando un punto di contatto qualificato tra operatori singoli e associati.</p> <p>Gli Sportelli accompagnano in prevalenza l'attivazione e realizzazione delle Misure 124, 311, 312, 313, 321, 322, 323 nonché delle Azioni specifiche Leader all'interno della Misura 4111 e 4112.</p> <p>Beneficiario diretto dell'intervento è il GAL.</p> <p>Destinatari principali finali delle attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comuni ed enti locali - operatori economici in forma singola e associata - associazioni - istituti scolastici - cittadini 	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Gli Sportelli per lo Sviluppo in stretta collaborazione del GAL hanno il compito di veicolare le informazioni sul territorio, promuovere le iniziative a livello locale, di stimolare la presentazione di progetti, di svolgere un'azione di raccordo e di accompagnare da un punto di vista tecnico l'elaborazione dei documenti di progetto, di concertazione e programmazione.</p> <p>Svolgono anche un ruolo di coinvolgimento delle aziende all'interno del sistema dei Mercati e dei Marchi di qualità, orientandole verso modelli di investimento sul PSR.</p> <p>Le attività degli Sportelli sono focalizzate principalmente sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bandi, progetti, eventi inerenti il PSR e le azioni specifiche Leader - Iniziative di in-formazione - diffusione di reti e risultati relativi a progetti attivati dal GAL (ad esempio MAT/bandiere arancioni, Ruralità mediterranea, Campagna Amica dell'Alto Casertano, Facciamo merenda, ecc.) <p>Nel dettaglio gli avranno i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con soggetti del partenariato diffuso con il GAL - Supporto alla costruzione di una rete di relazioni interne ed esterne al GAL - Animazione territoriale in occasione dell'attivazione dei bandi a valere sugli altri Assi del PSR - Animazione territoriale a livello generale, che si esplicita nelle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - ascolto, tramite interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali; - stimolo presso gli operatori economici e le loro rappresentanze per la definizione dei progetti imprenditoriali; - sensibilizzazione riguardo le opportunità in materia di finanziamenti nazionali e comunitari; - promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo; - Divulgazione di informazioni/trasferimento dei risultati dei progetti attivati all'interno delle Misure - Supporto alla promozione del progetto - Assistenza alla presentazione di progetti <p>Nello specifico, l'attività di animazione segue un preciso programma di lavoro con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - illustrare ai diversi soggetti del territorio la metodologia e le opportunità del programma di sviluppo; - censire la disponibilità dei progetti territoriali a partecipare a progetti di concertazione di sviluppo locale; - evidenziare le problematiche socio-economiche che caratterizzano lo sviluppo dell'area; - verificare i livelli di accordo e di consenso dei soggetti rispetto ai temi chiave dello sviluppo; - censire gli interessi e le strategie dei soggetti economici operanti sul territorio; - individuare/supportare la realizzazione delle linee progettuali di intervento. <p>Gli Sportelli necessitano di sedi, strutture e personale adeguati, in quanto rappresentano il fulcro propulsore delle azioni Leader. Essi sono il collante settoriale sia tra Azioni PSR e Azioni Specifiche Leader, sia tra interventi all'interno delle Azioni specifiche Leader, sia tra il PSR e quant'altro attivabile per lo sviluppo e la valorizzazione del nostro territorio rurale. Per lo svolgimento dell'attività, oltre al personale di Sportello che dovrà comunque avere un'esperienza almeno settoriale, il GAL potrà avvalersi di esperti "a chiamata" (on demand) su specifiche tematiche (ad. es. impresa sociale, temi ambientali, ecc.). Il personale di Sportello dovrà avere un approccio "proattivo", cioè non solo accogliere le istanze di aiuto, informazione, chiarimento, ecc., ma muoversi nel territorio per "proporsi", a</p>	

supporto degli operatori.

Gli Sportelli per lo sviluppo supporteranno il GAL e gli operatori nella delicata attività di creare relazioni negli specifici ambiti tematici ritenuti temi-chiave del PSL, come ad esempio:

- in ambito socio-sanitario, al fine di sostenere il processo di qualificazione dei servizi offerti alla popolazione, potranno favorire la circolarizzazione di informazioni relative a best practice per la dotazione di servizi multimediali all'interno delle aree rurali; favorire la diffusione di ipotesi di lavoro tra soggetti interessati a vario titolo nell'offerta di servizi socio-sanitari (Regione – Assessorato Sanità; Provincia, ASL, singoli Comuni del GAL, potenziali categorie di utenti, cittadini) al fine di agevolare l'individuazione di possibili modelli integrati di gestione e accesso ai servizi socio-sanitari (ipotesi e bozze di accordi e protocolli di intesa per l'erogazione congiunta e coordinata dei servizi, progetti multimediali come ad es. totem per la realizzazione di "punti unici di accesso" ai servizi sociosanitari anche in un'ottica di superamento delle barriere e degli ostacoli agli spostamenti delle fasce disagiate, piattaforme telematiche per mettere in rete i soggetti operanti nel settore sociale, ecc.)
- in ambito ambientale diffondendo la documentazione specifica su azioni specifiche Leader, sui risultati, sugli incontri per il trasferimento dei risultati. Anche in questo caso grande importanza verrà data alla circolarizzazione delle informazioni tra enti e associazioni che si occupano di ambiente al fine di favorire l'individuazione di linee comuni di azione nell'ambito di progettazioni condivise.
- in ambito agricolo, agroalimentare e di turismo rurale l'attività sarà finalizzata a supportare la partecipazione alle iniziative e ai progetti via via attivati.

INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI

Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva

- n. schede di assistenza
- n. incontri collettivi
- n. visite in azienda

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
- la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dagli operatori
- la predisposizione di schede da compilarsi a cura di esperti on demand che potranno essere coinvolti sulla base di specifiche esigenze. Le schede riporteranno se il ricorso all'esperto è avvenuto su richiesta dell'operatore e/o su richiesta di destinatari singoli o associati
- la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarsi a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1

2 Tabella riepilogativa azioni/beneficiari/destinatari

AZIONI SPECIFICHE LEADER 411.2, 412.2 e 413.2	SPORTELLI PER LO SVILUPPO		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Reti locali ed azioni collettive	a	Creazione reti, strutture e centri / sportelli informativi	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - comuni ed enti locali - operatori economici in forma singola e associata - associazioni - istituti scolastici - cittadini

3

Asse IV Sottomisura 412 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali -
	BIODIVERSITÀ
Obiettivi, interesse e valenza, fabbisogni / opportunità, misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari	
<p>Il progetto di studio e sperimentazione di biodiversità mira a creare le premesse per la diffusione nel territorio dell'Alto Casertano di alternative produttive rispettose dell'ambiente. La necessità di un intervento in tal senso nasce dall'aver rilevato dall'analisi swot e dagli incontri e dalle informazioni raccolte in fase di progettazione, che la conoscenza del concetto stesso di biodiversità è ancora poco strutturata. Tale progetto persegue dunque i seguenti obiettivi in coerenza con la strategia di sviluppo locale del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare le attività colturali individuando e recuperando alcune materie prime antiche e tipiche della tradizione contadina locale, tra cui legumi e cereali per l'impiego in formulazioni allineate alle attuali evoluzioni del consumo più attente ai requisiti nutrizionali specifici, ad esempio quelli rivolti alle fasce deboli come soggetti della terza età, bambini, ipertesi, persone affette da dismetabolie, che necessitano di diete ipocaloriche, proteine nobili, etc. - dalla opportunità di utilizzare in modo sostenibile i territori agricoli in coerenza con gli obiettivi dall'Asse II del PSR; dalla opportunità di favorire l'introduzione di innovazioni di tipo organizzativo e gestionale in agricoltura, in coerenza con quanto previsto dall'Asse I del PSR ed in particolare dalla Misura 124, che coinvolgono più fasi della filiera produttiva. <p>Beneficiario dell'intervento è il GAL. Destinatari finali dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese agricole interessate, - gli enti pubblici e di formazione che vogliano diffondere metodologie e risultati dell'intervento - la popolazione locale con particolare riferimento alle fasce deboli <p>La rete degli Sportelli si occuperà di diffondere la conoscenza del progetto, di fornire le necessarie informazioni sui risultati.</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>L'intervento prospetta soluzioni di diversificazione per le aziende agricole con un'azione dimostrativa rispettosa dell'ambiente, sviluppata su 1/3 micro filiere pilota. Si pensa ad esempio di sviluppare alimenti per diete con il concorso di cereali e materie prime non migliorate (legumi, farro, grano saraceno, etc)</p> <p>Si mira a creare le premesse per alternative produttive (tenuto conto delle attuali difficoltà di mercato per le colture agricole ordinarie) individuando e recuperando alcune materie prime antiche e tipiche della tradizione contadina locale, tra cui legumi e cereali (si pensa per esempio alla lenticchia di Valle Agricola) per l'impiego in formulazioni allineate alle attuali evoluzioni del consumo.</p> <p>Aspetto peculiare dell'azione è quello di percorrere l'intera problematica della filiera, facendovi fronte con le risorse locali, fino ad arrivare alla messa a punto di 1/3 prodotti finiti per i quali sia stato anche individuata una confezione idonea, ecocompatibile e pronta per la vendita/distribuzione.</p> <p>L'azione si dipana nell'ambito degli interventi dell'Azione 4121 come di seguito evidenziato:</p> <p>a – studi e ricerche – per le seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle colture tradizionali più idonee e non valorizzate e verifica delle opportunità nutrizionali collegate. - Selezione di una/tre micro filiere locali idonee all'applicazione su piccola scala delle formulazioni prescelte. - Sviluppo del progetto di coltivazione e commercializzazione del/dei prodotto/i individuato/i <p>b – divulgazione e informazione - Sono comprese le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione in campo – esperienza pilota - Divulgazione dei contenuti e dei risultati dell'attività attraverso la produzione e diffusione mirata di materiale informativo, anche attraverso un incontro finale per la diffusione dei risultati. 	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. micro-filiere attivate/n. prodotti coinvolti - area di estensione del territorio coinvolta - n. contatti imprese agricole per la divulgazione - n. addetti coinvolti direttamente nelle attività di formazione sul campo 	

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso

1

AZIONI SPECIFICHE 412.1	BIODIVERSITÀ		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	a	Studi e ricerche	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - imprese agricole, - enti pubblici e di formazione - popolazione locale con particolare riferimento a fasce deboli
	b	Divulgazione informazione		

2

3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali
MAT E BANDIERE ARANCIONI	
Obiettivi, interesse e valenza espliciti fabbisogni / opportunità misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari	
<p>Dalla consultazione del partenariato diffuso è emerso che vi è una necessità specifica di migliorare il territorio agendo in modo armonico e integrato, ma al contempo si rileva una difficoltà nell'interazione tra soggetti interessati.</p> <p>Il progetto MAT Bandiere Arancioni risponde alla necessità di attivare dei circoli virtuosi ed estesi di miglioramento del territorio. Il Progetto parte da quello che è un cavallo di battaglia del TCI già attivato con successo in altre aree Leader in Campania e in altre regioni, ed è finalizzato a promuovere il territorio attraverso la creazione di un circuito di ricettività rurale in grado di offrire al turista formule qualificate ed integrate di accoglienza nel territorio.</p> <p>Il progetto è coerente con la strategia di sviluppo dell'Alto Casertano in quanto consente agli Enti Locali interessati quali destinatari finali di dotarsi di uno strumento di governance, in termini di piani di miglioramento, non solo in ottica agrituristica ma anche attraverso l'individuazione di interventi specifici di qualificazione di luoghi, servizi in grado di rendere maggiormente attrattivo il territorio per il turista, e anche più vivibile per la popolazione locale. Beneficiario dell'azione è il GAL.</p> <p>Destinatari dell'azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - enti pubblici - popolazione residente - operatori economici - turisti 	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Il progetto parte dall'attivazione di una metodologia sperimentata con successo dal Touring Club Italiano per l'applicazione di un Modello di Analisi Territoriale (M.A.T.) dal quale possono dipanarsi i seguenti possibili percorsi di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un primo percorso, dedicato ai comuni dell'entroterra con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti, che attraverso un'accurata analisi del territorio punta all'identificazione e alla certificazione di piccole località d'eccellenza con l'assegnazione del marchio Bandiera arancione Touring. Il marchio può essere assegnato solo a quei comuni che rispettano i rigorosi parametri turistici e ambientali previsti, che divengono certificate entrando a far parte di una rete di eccellenze promossa attraverso un network dedicato. - i comuni non Bandiera Arancione possono usufruire comunque dei Piani di miglioramento che identificano azioni e interventi che i territori possono porre in essere per potenziare il sistema di offerta turistica in un'ottica di sviluppo sostenibile, anche in una ideale rete locale agganciata ai Comuni Bandiera Arancione che fungono da "attrattori" <p>L'attività comprende nell'ambito degli interventi dell'Azione 4131 come di seguito evidenziato:</p> <p>a – studi e ricerche – per le seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione per le specifiche realtà territoriali - coordinamento per la condivisione delle proposte sul territorio e supporto al percorso che porta all'identificazione dei prodotti e nel coordinamento con gli operatori - identificazione di linee di finanziamento per l'attuazione dei MAT <p>b – divulgazione e informazione -</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione di istituzioni e di organizzazioni che intendono perseguire uno sviluppo sostenibile e "certificato" - presentazione dei risultati - pubblicazione, presentazione agli enti locali ed agli operatori e seminario divulgativo. 	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	

Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva

- n. Enti Locali contattati/partecipanti
- n. piani di Miglioramento prodotti
- n. interventi di miglioramento attivati a seguito delle indicazioni contenute nei Piani di Miglioramento ed eventuale n. Bandiere Arancioni ottenute

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede :

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
- la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dagli Enti Locali
- la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarsi a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.1	MAT/BANDIERE ARANCIONI		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	a	Studi e ricerche	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici - popolazione residente - operatori economici - turisti
	b	Divulgazione informazione		

2

3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali - CENTRI STORICI RURALI - ELABORAZIONE E APPLICAZIONE DI UN MANUALE SUL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
Obiettivi, interesse e valenza espliciti fabbisogni / opportunità misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari	
<p>Dalla consultazione del partenariato diffuso è emerso che vi è una necessità specifica di migliorare il territorio agendo in modo armonico e integrato.</p> <p>Il progetto Elaborazione e applicazione di un manuale sul patrimonio architettonico dei Centri Storici Rurali si inserisce nella strategia di attivare dei circoli virtuosi ed estesi di miglioramento del territorio.</p> <p>Il progetto è coerente con la strategia di sviluppo dell'Alto Casertano in quanto consente agli Enti Locali interessati quali destinatari finali di dotarsi di uno strumento utile per la pianificazione e la progettazione di interventi di miglioramento dell'area al fine di rendere maggiormente attrattivo il territorio per il turista, e anche più vivibile per la popolazione locale.</p> <p>Beneficiario dell'azione è il GAL.</p> <p>Destinatari dell'azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - enti pubblici - popolazione residente - operatori economici - turisti 	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Le aree del GAL, già a partire dagli anni '90, hanno avviato una politica tesa al recupero e alla riqualificazione dei centri storici attraverso interventi pubblici e privati. La realtà territoriale e antropica del G.A.L. possiede, nel suo complesso, una forte carica di identità locale che ancora emerge, seppur a fatica, dai centri storici attraverso l'omogeneità e la ripetitività dei caratteri dell'architettura di base ma non vi è una visione d'insieme di tale situazione. La realizzazione di un “Manuale sul Patrimonio Architettonico dei Centri Storici Rurali” rappresenta uno strumento conoscitivo dell'oggetto edilizio, che fornisca una guida all'intervento manutentivo e di risanamento, per la tutela, il riuso e più in generale il recupero del patrimonio architettonico storico – tradizionale.</p> <p>Con il Manuale di riqualificazione dei centri storici e degli elementi di arredo urbano dell'area il territorio si doterebbe di un prezioso strumento per il recupero e il riuso del patrimonio edilizio storico-tradizionale attraverso metodi, consuetudini e utilizzo di materiali compatibili: una forma di tutela e valorizzazione attiva nell'intendimento che l'edilizia popolare rappresenti un valore aggiunto per lo sviluppo economico delle comunità insediate. Il manuale interessa gli Enti Locali e la comunità scientifica che da anni si cimenta nel difficile compito della tutela e valorizzazione dei centri storici.</p> <p>L'analisi del patrimonio architettonico storico – tradizionale esistente, necessaria al riconoscimento delle patologie di degrado e alla metodologia dell'intervento del recupero, evidenzia forme urbane, tipi edilizi, caratteri costruttivi e materiali, diventando la base per la compiuta tutela e valorizzazione dei centri storici minori dell'area GAL.</p> <p>L'attività comprende nell'ambito degli interventi dell'Azione 4131 come di seguito evidenziato:</p> <p>a – studi e ricerche – per le seguenti attività</p> <p>Individuazione e studio di tipi edilizi differenti che caratterizzano il sistema insediativo del territorio di riferimento, con analogie generali riferibili a tutta l'area e con specificità attribuibili ad alcuni centri in particolare sia in riferimento alla struttura urbana, sia sotto il profilo strettamente tipologico delle fabbriche storiche. Il Manuale di riqualificazione può completato da un catalogo fotografico che interessi il patrimonio edilizio storico che mantiene inalterato ancor oggi i tipi edilizi di base</p> <p>b – divulgazione e informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione, presentazione agli enti locali ed agli operatori e seminario divulgativo. - enti pubblici - popolazione residente - operatori economici 	

INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI

Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva

- n. enti pubblici coinvolti
- n. edifici censiti

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
- la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dagli Enti Pubblici
- la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarsi a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1
2

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.1	MANUALE PATRIMONIO CENTRI STORICI RURALI		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	a	Studi e ricerche	GAL	- Enti Pubblici - soggetti privati
	b	Divulgazione informazione		

3
4

1
2

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali
	Ri - FACCIAMO MERENDA
Obiettivi, interesse e valenza espliciti fabbisogni / opportunità misure accompagnate e relativi destinatari descrizione e motivazione di criteri e modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari	
<p>Questo progetto si colloca a metà strada tra la dimensione economica e quella socio-culturale. La finalità generale è quella di creare protocolli alimentari nelle mense collettive, con forte ricorso alle risorse gastronomiche e agli ingredienti locali, con la duplice finalità di recuperare preziosi elementi della cultura rurale del territorio e di promuovere il consumo delle produzioni locali (meglio se quelle messe a punto nell'ambito di altri interventi Leader). E' stato inserito in ambito PSL in quanto coerente con l'obiettivo di rafforzare un senso di identità e di appartenenza al territorio.</p> <p>Beneficiario dell'azione è il GAL.</p> <p>Destinatari dell'azione sono i bambini di età pre-scolare e scolare, gli istituti scolastici / personale docente, le famiglie.</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Questo progetto è il prosieguo ideale del progetto Facciamo Merenda, realizzato con successo nella precedente programmazione.</p> <p>Il target cui il Gal vuole rivolgersi è costituito da bambini (in età pre-scolare e scolare), ma anche ai loro genitori e insegnanti. Lo scopo è di <u>sensibilizzare questa categoria di utenti all'adozione di forme corrette di alimentazione</u> che è possibile attuare attraverso la riscoperta e la valorizzazione di pietanze tipiche/tradizionali locali.</p> <p>Di fatto si tratta di <u>sensibilizzare bambini (in età pre-scolare e scolare) all'adozione di forme corrette di alimentazione</u> attraverso la riscoperta e la valorizzazione di pietanze tipiche/tradizionali locali.</p> <p>Per riuscire in questo intento occorre coinvolgere la rete di produttori di prodotti tipici locali già operante nel territorio Gal nell'ambito della ristorazione tradizionale.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di "stimolare" la nascita, nella popolazione locale e in particolare nelle nuove generazioni, di una coscienza critica che consenta di effettuare scelte idonee per il mantenimento e la salvaguardia delle produzioni tradizionali locali e, al tempo stesso, favorirne il loro graduale inserimento all'interno delle comunità scolastiche, ospedaliere e della ristorazione collettiva.</p> <p>L'attività comprende nell'ambito degli interventi dell'Azione 4131 come di seguito evidenziato:</p> <p>b – divulgazione e informazione -</p> <p>L'intervento di sensibilizzazione e informazione per la promozione di un consumo alimentare consapevole potrebbe sostanziarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella produzione di materiale informativo per insegnanti, genitori e alunni sul valore delle produzioni locali; - nella redazione di una "piece teatrale" rivolta ai bambini in età prescolare (3-6 anni) sul ciclo di vita dei prodotti locali; - nell'ideazione di quaderni e di una guida alimentare rivolti ai bambini in età scolare (4° e 5° elementare) con illustrazioni a fumetto scelti come strumento attraverso i quali veicolare le informazioni relative al valore nutrizionale dei vari prodotti di cui deve essere composta l'alimentazione dei bambini nel tentativo di riuscire a contrastare la deformazione informativa indotta dai prodotti globalizzati; - nell'organizzazione di visite scolastiche presso le aziende che producono prodotti locali. 	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. istituti coinvolti/partecipanti - n. scolari coinvolti/partecipanti - n. contatti attivati/partecipanti alle iniziative <p>Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso - la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dagli istituti scolastici - la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarsi a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto. 	

3
4
5
6

1

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.1	RI FACCIAMO MERENDA		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	b	Divulgazione informazione	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - bambini di età pre-scolare e scolare, - istituti scolastici / personale docente - famiglie

2

3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali - Attività di studio nell'ambito dell'impresa sociale/multifunzionale e produzione di strumenti divulgativi
OBIETTIVI	
<p>Il presente intervento si propone come obiettivo quello di divulgare tra gli operatori agricoli l'importanza e l'utilità dell'impresa sociale/multifunzionale per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'impresa stessa e lo sviluppo dell'intero territorio. Il raggiungimento degli obiettivi è ottenuto attraverso la realizzazione di uno studio specifico sull'azienda multifunzionale e la divulgazione presso le aziende agricole. L'impresa sociale/multifunzionale, attraverso la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, rappresenta attualmente lo strumento idoneo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola; - favorire l'integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole incentivando altresì lo sviluppo del lavoro autonomo, favorendo la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali (specie quelle giovanili e femminili); - implementare i servizi funzionali sia alla popolazione residente sia ai turisti presenti nell'area, consentendo loro la miglior fruizione del territorio e la stabilizzazione della popolazione; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. <p>L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo del GAL che si pone come obiettivo di promuovere e supportare la diversificazione dell'attività agricola in senso multifunzionale, con specifico riferimento all'ambito socio-assistenziale. Pertanto l'azione supporta le specifiche Misure attivate per la diversificazione dell'attività agricola ed in particolare con la 311.</p> <p>Beneficiario dell'intervento è il GAL.</p> <p>Destinatari finali operatori agricoli, imprese agricole, operatori socio assistenziali con specifico riferimento alla componente femminile</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Gli interventi riguardano la realizzazione di uno studio inerente le aziende sociali/multifunzionali e la divulgazione presso le aziende agricole dell'area delle opportunità offerte dalla diversificazione.</p> <p>Lo studio, propedeutico alla fase di informazione/divulgazione, è incentrato sull'analisi dell'impresa multifunzionale in linea con le <u>reali esigenze del territorio</u> e deve prevedere l'indicazione delle opportunità per le aziende locali di diversificazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di utilità sociale (servizi terapeutici, formativi servizi per l'infanzia, servizi per cura di animali, ecc); - le attività per l'educazione e la didattica nell'ambito dell'agricoltura e della tutela delle risorse naturali, del patrimonio culturale ed enogastronomico regionale; - le attività ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali. <p>Lo studio terrà conto di precedenti analisi territoriali già realizzate nell'ambito dello sviluppo locale e di marketing.</p> <p>a) L'attività prevede la realizzazione di un report finale contenente</p> <ul style="list-style-type: none"> - le risultanze dell'analisi territoriale; - ipotesi di diversificazione aziendale anche con l'ausilio di simulazioni di piani di investimento e relativi impatti sull'azienda agricola; - analisi degli effetti sul territorio del GAL. <p>b) Si prevedono inoltre specifiche attività di divulgazione dei risultati effettuate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di documenti sintetici estratti dal report che saranno divulgati attraverso il sito internet del GAL; - la realizzazione di 3/5 incontri con gli operatori del settore agricolo per spiegare le opportunità di differenziazione aziendale comprensivi di documentazione informativa da rilasciare alle aziende nel corso degli incontri e a disposizione presso le sedi degli Sportelli per lo Sviluppo. <p>-</p>	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. imprese agricole contattate - n. imprese agricole partecipanti agli incontri <p>Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso - la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dalle imprese agricole - la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarli a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto 	

1

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.1	STUDIO IMPRESA MULTIFUNZIONALE / SOCIALE		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e valorizzazione risorse territoriali	a	Studi e ricerche	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - operatori agricoli, - imprese agricole, - operatori socio culturali e assistenziali
	b	Divulgazione informazione		

2

3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 2 (Specifiche Leader)	Azione 2 - Reti locali ed azioni collettive -
	Sviluppo e applicazione nuovi prodotti – GASTRONAVIGATORE - GEOREFERENZIAZIONE
OBIETTIVI	
<p>Il progetto Gastronavigatore e georeferenziazione è stato ricompreso tra le azioni del PSL in quanto è coerente con gli obiettivi specifici del GAL tesi a promuovere l'offerta turistico rurale e di prodotti tipici dell'area, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie.</p> <p>Il progetto si pone come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio di un sistema combinato per potenziare la fruibilità a fini turistici dell'area, al fine di ampliare il bacino di domanda a numerosi/diversi/ potenziali utenti, - creare le condizioni per l'organizzazione autonoma del soggiorno nel territorio e per l'accessibilità agli attrattori presenti, spesso non dotati di sufficienti indicazioni segnaletiche. - Rendere disponibili/visibili/reperibili gratuitamente sui sistemi di navigazione satellitare più comuni centinaia di punti d'interesse del territorio al fine di migliorarne la conoscenza e l'accessibilità <p>Beneficiario è il GAL</p> <p>Destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese agrituristiche, artigianali, di prodotti tipici, ristoratori, gestori di siti di interesse pubblico, comuni dell'area - Siti di interesse pubblico - Turisti, popolazione locale 	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Il Gastronavigatore è una guida multimediale che ha lo scopo di consentire all'utente di approfondire autonomamente la conoscenza del territorio visitato, dal punto di vista storico, culturale, naturalistico e paesaggistico. La guida, attraverso un Data Base geocodificato integrato con un Navigatore Satellitare, gestirà in modo semplice e funzionale, le informazioni dei percorsi enogastronomici e culturali afferenti ai territori del GAL Alto Casertano sposando in modo innovativo, gusto e tecnologia . Aiutare il visitatore durante il suo spostamento, in mobilità, è l'obiettivo principale di strumenti tecnologici che però dovranno sposarsi con azioni di marketing e di massima visibilità dei territori su percorsi studiati e testati nel gusto, nella ricettività e nelle tradizioni culturali locali.</p> <p>La guida potrà essere pensata anche per incuriosire e accompagnare lungo i sentieri gli escursionisti che amano affiancare alla cartografia tradizionale supporti tecnologici, quali navigatori satellitari o palmari dotati di ricevitore GPS. Destinatari della guida saranno quindi anche persone che praticano attività all'aria aperta, ma che non disdegnano di abbinare una componente "culturale" all'attività fisica vera e propria. Lo strumento punta, pertanto, a coinvolgere il segmento più giovane dei potenziali fruitori, naturalmente più inclini all'utilizzo delle nuove tecnologie. Ogni itinerario offre al fruitore un percorso ideale che si snoda attraverso siti archeologici e artistici ma, soprattutto, prodotti ed eccellenze enogastronomiche della zona e, ovviamente, luoghi in cui questi prodotti possano essere degustati ed acquistati.</p> <p>Le fasi di attuazione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un Database relazionale che gestisca punti contatto individuati sulla base di idonei criteri predefiniti - la Realizzazione di strumenti multimediali evoluti (atlante georeferenziato e sito internet) - la Promozione e comunicazione pianificate attraverso precisi registri informativi quali media e canali settoriali del turismo e dell'enogastronomia. <p>La guida sarà realizzata attraverso la selezione di un numero idoneo di punti-contatto che definiranno e descriveranno specifici itinerari come dei "minireportage", con la definizione di itinerari della durata specifica arricchiti con la descrizione di punti di interesse ambientale e monumentale, curiosità e prodotti artigianali, luoghi, piatti e ricette, trasformandoli in minireportage web oriented scaricabili in free download anche dai diversi siti coinvolti nel progetto. Il settore delle tecnologie ICT, e nello specifico delle soluzioni per la fruizione di contenuti in mobilità, è attualmente soggetto ad un rapidissimo sviluppo. Sulla base degli strumenti hardware attualmente disponibili sul mercato, si prevedono per la guida due modalità di fruizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • su palmare (PDA); • su smart phone o altro telefono cellulare dotato di ricevitore GPS. • su navigatori GPS <p>L'utilizzo di questi strumenti si rende necessaria vista la diffusione capillare e l'attenzione di cui godono da parte degli utenti (vedi la diffusione dell'I-Phone l'abitudine degli utenti a scaricare guide turistiche multimediali dall'AppStore) e l'ampliamento esponenziale della gamma degli smartphone, che integrano tipicamente un ricevitore GPS, la riduzione dei costi per la connessione a Internet in mobilità.</p>	

INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI

Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva

- n. strutture georeferenziate ripartite per settore

Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
- la costruzione di un report periodico su base trimestrale con indicazione delle giornate erogate e dei temi trattati/attività svolte da compilarsi a cura dell'operatore, anche con il supporto eventuale dei consulenti coinvolti, al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1
2

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.2	GASTRONAVIGATORE - GEOREFERENZIAZIONE		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Reti locali ed azioni collettive	a	Creazione reti, strutture e centri / sportelli informativi	GAL	Imprese agrituristiche, artigianali, di prodotti tipici, ristoratori, gestori di siti di interesse pubblico, comuni dell'area Siti di interesse pubblico Turisti, popolazione locale

3
4
5

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 2 (Specifiche Leader)	Azione 2 - Reti locali ed azioni collettive - AZIONI DI QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE RISORSE UMANE
OBIETTIVI	
<p>Il presente intervento si propone come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di favorire l'occupabilità in settori inerenti lo sviluppo rurale con particolare riferimento a donne, giovani e soggetti svantaggiati attraverso azioni di qualificazione, aggiornamento e specializzazione; - di rafforzare le competenze del management locale, di operatori economici, di operatori socio-assistenziali e di tutte le risorse umane che a vario titolo si occupano di attività connesse allo sviluppo rurale. <p>Tale azione è coerente con la strategia del PSL in quanto è mirata a lottare da un lato contro lo spopolamento dovuto alla mancanza di occasioni di occupazione nell'area, dall'altro è mirato a innalzare il livello di competenze di risorse umane locali relativamente a settori e metodologie connesse con lo sviluppo rurale al fine di supportare i processi di sviluppo avviati e garantirne l'autosostenibilità anche al di là dell'esperienza Leader. Queste attività incidono dunque positivamente sulle dinamiche occupazionali e sull'economia del territorio stesso.</p> <p>L'intervento risponde ad un'esigenza trasversale, pervenuta al GAL da operatori di più comparti e settori in fase di consultazione e progettazione partecipata..</p> <p>Beneficiario dell'intervento è il GAL.</p> <p>Destinatari finali dell'intervento sono le donne, i giovani e i soggetti diversamente abili. Le fasce più giovani della popolazione. Gli operatori di settori, management di imprese e di associazioni e organizzazioni, soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di sviluppo rurale.</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>L'intervento prevede l'attivazione di azioni tese alla qualifica, alla specializzazione, all'aggiornamento delle risorse umane locali anche attraverso il ricorso a work experiences e seminari brevi specialistici.</p> <p>Nella fase di avvio si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'attività di analisi per l'individuazione dei settori economici prioritari che sono maggiormente legati allo sviluppo reale e potenziale del territorio, al fine di garantire un effettivo collegamento tra la domanda e l'offerta di lavoro (valutando ad es. archeologia e servizi culturali, risparmio energetico e energie alternative, turismo, produzioni agroalimentari di eccellenza e artigianato, etc.). - un'attività di orientamento anche attraverso il coinvolgimento di imprenditori e gestori di imprese appartenenti ai settori di interesse per lo sviluppo rurale, localizzate nell'area e fuori dall'area del Gal, anche all'estero, per favorire uno scambio di conoscenze tra domanda e offerta di lavoro <p>Per le work experiences il GAL dovrà selezionare, con l'aiuto di esperti, le imprese e organizzazioni ospitanti. Inoltre, anche attraverso il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, il GAL dovrà identificare i criteri per l'identificazione dei destinatari dell'intervento, prevedendo altresì una prima fase di Orientamento e di pre-valutazione.</p> <p>Si richiederà ai destinatari la disponibilità di recarsi per un periodo di 1/3 mesi presso imprese pre-identificate e ubicate in tutto il territorio nazionale italiano e/o all'estero. Le esperienze lavorative saranno rimborsate sulla base delle giornate di impiego, così come i costi sostenuti per gli spostamenti, eventuale vitto e alloggio. Presso ogni azienda di riferimento il destinatario effettuerà un'esperienza lavorativa concreta che verrà seguita e monitorata dal GAL</p> <p>Gli incontri di qualifica, di specializzazione, di aggiornamento, seminari brevi specialistici e le visite di scambio di esperienze verranno attivati di volta in volta sulla base delle specifiche esigenze rilevate e soprattutto saranno fortemente connessi agli interventi via via attivati.</p> <p>E' il caso ad esempio di MAT/Bandiere Arancioni e di Campagna Amica dell'Alto Casertano che faranno emergere fabbisogni di specifici in termini di metodologie attivate e di aggiornamento su tematiche specifiche anche in merito alla futura autosostenibilità dei progetti.</p> <p>In caso di partecipazione ad azioni a titolo oneroso per i partecipanti (ad es. corsi a catalogo) i costi sostenuti dai partecipanti anche per spostamenti, vitto e alloggio saranno a carico del GAL.</p> <p>Operativamente, il Gal tramite bando pubblico seleziona un "soggetto esperto" che inizialmente attua un piano di animazione dell'intervento, attraverso attività seminariali e convegnistiche finalizzate a promuovere le iniziative e organizzare le attività, anche provvedendo ad individuare le imprese locali e/o nazionali ospitanti7disponibili agli scambi di esperienze e a ospitare le work experiences.</p> <p>Sono esclusi dalle attività i master.</p>	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. destinatari coinvolti - n. iniziative attivate in dettaglio <p>Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:</p>	

- la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso
 - la predisposizione di schede di contatto che verranno compilate dai destinatari
 - la costruzione di un report periodico da compilarsi a cura di ciascun destinatario con indicazione delle giornate di impegno, dei temi trattati/attività svolte, le competenze ed esperienze maturate al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto

1

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.2	QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO RISORSE UMANE		BENEFICIARI	DESTINATARI
Reti locali e azioni collettive	a	Creazione reti, strutture e centri / sportelli informativi	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - donne, giovani e soggetti diversamente abili. - fasce più giovani della popolazione. - operatori di settore, management di imprese e di associazioni e organizzazioni, - soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di sviluppo rurale.

2

3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 2 (Specifiche Leader)	Azione 2 - Reti locali ed azioni collettive -
INCUBATORE DI IMPRESA	
OBIETTIVI	
<p>Il presente intervento si propone come obiettivo quello di favorire la nascita di microimprese e la diversificazione delle attività delle imprese agricole attraverso la creazione di un incubatore di impresa che agisca anche con modalità itinerante. L'intervento è dunque con la strategia del PSL in quanto incide positivamente sulle dinamiche occupazionali, sull'incremento del reddito agricolo attraverso il sostegno alla diversificazione, sulla qualificazione dell'area tramite l'incremento dei servizi offerti alla popolazione/al turismo.</p> <p>L'intervento contribuisce a lottare contro lo spopolamento in quanto favorisce l'inserimento in attività remunerative dei componenti della famiglia agricola, attraverso la diversificazione delle attività agricole. La modalità itinerante inoltre consente di superare le barriere morfologiche in quanto si va verso le imprese e/o i potenziali utilizzatori del servizio di sostegno e consulenza allo start up di impresa/nuova attività.</p> <p>L'intervento è fortemente necessario per supportare la crescita e il consolidamento del tessuto economico sociale, come emerso in fase di consultazione e progettazione partecipata..</p> <p>Beneficiari dell'intervento possono essere soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale.</p> <p>Destinatari finali dell'intervento sono gli aspiranti imprenditori, gli operatori agricoli <u>impegnati</u> a diversificare la propria attività, e in generale i beneficiari delle azioni ASSE III del PSR</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>Si prevede la progettazione e attuazione di un incubatore che agisca anche, anzi preferibilmente, con modalità itinerante, al fine di potenziare e diffondere la cultura d'impresa, la cui mancanza rappresenta il limite maggiore per uno sviluppo endogeno e sostenibile del territorio.</p> <p>Si propone una struttura mobile che percorra i territori e incontri le imprese in start up e/o già attive ma che abbiano già in corso azioni di diversificazione dell'attività agricola.</p> <p>Obiettivi dell'iniziativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare la nascita di nuove imprese di servizi - supportare la diversificazione dell'impresa agricola supportandola nell'attivazione di servizi in ottica multifunzionale. <p>Si prevede di offrire, oltre ai tradizionali servizi di incubatore, servizi per così dire "domiciliari" secondo una strategia attuativa basata su un capillare intervento di animazione e sensibilizzazione degli imprenditori della zona presso le loro sedi d'impresa. Si pensa ad esempio a</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimento di competenze, - attivazione di azioni di consulenza e accompagnamento, ecc., su seminari ed incontri di approfondimento e sulla creazione di una serie di strumenti di supporto pratico per la corretta gestione delle tipologie di imprese presenti nel territorio: ad esempio per gli agriturismi, per l'artigianato tipico, ecc. offrendo servizi reali per il miglioramento delle performance produttive e/o gestionali. 	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. imprese contattate - n. iniziative attivate <p>Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso - la predisposizione di schede di contatto / grado di soddisfazione del servizio offerto, che verranno compilate dai destinatari degli interventi - la costruzione di un report periodico da compilarsi a cura del responsabile dell'incubatore con indicazione delle giornate di impegno, dei temi trattati/attività svolte al fine di consentire al GAL un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto 	

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.2	INCUBATORE D'IMPRESA		BENEFICIARI	DESTINATARI
Reti locali e azioni collettive	c	Incubatore di impresa	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> - aspiranti imprenditori - gli operatori agricoli <u>impegnati</u> a diversificare la propria attività e in generale i beneficiari delle azioni ASSE III del PSR

1
2
3

Asse IV Sottomisura 413 Azioni 1 (Specifiche Leader)	Azione 1 - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali
AZIONI DI COMUNICAZIONE INTEGRATA SUI PROGETTI	
OBIETTIVI	
<p>Il presente intervento mira a rafforzare la propensione a fare rete non solo in termini di interventi finalizzati allo sviluppo ma anche per le azioni di promozione, comunicazione e valorizzazione integrata tra progetti promuovendo azioni collettive di promozione per imprese e/o enti che, ad esempio, abbiano attivato nuovi servizi all'interno della loro struttura (aperture di nuove aree attrezzate, attivazione di nuovi servizi). Ovviamente deve trattarsi di azioni che implicino la promozione di più interventi in un'ottica di rafforzamento di un'identità comune del territorio in coerenza con la strategia del PSL. Le azioni saranno dunque sviluppate in modo congiunto e orientate essenzialmente a rafforzare l'orientamento degli imprenditori a promuovere le proprie iniziative in modo integrato contribuendo così a promuovere il prodotto "Territorio dell'Alto Casertano".</p> <p>Questo intervento è finalizzato da un lato a consolidare l'immagine del prodotto "Territorio dell'Alto Casertano" e dall'altro a superare i limiti costituiti dalla piccola dimensione delle imprese, in particolare di quelle agricole. Anche gli Enti Pubblici possono agire in questa logica promuovendo in modo integrato interventi attivati a vantaggio delle loro aree, magari contigue o assimilabili per caratteristiche distintive.</p> <p>Beneficiario dell'intervento è il GAL.</p> <p>Destinatari finali dell'intervento sono tutti coloro che beneficiano di una valorizzazione dell'immagine dell'area, dunque gli operatori locali e gli enti pubblici che vedono premiate le loro scelte di essere attori dello sviluppo e dunque vedono riconosciuto l'impegno profuso.</p>	
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
<p>In uno scenario rurale in via di trasformazione come quello attuale la comunicazione si configura come un fattore chiave dello sviluppo, in quanto costituisce lo strumento fondamentale per dare visibilità a quanto realizzato. Per questo il GAL propone un potenziamento delle azioni volte a dare visibilità alle azioni attuate e ai risultati, rivolgendosi sia ad operatori turistici per potenziare l'effetto di <i>incoming</i>, sia direttamente ai turisti.</p> <p>Senza andarsi ad accavallare con le singole azioni di comunicazione previste dal GAL nei suoi compiti istituzionali né con le specifiche iniziative a vantaggio di questo o quel progetto, con questa azione si intende promuovere realizzare iniziative dimostrative di comunicazione "collettiva".</p> <p>Si prevede dunque la definizione e realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di informazione circa l'iniziativa rivolta ad enti pubblici e aziende che via via attivano progetti - definizione di un piano di comunicazione mirato, da condividere con i potenziali aderenti alle iniziative - definizione di un programma/calendario che individui momenti comuni di "risultato e di impatto" tra progetti (ad esempio eventi, aperture di aziende, ecc.), e li comunichi in modo congiunto attraverso strumenti integrati (ad esempio attraverso inserzioni, banner e pagine web, presentazioni e dimostrazioni nell'ambito di rassegne, ecc.) - attuazione di azioni pilota. <p>Beneficiario dell'intervento è il GAL.</p> <p>Destinatari dell'intervento sono tutti i destinatari, pubblici e privati, di contributi, aiuti, ecc. a valere sulle misure del PSL.</p>	
INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E RISULTATI ATTESI	
<p>Si prevede il ricorso ai seguenti INDICATORI che potranno essere identificati in fase di progettazione esecutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. progetti promozionati/ - n. operatori pubblici e privati coinvolti - n. azioni pilota concrete attivate <p>Al fine di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di un piano di lavoro/calendario di attività e il controllo del regolare svolgimento dello stesso - la costruzione di un report periodico da compilarsi a cura del responsabile della comunicazione del GAL con indicazione delle giornate di impegno, dei temi trattati/attività svolte al fine di consentire al GAL medesimo un controllo quali/quantitativo sul servizio offerto 	

AZIONI SPECIFICHE LEADER 413.1	COMUNICAZIONE INTEGRATA DI PROGETTI		BENEFICIARI	DESTINATARI FINALI
Strumenti cognitivi e di valorizzazione delle risorse territoriale	c	Valorizzazione e promozione risorse territoriali	GAL	<ul style="list-style-type: none"> - aspiranti imprenditori - gli operatori agricoli <u>impegnati</u> a diversificare la propria attività - in generale i beneficiari delle azioni ASSE III del PSR - Comunità locali

1
2
3
4

SCHEDE RIASSUNTIVE

n.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	Nuovi prodotti e processi	Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali	124	- imprenditori agricoli e forestali - industria di trasformazione - enti di ricerca - altri operatori economici
2	Diversificazione attività non agricole	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	311	Imprenditori agricoli singoli e associati ai sensi dell'art. 2135 del C.C. e i componenti della famiglia agricola
3	Microimprese	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	312	Microimprese costituite (iscritte al registro delle imprese con codici di attività specifici) e le microimprese in corso di costituzione
4	Incentivazione di Attività Turistiche: Realizzazione di Percorsi Turistici	Valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali	313 - a	Soggetti Pubblici
5	Incentivazione di Attività Turistiche: Attività divulgative e di promozione del territorio		313 - b	Soggetti Pubblici
6	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Integrazione dei trasporti.	Miglioramento delle condizioni di contesto attraverso l'adeguamento delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura e la fruibilità dei servizi alle popolazioni rurali	321 - a	Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane.
7	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Servizi di Telesoccorso		321 - b	ASL in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;
8	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Servizi di Telemedicina.		321 - c	Aziende Sanitarie Locale, Comunità Montane, Comuni in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00).
9	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Centro di aggregazione comunale.		321 - d	Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali;
10	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Interventi a supporto delle attività sociali.		321 - f	Imprese sociali iscritte nel Registro Regionale delle Fattorie Sociali (D.D. n. 145 del 28/04/2008).
11	Servizi essenziali alle persone che vivono nei Territori Rurali: Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone.	321 - g	Aziende Sanitarie Locale, Comunità Montane, Comuni in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00).	
12	Riqualificazione e sviluppo dei Villaggi	Valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali	322	Enti Pubblici

13	Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale: Iniziative di sensibilizzazione ambientale		323 - a	Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; associazioni ONLUS la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale, Enti Parco nazionali e regionali.
14	Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale: Interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale.	Valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali	323 - b	Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale.
15	Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale: Interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale		323 - c	Enti Pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), soggetti privati
16	Campagna amica dell'Alto Casertano		Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali	411.1 - a
17	Campagna amica dell'Alto Casertano	411.1 - b		Piccole e Medie imprese agricole, artigianali e agroalimentari
18	Campagna amica dell'Alto Casertano	411.1 - c		Piccole e Medie imprese agricole, artigianali e agroalimentari
19	Sportello per lo sviluppo	Supporto alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali - Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	411.2 - a	<ul style="list-style-type: none"> - comuni ed enti locali - operatori economici in forma singola e associata - associazioni - istituti scolastici - cittadini
20	Campagna amica dell'Alto Casertano	Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali	411.2 - b	Piccole e Medie imprese agricole, artigianali e agroalimentari Consumatori (popolazione residente e turisti)
21	Biodiversità	Tutela dell'ambiente in ottica di valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura a presidio del territorio	412.1 - a	<ul style="list-style-type: none"> - imprese agricole, - enti pubblici e di formazione - popolazione locale con particolare riferimento a fasce deboli
22	Sportello per lo sviluppo	Supporto alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali - Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	412.2 - a	<ul style="list-style-type: none"> - comuni ed enti locali - operatori economici in forma singola e associata - associazioni - istituti scolastici - cittadini

23	Biodiversità	Tutela dell'ambiente in ottica di valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura a presidio del territorio	412.1 - b	<ul style="list-style-type: none"> - imprese agricole, - enti pubblici e di formazione - popolazione locale con particolare riferimento a fasce deboli
24	MAT/Bandiere Arancioni	Miglioramento della governance locale	413.1 - a	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici - popolazione residente - operatori economici - turisti
25	Centri Storici Rurali	Miglioramento dei villaggi rurali	413.1 - a	<ul style="list-style-type: none"> - Enti Pubblici - soggetti privati
26	Impresa sociale / multifunzionale	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	413.1 - a	<ul style="list-style-type: none"> - operatori agricoli, - imprese agricole, - operatori socio culturali e assistenziali
27	MAT/Bandiere Arancioni	Miglioramento della governance locale	413.1 - b	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici - popolazione residente - operatori economici - turisti
28	Centri Storici Rurali	Miglioramento dei villaggi rurali	413.1 - b	<ul style="list-style-type: none"> - Enti Pubblici - soggetti privati
29	Impresa sociale / multifunzionale	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	413.1 - b	<ul style="list-style-type: none"> - operatori agricoli, - imprese agricole, - operatori socio culturali e assistenziali
30	RI – Facciamo merenda	Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	413.1 - b	<ul style="list-style-type: none"> - bambini di età pre-scolare e scolare, - istituti scolastici / personale docente - famiglie
31	Comunicazione integrata su progetti	Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	413.1 - c	<ul style="list-style-type: none"> - aspiranti imprenditori - gli operatori agricoli <u>impegnati</u> a diversificare la propria attività e in generale i beneficiari delle azioni ASSE III del PSR
32	Sportello per lo sviluppo	Supporto alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali - Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	413.2 - a	<ul style="list-style-type: none"> - comuni ed enti locali - operatori economici in forma singola e associata - associazioni - istituti scolastici - cittadini
33	Gastronavigatore	Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali - Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali	413.2 - a	<p>Imprese agrituristiche, artigianali, di prodotti tipici, ristoratori, gestori di siti di interesse pubblico, comuni dell'area</p> <p>Siti di interesse pubblico</p> <p>Turisti, popolazione locale</p>

34	Qualificazione e aggiornamento delle competenze	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	413.2 - a	<ul style="list-style-type: none"> - donne, giovani e soggetti diversamente abili. - fasce più giovani della popolazione. - operatori di settore, management di imprese e di associazioni e organizzazioni, - soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di sviluppo rurale.
35	Incubatore d'impresa	Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro	413.2 - c	<ul style="list-style-type: none"> - aspiranti imprenditori - gli operatori agricoli <u>impegnati</u> a diversificare la propria attività e in generale i beneficiari delle azioni ASSE III del PSR
36	Cooperazione	Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali	421	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori economici
37	Gestione Gal	Miglioramento della governance	431	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli operatori, popolazione

1
2
3
4
5
6
7

5.16. Notizie aggiuntive

1 6 COOPERAZIONE

2 . Cooperazione

3 6.1 Definizione progetto di cooperazione

4 6.1.1- Titolo

5
6 **RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA II**
7 **Progetto di Cooperazione Transnazionale**
8

9 6.1.2- Denominazione abbreviata

10 **RURALITÀ MEDITERRANEA II**
11

12 6.2 -Tema

13
14 Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” (di seguito denominato “Ruralità
15 Mediterranea”) è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un’offerta complessiva e
16 qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi
17 caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo.

18 L’idea-progetto prende le mosse da un lato dall’aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto
19 turistico “Ruralità Mediterranea”, dall’esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di
20 territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all’attenzione
21 verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti
22 tipici. Dall’altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene
23 caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall’approccio standard dei Tour Operator
24 (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i
25 carrier(vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori
26 rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

27 Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di
28 territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di
29 gestione del territorio in un’ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

30 che l’attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta
31 l’elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo
32 dell’artigianato, dei prodotti tipici, dell’enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.

33 che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti
34 sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell’ambito
35 di un’offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai
36 diversificato e competitivo. Il progetto proposto è la logica evoluzione dell’omonimo progetto di
37 cooperazione transnazionale realizzato nell’ambito della programmazione 2000/2006, nell’ambito del
38 Programma Leader+.

39 Il progetto ha visto collaborare 23 GAL appartenenti alla Regione Campania, Sicilia e Grecia (nel mese di
40 gennaio 2009 hanno sottoscritto l’accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenendo un
41 indubbio successo e visibilità a vari livelli.

42 L’esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce,
43 oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

- 44 il sistema di raccordo con GAL e operatori,
45 la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
46 il perimetro della Ruralità Mediterranea
47 l’instabilità di domanda e offerta.

48 Il progetto di cooperazione transnazionale Ruralità Mediterranea è stato inoltre integrato in un’ottica di
49 complementarità con il progetto interterritoriale “Rete dei Distretti Rurali Mediterranei” realizzato in Sicilia
50 da tutti i 12 GAL siciliani, insieme al GAL Alto Casertano.

51 Il progetto interterritoriale sviluppato dall’Agenzia per il Mediterraneo ha sostenuto e rafforzato in ambito
52 locale le strategie di internazionalizzazione previste dal progetto Ruralità mediterranea al fine di aumentarne
53 visibilità, efficacia ed efficienza.
54

1
2
3
4
5 Grazie alle sinergie attivate con il progetto “Rete dei Distretti Rurali Mediterranei”, il marchio Ruralità
6 Mediterranea e tutte le iniziative ad esso collegate sono state presentate nell’ambito di Rassegne, Fiere ed
7 Eventi dedicati al turismo rurale nel Mediterraneo potenziando la diffusione e la conoscenza del progetto e
8 del Marchio presso gli operatori di settore e dunque rafforzando le basi sulle quali poggiare nuove iniziative
9 di cooperazione.

10 Tutto ciò premesso, in continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il
11 progetto di cooperazione per operare in un’ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del
12 progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi
13 strettamente dall’esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al
14 proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

15 Il tema cardine del progetto ‘Ruralità Mediterranea’ è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:

- 16 l’attivazione di nuovi flussi turistici
17 il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto
18 la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali.
19

20 6.3. - GAL proponente

21 **GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO –**
22 **Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce-**
23

24 6.4. GAL partecipanti

25 **GAL I Sentieri del Buon Vivere**

26 Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa);

27 **GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi**

28 Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn);

29 **GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio**

30 Viale Certosa – 84034 Padula (SA);

31 **GAL Titerno S.c.a.r.l**

32 Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn);

33 **GAL Casacastra**

34 Contrada Foresta -84050 Futani (Sa)

35 **GAL Taburno Consorzio**

36 L.go Sant’Erasmus – 82030 Torrecuso (BN)

37 **GAL Consorzio Cilsì**

38 Viale IV Novembre – 83047 Lioni (Av)

39 **GAL Partenio Consorzio**

40 Via Caprioli, 15 – 83030 Santa Paolina (Av)

41 **GAL Colline Salernitane**

42 Via V. Fortunato – Zona Industriale – Area PIP - 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

43 **GAL Irpinia**

44 Via del Corso – Villa de Marco – 83048 Montella (AV)

45 **GAL Serinese Solofrana**

46 Via Felioniche – 83020 San Michele di Serino (Av)

47 **GAL Pollino Sviluppo scarl**

48 Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS)

49 **GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi**

50 Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia;

51 **GAL Valle del Crati**

52 Viale Magna Grecia, Edificio Stazione – 87010 Torano Scalo

53 **GAL Nebrodi Plus**

54 Via Duca D’Aosta, 1 – 98076 Sant’Agata di Militello (Me)

55 **GAL Terra dell’Etna e dell’Alcantara**

56 Via S.F. Fisauli, n.82 – 95036 Randazzo (Catania)

57 **GAL Pieriki Anaptixiaki S.A.**

58 Via 16th Oktobriou 17 b, GR – 601 00 Katerini, Greece

6.5. Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati nelle regioni del Mediterraneo, e promovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a "vendere il territorio" tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L'obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell'offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità.

Gli obiettivi operativi del progetto sono, pertanto, organizzare omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato; attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto; diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l'iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

Il progetto "Ruralità Mediterranea" è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

**Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia Cultura e Turismo -
Progetto di Cooperazione Transnazionale**

6.1.2- Denominazione abbreviata

Cammini d'Europa

6.2 -Tema

Il progetto di cooperazione transnazionale denominato "Cammini d'Europa" è finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dal Cammino di Santiago e dalla Via Francigena.

Sono molto numerosi, infatti, i pellegrini ed i turisti che ogni anno visitano e percorrono i due cammini, numero in costante aumento anche grazie ad una forte azione istituzionale di valorizzazione e promozione. In particolare, la Via Francigena rappresenta il percorso che l'Arcivescovo di Canterbury, Sigerico, intraprese nel 990, alla volta di Roma, capitale della cristianità.

Roma, però, non era l'unica destinazione di quanti si avviavano a intraprendere un pellegrinaggio religioso, poiché molti erano i fedeli che partivano alla volta di Santiago de Compostela, luogo di sepoltura di San Giacomo, o verso Gerusalemme, sede del Santo Sepolcro.

Entro questa cornice si è collocata, nel precedente ciclo di programmazione, l'ipotesi di una "Via Francigena del Sud: un itinerario del sacro in Campania", animata dalla suggestione di realizzare un prolungamento dell'itinerario di Sigerico che, partendo da Roma, guidasse i pellegrini del terzo millennio alla volta della Terra Santa. Una sorta di "itinerario d'oriente", un "Cammino di Santiago" nella direzione contraria, passando per il Basso Lazio, la Campania, fino alle coste pugliesi, e di lì proseguendo, via mare e via terra, sino a Gerusalemme. Non un viaggio di andata, ma un ritorno alle origini della fede, di cui il tratto in Campania, toccando le province di Caserta, Benevento ed Avellino, rappresentasse un tassello fondamentale.

L'intento di fondo nasceva dalla volontà di accentuare una strategia di tutela dell'identità locale, in particolare di quella religiosa e devozionale che tanto caratterizza la dorsale appenninica regionale. Le aree considerate, infatti, hanno rappresentato da sempre territori ove il senso del sacro, la religiosità, i culti devozionali, i pellegrinaggi sono stati avvertiti con particolare adesione dalle popolazioni locali, tanto da rappresentarne nel tempo un indubitabile marcatore d'identità territoriale.

Sulla base dell'esperienza Leader Plus, alcuni GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita anche nella nuova programmazione Asse 4 Leader 2007-2013, proponendo il progetto citato, con il quale sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi dei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali:

- I Cammini di Santiago
- Le Vie Francigene

e degli itinerari "minori", ad esse riconducibili, con l'obiettivo di strutturare una "Rete di territori" solida e duratura.

Un itinerario religioso, che riconosciuto e fatto proprio dall'Istituzione regionale, si trasforma, allora, in una qualificante opportunità culturale; concorre alla reciproca conoscenza degli uomini, sviluppa il senso dell'ospitalità, vince l'isolamento di territori e paesi, favorendo il diretto contatto con civiltà, storie, identità; può diventare, altresì, una straordinaria opportunità di turismo e di mobilitazione di risorse economiche, promuovendo l'offerta turistica locale, animando la domanda esterna, migliorando complessivamente le condizioni di vita delle popolazioni rurali. Integrando, cioè, fattori economici e fattori identitari nella valorizzazione delle specificità locali.

6.3. - GAL proponente

GAL SOPRIP S.p.A.
Via Sandro Pertini 10/c 43100 Parma - Italia

6.4. GAL partecipanti

GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO

Via Giardini,15 – 41026 Pavullo (Modena)-Italia

GAL APPENNINO BOLOGNESE

Via Borgo di Colle Ameno,28 – 40037 Sasso Marconi (Bologna)-Italia

GAL L'ALTRA ROMAGNA

Via G.Verdi,2 –Palazzo Pesarini-47026 San Piero in Bagno (Forli/Cesena)-Italia

GAL ARTOIS-LYS

7, rue de la Haye BP 57-62193 Lillers cedex-Francia

GAL PORTODEMOUROS

Associazione Gruppo di Azione Locale PORTODEMOUROS - Rùa Pastoriza, n°3

15810 Arzùa (A Coruna) Spagna

GAL SVILUPPO LUNIGIANA LEADER s.c.r.l.

Via Baracchini, n°80

54028 Villafranca in Lunigiana (Massa) - Italia

ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA

ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA - Avenida Santa Maria La

Real, n° 39 bajo - Municipio de Entrimo

Ourense - (Spagna)

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE - Rùa Pescaderias, 1

27400 - Monforte de Lemos (Spagna)

GAL SVILUPPO VULTURE ED ALTO BRADANO

Via Garibaldi,2 -85028 Rionero in Vulture (Potenza)-Italia

GAL VASTESE INN

Via Italia 77/A-66052 Gissi (Chieti)-Italia

GAL TITERNO

Piazza Mercato, 8 - 82034-Guardia Sanframondi (Benevento) - Italia

6.5. Obiettivi

Il progetto persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini di Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici del nuovo progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un'ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa"

Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato

Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa"

Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.)..

Il progetto si svilupperà su due livelli di attività:

- Azioni Comuni a tutti i partner
- Azioni Locali.

Le Azioni Comuni sono le attività che coinvolgono tutti i partner e rappresentano il cuore della cooperazione, cioè la componente sulla quale più e meglio si sviluppa l'azione di condivisione tramite la quale costruire l'immagine unitaria del partenariato verso l'esterno.

Si indicano qui di seguito le principali Azioni Comuni previste, riconducibili a 5 linee di lavoro:

- a) Gestione del partenariato
- b) Trasferimenti di competenze e buone prassi

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

- c) Sviluppo linee guida e standard comuni
 - d) Valorizzazione delle specificità territoriali
 - e) Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d'Europa.
- Il progetto immaginato persegue le seguenti finalità:
- Creare/rinforzare l'identità turistica della dorsale appenninica campana ed aumentare la conoscenza e l'immagine dei territori e delle loro opportunità presso il mercato;
 - Sviluppare un prodotto turistico che, facendo perno sulla componente religiosa e devozionale, sia in grado di mettere in gioco tutte le risorse del territorio e di estendere la stagione turistica;
 - Diversificare i mercati di provenienza con riferimento sia al bacino nazionale, sia a quello estero;
 - Sviluppare il sistema di proposta turistica, sia attraverso un aumento del canale organizzato, sia del marketing diretto;
 - Aumentare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati che intervengono nella filiera turistica;
 - Promuovere ed incentivare la infrastrutturazione fisica della "Francigena del Sud";
 - Potenziare e qualificare il sistema complementare di supporto: informazione, animazione e nuovi servizi ai turisti;
 - Qualificare le professionalità pubbliche e private coinvolte nel settore turistico.

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

LA RETE DEGLI SHOW ROOM DELLE RETI RURALI
Progetto di Cooperazione Interterritoriale

6.1.2- Denominazione abbreviata

LA RETE DEGLI SHOW ROOM DELLE RETI RURALI

6.2 -Tema

Il progetto trova piena attinenza con la programmazione del PSR 2007-2013 e si inserisce nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale. L'idea è quella di creare uno show room permanente dei prodotti tipici campani collegato direttamente agli attori economici locali e di realizzare una rete di prodotti e servizi comuni che attraverso l'organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale favorisce la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali. Il progetto riveste una importanza strategica in termini di valorizzazione e di sviluppo rurale e di sviluppo di attività imprenditoriali che favoriscano la valorizzazione delle imprese.

6.3. - GAL proponente

GAL Taburno Consorzio

6.4. GAL partecipanti

GAL Consorzio Alto Casertano
Gal Casacastra,
Gal Cilsì
Gal Partenio Consorzio
Gal Titerno
Gal Colline Salernitane
Gal Serinese Solofrana
Gal Irpinia
Gal Alto Tammaro
Gal I Sentieri del Buon Vivere
Gal Vallo di Diano.

6.5. Obiettivi

Il progetto nasce da una strategia collettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali. L'obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (show room), finalizzata alla divulgazione e all'incontro delle culture rurali e all'interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri. Tra gli obiettivi dell'idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agro-alimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto. Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della qualità dei territori rurali per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di "caratterizzazione locale" del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità. Tale progetto non è volto esclusivamente alla "creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni", bensì ha la finalità di realizzare prodotti e servizi comuni: si tratta in definitiva di instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l'organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni locali tipiche, favorisce la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali.

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

LANDSCAPE E PRODUZIONI VINICOLE DI QUALITA’
Progetto di Cooperazione Interterritoriale

6.1.2- Denominazione abbreviata

LANDSCAPE E PRODUZIONI VINICOLE DI QUALITA’

6.2 -Tema

Valorizzazione della qualità del landscape e dei vini di qualità, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale; promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del paesaggio rurale e della produzione dei vini di qualità riconosciuta.

6.3. - GAL proponente

GAL Irpinia

6.4. GAL partecipanti

GAL Consorzio Alto Casertano
GAL Serinese Solofrana
GAL Consorzio Partenio

6.5. Obiettivi

Il progetto di cooperazione “Landscape e produzioni vinicole di qualità” si pone come obiettivo generale quello di recuperare, valorizzare e promuovere la cultura del paesaggio vinicolo e dei prodotti e servizi collegati caratterizzanti tali aree, con la progettazione ed attuazione di azioni comuni

In particolare gli obiettivi specifici sono:

- a) la valorizzazione in forma collettiva delle risorse locali legate in modo diretto e non alla vitivinicoltura ed alla cultura del paesaggio vitivinicolo quale leva per lo sviluppo “turistico” delle aree vocate a Doc e Docg;
- b) la valorizzazione delle peculiarità del landscape e dei vini di qualità, quale integrazione volta alla riconoscibilità del vino con i luoghi di produzione, attraverso azioni di marketing e promozione per la visibilità del prodotto e del territorio al turismo nazionale ed internazionale;
- c) diffondere il concetto di landscape vinicolo quale strumento di comunicazione, promozione e valorizzazione del turismo rurale vinicolo e dei prodotti e servizi ad esso collegati;
- d) identificare e condividere buone prassi per la tutela e la salvaguardia del paesaggio vinicolo come economia, cultura, tradizioni oltre alla individuazione di forme di fruizione turistico sostenibili delle aree vinicole rurali per uno sviluppo sostenibile ed a valore aggiunto;
- e) favorire forme di integrazione settoriale tra vino, territorio, produzioni tipiche ed artigianali di qualità e servizi connessi .

Questi obiettivi sono in linea con quelli principali della politica di sviluppo rurale 2007/2013. E’ infatti un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori che ruotano direttamente e indirettamente intorno al mondo del vino di qualità per la valorizzazione e qualificazione del territorio interessato. Il progetto ha come suoi obiettivi la valorizzazione in forma collettiva delle risorse locali attraverso lo studio delle relazioni tra le produzioni vitivinicole e l’architettura del paesaggio rurale (landscape) per la individuazione di best practice, con scambi di esperienze con altri territori, dirette alla conservazione e valorizzazione del territorio vitivinicolo rurale quale risorsa per lo sviluppo di un turismo di qualità e di nicchia; realizzazione di un materiale promozionale, divulgativo cartaceo, multimediale ed informatico, sulle produzioni vitivinicole di eccellenza ed il landscape; promozione e diffusione sul piano delle best practice individuate e della cultura del paesaggio vitivinicolo quale leva per lo sviluppo delle vocate; realizzazione di percorsi turistici del vino, del paesaggio rurale e di forme alternative di fruizione del territorio legate al vino, per uno sviluppo sostenibile ed a valore aggiunto.

1 6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa Privata	IVA	Costo Totale
Riscoperta e Valorizzazione e della Ruralità Mediterranea	Campania, Calabria, Sicilia e Grecia	GAL Alto Casertano GAL I Sentieri del Buon Vivere GAL Vallo di Diano:la città del IV Paesaggio GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi GAL Titerno scarl Consorzio GAL Casacastra GAL Taburno Consorzio GAL Consorzio CILSI GAL Colline Salernitane GAL Irpinia GAL Partenio Consorzio Consorzio GAL Serinese Solofrana GAL CO.G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi GAL Pollino Sviluppo scarl GAL Valle del Crati GAL Nebrodi Plus GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara GAL Pieriki	421.b	2010/2015	200.000,00	0	0	200.000,00
I Cammini d'Europa. Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo	Italia, Spagna, Francia Portogallo e Svezia	GAL Soprip spa GAL Alto Casertano Regione Abruzzo Regione Calabria Regione Lazio Regione Liguria Provincia di Rieti Associação de Desenvolvimento Rural Integrado de Lima	421.b	2010/2013	100.000,00	0	0	100.000,00

		Asociacion para el Desarrollo del Pais do Bibe y Ribeira Sacra del Sol Asociacion para el Desarrollo Integral do Val do Limia Gal Akiris Gal Antico Frignano e Appenino Reggiano Gal Appenino Bolognese Gal Artois-Lys Gal Basento Calastra Gal degli Etruschi Gal dei Cimini Gal Sviluppo Lunigiana Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano Gal Titerno Grupo Local de Desarrollo Rural de Portodemouros Grupo Local Ribeira Sacra Lucense Gal Vastese Compagnia dei Lepini						
La Rete degli Show Room delle aree Rurali	Regione Campania	Gal Taburno Consortio Gal Alto Casertano Gal Casacastro Gal Cilsì Gal Partenio Consortio Gal Titerno Gal Colline Salernitane Gal Serinese Solofrana Gal Irpinia Gal Alto Tammaro Gal I Sentieri del Buon Vivere Gal Vallo di Diano	421.a	2010/2015	100.000,00	0	0	100.000,00

Landscape e produzioni vinicole di qualità	Regione Campania	Gal Irpinia Gal Alto Casertano Gal Partenio Consorzio Gal Serinese Solofrana	421.a	2010/2015	50.000,00	0	0	50.000,00
Totale					450.000,00	0	0	450.000,00

1
2
3

1
2

3 7 *PIANO FINANZIARIO PSL*

1 **7.14 Prospetto economico generale**

2

3

4

5

6

7

8

VEDI ALL. FILE EXCELL PIANO FINANZIARIO ALTO CASERTANO

9

1
2
3
4

7.15 *Prospetto economico spesa*

VOCE DI SPESA	SPESA		
	<i>AMMISSIBILE</i>	<i>CONTRIBUTO</i>	<i>IVA</i>
PSL	€8.564.200,00	€8.564.200,00	€0,00
Attività di Concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL	€35.000,00	€35.000,00	€0,00
TOTALE	€8.599.200,00	€8.599.200,00	€0,00

5
6
7
8
9
10
11
12
13

1

2

3 **7.16** *Programma di spesa*

4

5

6

7

8

1 **8 PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI**

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41	€6.791.000,00	€6.791.000,00	GAL	0
			Beneficiari privati	€406.000,00
			Ricorso a prestiti	0
			Altro	0
421	€450.000,00	€450.000,00		
431	€1.358.200,00	€1.358.200,00		
TOTALE	€8.599.200,00	€8.599.200,00		€406.000,00

2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15

Notizie aggiuntive

--

1
2
3

4 **9 NOTIZIE AGGIUNTIVE**

5

CRONOPROGRAMMA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
124 Nuovi prodotti e processi							
311 Diversificazione attività non agricole							
312 Microimprese							
313 Attività turistiche							
321 Servizi essenziali							
322 Riqualificaz. Villaggi							
323 Tutela patrimonio rurale							
411 Campagna Amica							
412 Biodiversità							
411-412-413 Rete di sportelli per lo sviluppo							
413 Incubatore d'impresa							
413 Gastronavigatore							
413 MAT/Bandiere Arancioni							
413 Centri Storici Rurali							
413 RI Facciamo Merenda							
413 Qualificaz. e aggiorn. Competenze							
413 Impresa multifunzionale/sociale							
413 Comunicazione sui progetti							
421 Cooperazione							
431 Gestione GAL							

6
7

1 10 SCHEDE DI SINTESI ELEMENTI DEL PROGETTO

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
<i>Territoriali</i>				
Carico demografico	2	2.1	4	
Macroaree di Attuazione del PSL	2	2.2	6	
STS interessati	2	2.2	7	
Sede operativa del GAL	3	3.3.2	8	
<i>Soggetto proponente</i>				
Descrizione GAL Alto Casertano	3	3.1	7	
Caratteristiche livello decisionale	3	3.6	13-14	
Presenza delle Amministrazioni Comunali	3	3.5.1	121	
Delega dei Comuni	-	-	-	Q
<i>Documentali</i>				
Domanda (Allegato 1)	-	-	-	1
Documentazione amministrativa:				5
- Deliberazione in copia conforme del Consiglio Direttivo del GAL	-	-	-	5
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato 3)	-	-	-	3
- Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti (allegato 4)	-	-	-	4
Progetto di cooperazione transnazionale 1 RM	-	-	-	M.1
Lettere di intenti dei partner	-	-	-	M.2
Lettera di intenti GAL Alto Casertano per Cammini d'Europa	-	-	-	N.1
Lettera Capofila Cammini d'Europa	-	-	-	N.2
Lettera di intenti GAL Alto Casertano per Landscape (coop. Interterritoriale)	-	-	-	O
Lettera di intenti GAL Alto Casertano per Rete Showroom (coop. Interterritoriale)	-	-	-	P
Regolamento di funzionamento interno	-	-	-	D
Piano di Sviluppo Locale (allegato 2)	-	-	-	2

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
<i>a. caratteristiche del territorio</i>				
a1. Territorio GAL ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	2	2.1 2.2	4 6	

a2. Incidenza % aree protette su totale territorio	2	2.1	4	-
a3. Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento	2	2.1	4	A.1
a.4 Indice di carico sociale (%)	2	2.1	4	A.2
a5. Quoziente generico di migrazione netta (%)	2	2.1	4	A.3
<i>b. caratteristiche del GAL</i>				
b1. Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale	3	3.5	9	-
b2. Affidabilità (capitale sociale versato)	3	3.7	14	-
b3. Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	-	-	-	3
b4. GAL già costituito	3	3.2	7	-
<i>c. strategia proposta</i>				
<i>1. strategie di sviluppo locale</i>				
c1. Qualità dell'analisi SWOT	5	5.1	26	-
c.2 Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	5	5.2 5.4	32 34	-
c3. Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR	5	5.14	57	-
c4. Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	5	5.3	33	-
c5. Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	4	4.4	25	-
c6. Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	7	7.1	109	-
c7. Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL	5	5.14	57	-
c8. Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	5.14 5.14	57 72	-
c9. Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	5.14 5.14	57 72	-
c10. Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	4 5	4.3 5.13	23 54	-
c11. Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	3	3.8	14	-
c12. Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5	5.14 5.14	57 72	-
<i>2. progetti di cooperazione</i>				
c13. Valore aggiunto alla strategia del PSL	6	6.2	98-105	-
c14. Coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto	6	6.4	98-105	-
c15. Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	6	6.5	98-105	-
<i>d. modalità di gestione del PSL e del GAL</i>				
d1. Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	3	3.8	14	-
d2. Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	3	3.8	14	-
d3. Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere	9		115	-
<i>e. precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato</i>				
e1. Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	4	4.1	20	E, F, G, H

1
2
3
4